



Provincia di Lecco



LAVORO
IN LOMBARDIA
CENTRO PER L'IMPIEGO



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo



Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

IL SISTEMA OCCUPAZIONALE FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

14° Rapporto dell'Osservatorio
Provinciale del Mercato del Lavoro


PROFIT TO SHARE



Provincia di Lecco



LAVORO
IN LOMBARDIA
CENTRO PER L'IMPIEGO

Consigliere delegato al Centro Impiego della Provincia di Lecco
Carlo Malugani

DIREZIONE ORGANIZZATIVA VI
LAVORO E CENTRI PER L'IMPIEGO

Dirigente
Cristina Pagano

Il Rapporto di ricerca è stato curato da 

Coordinamento tecnico-scientifico di Andrea Gianni, Gianni Menicatti
Contributo redazione testi, Andrea Rebutini
Grafica e impaginazione, Mariuccia Azzali

Con la collaborazione di:

Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Como-Lecco,
Carlo Guidotti, Daniele Rusconi

Per la Provincia di Lecco hanno collaborato:

Rita Avallone, Heidi Bettiga, Antonella Cassinelli, Marta Crimella, Carolina Dell'Oro, Claudia Frigerio,
Lorenzo Luceri, Marina Muttoni, Roberto Panzeri, Carmen Pistone, Roberta Redaelli, Francesca Rossi,
Giancarlo Ruffinoni, Bruna Sangalli, Francesco Seminara, Matteo Sironi, Eleonora Todaro,
Livia Valentini, Paola Vergottini, Elisabetta Vismara

Il Rapporto è disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecco
(<https://www.provincia.lecco.it>), sul portale dei Centri per l'Impiego di Lecco e Merate
(<https://www.lavoro.provincia.lecco.it>) e sul sito della Camera di Commercio di Como-Lecco
(www.comolecco.camcom.it), nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

Maggio 2024

INDICE

	Presentazione	4
1	Si consolida il sistema occupazionale lecchese	7
2	Indicazioni positive per il sistema occupazionale	13
3	La crescente fragilità del sistema demografico	21
4	Nuovo aumento dei posti di lavoro nel territorio lecchese	25
5	Ancora stabile il sistema delle imprese	33
6	Numeri positivi per i contratti, ma ancora poca stabilità	39
7	Il programma GOL e il Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro	47
8	Lecco prima provincia lombarda per difficoltà a reperire lavoratori	51
9	Gli esiti del sistema formativo lecchese e i percorsi universitari	59
10	Le azioni promosse dalla Provincia di Lecco	67
	Le fonti statistiche utilizzate	75

PRESENTAZIONE

La collaborazione tra la nostra Camera di Commercio e la Provincia di Lecco ha valenza strategica in ambiti diversi e numerosi.

Tra essi è certamente quello riguardante la raccolta e l'analisi dei dati per la definizione di interventi e azioni concrete riferite al mercato del lavoro.

Quindici anni fa la Camera di Commercio di Lecco ha aderito alla sperimentazione dell'Osservatorio, parte integrante del Polo di eccellenza del Mercato del Lavoro promosso dalla Provincia. L'Ente camerale lariano, come noto costituito per accorpamento nel 2019, ha ereditato l'esperienza con la convinta volontà di proseguire nella collaudata positiva collaborazione.

L'Osservatorio costituisce una best practice, affermazione testimoniata dalla serie storica dei Report annuali, dal prestigio di cui gode il Centro per l'Impiego lecchese, dal costruttivo dialogo instaurato con Regione Lombardia su iniziative quali i Patti Territoriali per l'Occupazione congiuntamente promossi.

Al presente Rapporto si aggiungerà a breve il Report che l'Ente camerale avrà modo di proporre in occasione della 22^a Giornata dell'Economia, documento che "fotografa" l'andamento e i risultati dell'intero sistema territoriale lariano anche fornendo una prima osservazione sull'anno in corso con spazio dedicato alle prospettive economiche di breve e medio periodo.

Il capitale umano è la risorsa più preziosa per le aziende e per ogni comunità. Per questa ragione la Camera di Commercio mantiene il suo forte impegno sul fronte dell'orientamento e della formazione per la creazione continua di competenze specialistiche e trasversali, fondamentali per la crescita dell'intero sistema economico e sociale del territorio.

Ezio Vergani

Presidente

Camera di Commercio Como-Lecco

La pubblicazione del 14° Rapporto dell'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro rappresenta il tradizionale appuntamento per fare il punto sull'andamento del sistema occupazionale lecchese, con l'obiettivo di dare una chiave di lettura delle dinamiche in atto.

I dati occupazionali relativi al 2023 evidenziano un quadro positivo, che, dopo la ripresa del mercato del lavoro registrata l'anno precedente, porta a termine il percorso del completo superamento delle difficoltà registrate nel periodo della pandemia.

Al leggero aumento del tasso di disoccupazione, attestato al tasso fisiologico del 3%, si accompagnano alcuni indicatori come il tasso di occupazione salito al 68%, che segnalano una più elevata partecipazione al lavoro e una contestuale diminuzione delle persone inattive, che in precedenza non cercavano nemmeno un'occupazione.

Tuttavia, nonostante l'espansione delle opportunità lavorative e la maggiore propensione dei disoccupati a rimettersi in gioco, rimane l'annoso problema della difficoltà di reperimento di personale qualificato, che il sistema territoriale lecchese sta cercando di superare attraverso interventi mirati lungo la filiera dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.

Da questo punto di vista, il progetto "Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro in provincia di Lecco", che vede la Provincia di Lecco capofila di una rete di 16 partner, tra cui la Camera di Commercio di Como-Lecco, e di una rete di supporto con 21 attori territoriali, rappresenta un'importante occasione per attuare alcuni interventi prioritari condivisi con gli stakeholder del territorio.

In particolare, tra le azioni previste dal Patto, figura un'analisi approfondita dei fabbisogni di competenze del territorio lecchese che sarà realizzata dall'ente camerale, partner imprescindibile, e costituirà la base per sviluppare altri interventi inseriti nel progetto presentato a Regione Lombardia alla fine di aprile di quest'anno.

Infatti, saranno realizzati interventi formativi per le persone disoccupate dai 18 ai 64 anni anche con fragilità, Job Day per aumentare l'attrattività dei settori elettronico, metalmeccanico e turismo/ristorazione, due eventi rivolti agli imprenditori del territorio relativi alle buone prassi sul welfare aziendale e il benessere organizzativo nell'ambito dei citati comparti economici.

Siamo certi che queste azioni mirate, così come quelle previste dal Patto territoriale di cui la Camera di Commercio è capofila, potranno generare risultati positivi per il nostro sistema occupazionale ed economico, aumentando le opportunità per i cittadini e le imprese.

Carlo Malugani

Consigliere provinciale
delegato ai Centri per l'impiego

Alessandra Hofmann

Presidente
Provincia di Lecco

2010



2011



2012



2013



2010



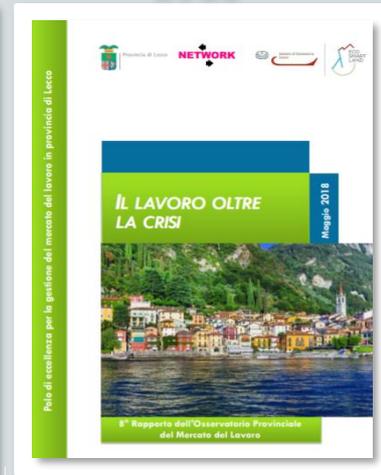
2016



2017



2018



2019



2020



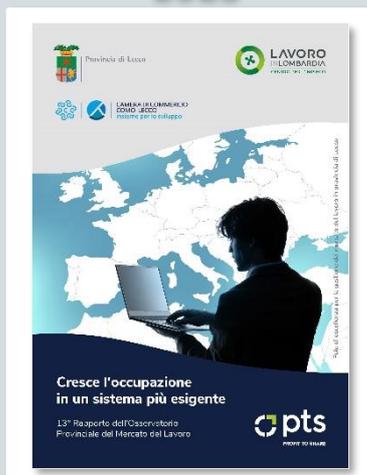
2021



2022



2023



2024



**SI CONSOLIDA IL SISTEMA
OCCUPAZIONALE LECCHESE**



**RALLENTA LA
CRESCITA ECONOMICA
MA PROSEGUE QUELLA
OCCUPAZIONALE**

Nel corso del 2023, le performance dell'economia reale nel sistema economico lecchese sono risultate di intensità inferiore a quelle dell'anno precedente, anche se non sono mancate alcune eccezioni positive. Fra queste, la più significativa riguarda il comparto turistico, sostenuto in particolare da una domanda straniera in decisa espansione. Il quadro occupazionale ha tuttavia registrato ancora segnali positivi, pur se di intensità minore rispetto a quanto avvenuto nel 2022 (in forte crescita, però, nei confronti del 2021, un anno condizionato nei primi mesi dalla crisi pandemica).

Dal punto di vista occupazionale, l'anno appena concluso può essere considerato un «anno di consolidamento», forse di passaggio e introduttivo ad un nuovo mercato del lavoro più orientato verso le innovazioni tecnologiche e non solo, che già vedono le imprese lecchesi in prima fila. Innovazioni che saranno orientate anche alle politiche formative e agli strumenti di attuazione delle politiche attive e passive a sostegno del lavoro dipendente e autonomo.

In una fase di transizione è interessante, e può essere utile, «mettere a fuoco» un aspetto di rilievo per il sistema occupazionale e, più in generale, per il sistema sociale, un aspetto lento a modificarsi, per via di azioni e interventi non sempre adeguati: è il differenziale (gap) fra lavoro maschile e lavoro femminile.

**IL GAP DI GENERE
NEL SISTEMA
OCCUPAZIONALE**

In provincia di Lecco - peraltro in linea con le altre province lombarde - il gap rimane invariato oppure con riduzioni di scarso rilievo. È quanto emerge confrontando alcuni indicatori a distanza di 10 anni, nel 2014 e nel 2023. I dati relativi, di seguito riportati, segnalano infatti per molti indicatori un marginale recupero delle «posizioni» femminili, rispetto a quelle maschili (tutte le tabelle e i grafici che si riferiscono ad aspetti «di genere» presenti nel rapporto sono contrassegnati con il simbolo ).



Differenziale di genere (gap) nel 2014 e 2023 con riferimento ad alcuni indicatori

Indicatori	Anno 2014			Anno 2023		
	Maschi	Femmine	F/M	Maschi	Femmine	F/M
Occupati	84.400	61.400	0,73	83.000	62.600	0,75
Cerca di occupazione	5.800	5.800	1,00	2.000	2.500	1,25
Posti di Lavoro	81.100	48.400	0,60	83.900	56.500	0,67
Imprese attive	23.830	4.480	0,19	17.760	4.700	0,26
Artigiani/e	9.480	2.080	0,22	8.130	1.950	0,24
Commercianti	6.350	3.000	0,47	5.920	2.920	0,49
Laureati/e	750	950	1,27	810	1.130	1,40
Avviamenti totali	16.900	12.220	0,72	23.170	20.530	0,89
Avviamenti tempo indeterminato	3.710	2.280	0,61	5.590	4.310	0,77
Stipendi annuali (€ pro capite)	32.273	26.365	0,85

**ANCORA IN AUMENTO
LE DIFFICOLTÀ DI
REPERIMENTO DEL
PERSONALE**

Come negli ultimi anni, un ostacolo all'espansione dei posti di lavoro è rappresentato dalle difficoltà che le imprese incontrano nel reperimento di personale con una formazione adeguata alle proprie necessità ed esigenze. I dati rilevati nell'indagine Excelsior (gestita da Unioncamere per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) evidenziano nel sistema lecchese un crescente *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro, non solo in termini quantitativi, ma (e forse soprattutto) in quelli qualitativi: livelli formativi, competenze necessarie, affidabilità, cultura del lavoro, ecc.

Le imprese lecchesi hanno infatti segnalato nel corso dell'ultimo anno crescenti difficoltà di reperimento di personale: difficoltà che nel 2023 si sono presentate per più di una figura su due (53%, il 47% lo scorso anno), con un ampio ventaglio di figure professionali interessate, con una accentuazione per i tecnici e gli operai specializzati (in oltre 7 casi su 10).

Le difficoltà di reperimento - secondo le imprese - hanno solo in parte origine in una formazione non adeguata, ma in misura più evidente nascono da un'offerta ridotta e non sufficiente, in altri termini da una mancanza di personale disponibile.

Una scarsità di risorse umane che, soprattutto riferita al segmento giovanile, è spiegabile con diverse motivazioni:

- il lungo percorso formativo (nel lecchese dopo il diploma, più di due studenti su tre proseguono gli studi) che, pur con effetti certamente positivi in generale, ritarda l'inserimento lavorativo;
- la progressiva minor propensione (negli ultimi 12-15 anni) verso una formazione tecnica e/o professionale, a vantaggio di un percorso liceale (una tendenza che negli ultimi anni sembra però cambiare leggermente direzione a favore di scelte più orientate verso indirizzi tecnici);
- un insieme di laureati la cui specializzazione è solo parzialmente orientata alle esigenze delle imprese lecchesi. La domanda di neolaureati (e con una specializzazione mediante un percorso ITS Academy), espressa dalle imprese lecchesi nel corso del 2023, si è solo leggermente ampliata, ma in misura insufficiente a colmare il gap con l'offerta rappresentata dai giovani alla ricerca di lavoro dopo aver raggiunto un livello di istruzione universitario;
- una lenta riduzione, e in tempi brevi irreversibile, dei soggetti appartenenti alle classi di età che si affacciano nel mercato del lavoro, quale esito della progressiva flessione della natalità che si è accentuata, anche nel territorio lecchese, nel primo decennio degli anni duemila.

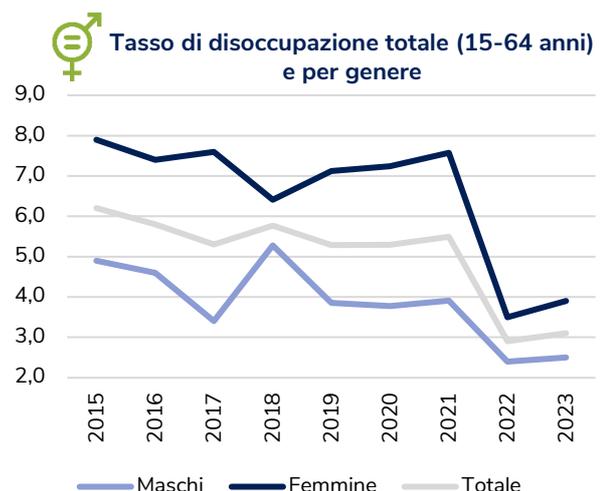
Un aspetto, quest'ultimo, che nei prossimi anni inciderà in misura sempre più rilevante nelle dinamiche e nella struttura del mercato del lavoro lecchese, che già ora deve «fare i conti» con il progressivo invecchiamento della popolazione residente e con l'innalzamento dell'età media delle classi d'età centrali che rappresentano la fascia principale della forza lavoro.

L'evoluzione dello scenario occupazionale che si è andato delineando nel corso del 2023 evidenzia nuovamente un segno positivo, sia con riferimento al numero di occupati (che sono aumentati in valori assoluti di 2.100 unità), sia per il livello del tasso di occupazione salito al 68,0% (era al 67,1 nel 2022): un aumento presente sia nel segmento maschile (dal 74,4 al 76,0%) che in quello femminile (dal 59,6 al 59,9%). Un discreto aumento (anche se inferiore all'anno precedente) ancora ascrivibile al settore manifatturiero, che con una crescita intorno alle 2.300 unità, compensa il minor numero di occupati nel settore agricolo, nelle costruzioni e in quello commerciale (in aumento invece gli occupati negli altri comparti del terziario, +1.100 unità).

**NUOVO AUMENTO
DELL'OCCUPAZIONE...**

Dopo la forte contrazione della disoccupazione, registrata nel 2022, il numero di persone in «cerca di occupazione», nel 2023, si è leggermente ampliato da 4.100 unità a 4.500, con un aumento più consistente per la componente femminile (+300) rispetto a quella maschile (+100). Un aumento che ha modificato, marginalmente, il valore del tasso di disoccupazione, che sale dal 2,9 al 3,0%.

**... STABILE INVECE
LA DISOCCUPAZIONE**



Un livello di disoccupazione che posiziona la provincia lecchese al 5° posto nel ranking delle province italiane, con una perdita di due posizioni nel confronto con il 2022. Per il sistema Lecco un dato positivo, considerando l'aumento della popolazione attiva che interrompe un trend negativo in atto da un triennio.

IN AUMENTO IL TASSO DI NATALITÀ DELLE IMPRESE

Sul territorio lecchese, a fine anno 2023, il numero di imprese attive - secondo i dati della Camera di Commercio di Como-Lecco - conferma la stabilità del sistema imprenditoriale locale, dove sono presenti realtà produttive di rilevanza nazionale e internazionale, fortemente orientate all'innovazione. In provincia, nel corso del 2023, la nascita di nuove imprese (con un tasso di natalità pari al 6,1%) è stata superiore all'insieme delle imprese che hanno cessato l'attività (con un tasso di mortalità pari al 5,6%).

NEL MERCATO DEL LAVORO RIMANE POSITIVO IL SALDO TRA LE ENTRATE E LE USCITE

Le dinamiche relative ai livelli occupazionali e ai posti di lavoro trovano parziale conferma nei flussi che caratterizzano il mercato del lavoro. Dopo il forte aumento registrato lo scorso anno (+9%), nel 2023 i movimenti in entrata (avviamenti) sono risultati ancora in aumento (+1,4%), anche se in termini più contenuti.

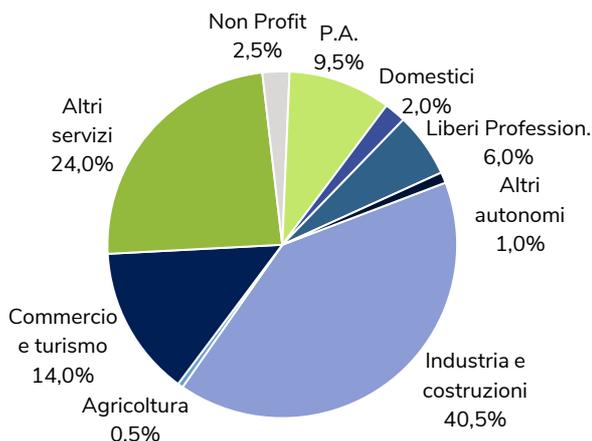
A seguito di una leggera flessione delle interruzioni dei rapporti di lavoro, il saldo annuale 2023 registra un valore positivo (+1.700 unità), superiore però a quello registrato lo scorso anno (+800 unità). Stabile, ma sempre ampia e diffusa risulta la flessibilizzazione contrattuale: i lavoratori avviati a tempo determinato rappresentano ancora il 53% degli avviamenti. Nuovamente meno numerosi sono risultati invece gli avviamenti con contratto di somministrazione (14%, erano il 17% nel 2022); si riduce anche la quota dei contratti a tempo indeterminato: dal 24 al 22,6%. Stabili, ma inferiori al 4%, gli avviamenti in apprendistato, mentre sale al 6% la quota dei Co.Co.Co. a seguito delle regolarizzazioni previste dalla riforma del lavoro nel sistema sportivo (operativa dal mese di luglio 2023).

PIÙ POSTI DI LAVORO NEL SETTORE TERZIARIO, FERMO IL MANIFATTURIERO

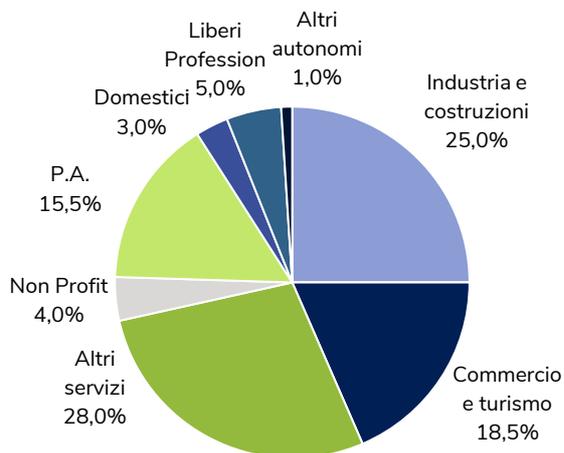
L'aumento dell'occupazione nel corso del 2023 è certamente da associare e relazionare con alla crescita dei posti di lavoro nel territorio lecchese (nelle imprese, nelle attività professionali, nelle istituzioni, ecc.). Tenuto conto di informazioni di diverse fonti statistiche, si stima un loro incremento intorno alle 1.800 unità (+1,3%), di poco inferiore al valore registrato lo scorso anno (+2.400 posti, pari all'1,8%).

Dopo il deciso incremento dei posti di lavoro nel settore manifatturiero verificatosi nel 2022, nell'ultimo anno sono i servizi a generarne di nuovi (circa 1.500 in complesso, con variazioni più significative nel turismo e in alcuni comparti del terziario avanzato).

Posti di lavoro in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2023



Posti di lavoro femminili in provincia di Lecco per settore di attività. Anno 2023



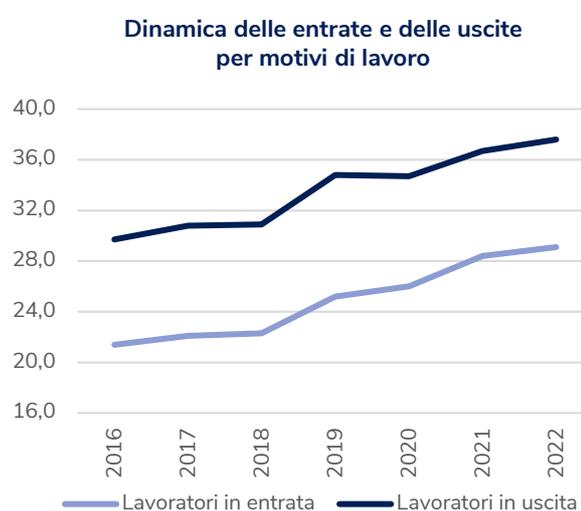
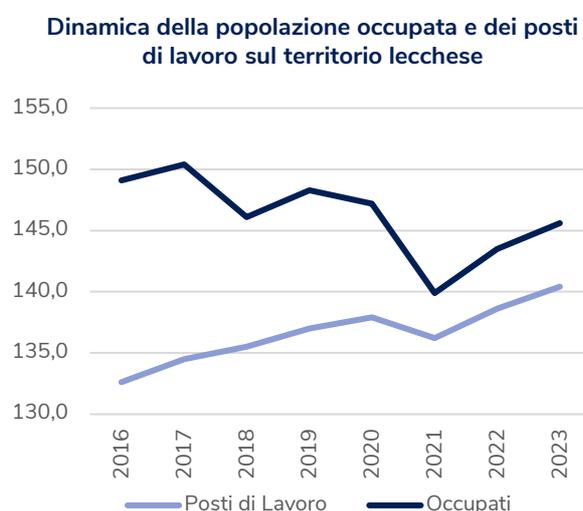
Il settore manifatturiero - che si conferma trainante per l'economia lecchese, con quasi il 35% dei posti di lavoro complessivi - registra solo una marginale crescita.

Posti di lavoro in recupero nel settore edile, nel segmento delle libere professioni e dei lavoratori autonomi (partite IVA). Minori occasioni di lavoro nelle attività di lavoro domestico e di cura delle persone e nel settore agricolo. Il settore non profit limita la perdita di posti di lavoro, mentre rimane stabile il personale nel pubblico impiego.

In espansione, come nello scorso anno, i posti di lavoro femminili nelle imprese del territorio (+1,1%): nel 2023, i posti di lavoro sono rimasti tuttavia ancora al di sotto dell'offerta di lavoro (cioè la popolazione attiva), con una quota non marginale di donne occupate in imprese o istituzioni enti al di fuori della provincia (8-8.500 unità).

L'aumento della popolazione occupata residente in provincia - nonostante la maggior presenza di posti di lavoro sul territorio - ha ulteriormente ampliato il segmento dei lavoratori lecchesi con un impiego al di fuori della provincia di Lecco (oltre 37mila persone inserite nel sistema privato). Va peraltro rilevato un corrispondente incremento dei lavoratori residenti fuori provincia con un impiego nelle imprese lecchesi: il saldo (fra uscite meno entrate) che nel 2016 era pari a 8.300 unità è solo minimamente aumentato nel 2022, a 8.500 unità).

SEMPRE ELEVATI
I MOVIMENTI
IN ENTRATA E
IN USCITA PER
MOTIVI DI LAVORO



Il rallentamento della produzione in alcuni comparti, a seguito di una minore domanda estera e delle relative esportazioni, ha moderatamente accresciuto il ricorso alla Cassa Integrazione: nel corso del 2023 le ore autorizzate di CIG sono salite intorno a quota 2,8 milioni (erano 2,3 milioni nel 2022). La "trasformazione" delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno equivale a circa 1.700 unità, un insieme che rappresenta circa l'1,3% dei lavoratori alle dipendenze. Registrano invece un aumento più sostenuto i soggetti beneficiari della NASPI (da 6 a 7mila unità); marginale, di contro, la crescita delle domande di reddito di cittadinanza: nel 2023 poco più di 300, rispetto al migliaio circa registrato nell'anno precedente.

LA CASSA
INTEGRAZIONE E
GLI INTERVENTI
A SOSTEGNO
DELL'OCCUPAZIONE

Nel sistema formativo l'offerta post-obbligo rimane ricca e diversificata per la presenza di numerosi indirizzi di studio nelle scuole secondarie di 2° grado e nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

SEMPRE AMPIA
L'OFFERTA
FORMATIVA

Si è ampliata - e soprattutto si è innovata - anche l'offerta di formazione tecnica post-diploma (sempre più richiesta e in molti casi considerata necessaria dalle imprese lecchesi): sul territorio è presente da alcuni anni, promosso da "Fondazione ITS Lombardia Meccatronica", il corso di "Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici industriali" (negli ultimi sette anni, quasi 200 studenti hanno concluso il percorso formativo).

Più recenti sono i corsi ITS per l'«innovazione della filiera agroalimentare» e «per le produzioni enogastronomiche sostenibili del territorio»; Inoltre, nel novembre 2023 è partita la prima edizione dell'ITS «Business Development Manager», mentre nell'ottobre 2024 prenderà il via il nuovo ITS «Cyber Defence Specialist».

Radicata sul territorio è anche la presenza del Politecnico di Milano - frequentato da un discreto numero di studenti residenti sia in provincia che nelle aree vicine - i cui laureati (in crescita del 16% nel 2023) trovano in tempi brevi opportunità di impiego nelle imprese di Lecco e provincia (e non solo). In calo, di contro, i nuovi ingressi (-20%) e il numero complessivo di iscritti (-4%).

DIMINUISCONO LE USCITE DAL SISTEMA SCOLASTICO

Dopo un periodo di relativa stabilità il flusso di diplomati e qualificati in uscita dalle scuole superiori e dagli IeFP ha registrato una erosione non marginale. Nel 2023 il loro numero è sceso sotto la soglia delle 3.000 unità (poco più di 2.900, con una flessione del 2,7%). Il tasso di conseguimento del diploma (in rapporto alla popolazione di 19 anni) si è tuttavia mantenuto su livelli elevati (73%), cui va aggiunta la quota (19-20%) di qualificati nei corsi professionali che terminano il percorso formativo prima del 19esimo anno. In complesso, quindi, circa il 93% dei 19enni ha conseguito un titolo di studio: un dato positivo che trova conferma nella recente ricerca «Gli abbandoni e la dispersione scolastica in provincia di Lecco» promossa dalla Provincia di Lecco che evidenzia, nei due ultimi cicli quinquennali, una dispersione scolastica (abbandoni dal sistema formativo senza conseguire un titolo di studio specifico) non elevata e intorno al 4-5%, cui si accompagna però un tasso di irregolarità scolastica (anni ripetuti, cambio di percorso formativo, ecc.) superiore al 25%.

Una dinamica da considerare - anche in relazione al mercato del lavoro e ai fabbisogni espressi dalle imprese, quelle manifatturiere in primo luogo - riguarda la composizione dei diplomati nei diversi indirizzi di studio: quelli liceali - che nel 2022 erano saliti fino a sfiorare la soglia del 55% - hanno segnato una diminuzione, rappresentando nel 2023 poco più del 52% del totale; si è ampliata come conseguenza la quota negli indirizzi tecnici (31-32%) e professionali (13-14%). Fra i diplomati tecnici e professionali sono aumentati (anche se in misura non sufficiente rispetto ai fabbisogni delle imprese) quelli nell'indirizzo meccanico, elettrico-elettronico, manutenzione e assistenza tecnica, industria e artigianato made in Italy (+7% il numero di diplomati/qualificati nell'ultimo anno e +28% rispetto al 2018, quando si registrò il numero più basso dell'ultimo ventennio).

SI RIDUCONO ANCHE LE ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITÀ

Sulla base dei più recenti dati resi disponibili dal MIUR nell'anno accademico 2022-2023 si rileva una riduzione di immatricolati all'università (-7%), con un calo del tasso di passaggio all'università che scende al 67% (due punti in meno dell'anno precedente e ben quattro rispetto al 2021 quando si registrò un tasso record superiore al 71%). Una riduzione che deve essere interpretata considerando la crescente propensione verso gli Istituti Tecnologici Superiori - ITS Academy, la cui offerta formativa va ampliandosi anche nel territorio lecchese.

Si riduce anche (-1,3%) l'insieme dei residenti iscritti all'università nell'anno accademico 2022-23, ma ancora cresce il numero dei laureati triennali e quello dei laureati specialistici e magistrali: in complesso circa 1.950 unità, con un incremento però contenuto nell'ordine del +1,2%. Come più volte sottolineato negli ultimi anni, fatica ad aumentare l'insieme delle lauree riconducibili al gruppo STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics): esse rappresentavano il 39-40% del totale laureati nel biennio 2016-2017, per incidere in misura meno rilevante (37-38%) nel biennio 2019-2021 e risalire intorno al 40% nell'ultimo.

**INDICAZIONI POSITIVE
PER IL SISTEMA
OCCUPAZIONALE**

CRESCE L'INSIEME DEGLI OCCUPATI...

Per il secondo anno consecutivo il sistema occupazionale lecchese, dopo le flessioni legate alla pandemia, registra un'espansione. Grazie alla tenuta dell'economia (e soprattutto del settore industriale) quasi tutti gli indicatori relativi alla struttura dell'occupazione registrano un'intonazione positiva.

Di nuovo in crescita risulta la popolazione occupata e residente in provincia di Lecco: nel 2023 un aumento di 2.100 unità in valore assoluto, con una performance dell'1,5% rispetto all'anno precedente, principalmente dovuta alla componente maschile che registra una crescita di 1.600 unità in valori assoluti e del 2% in valori percentuali. Per il segmento femminile si registra un aumento di 500 unità, pari allo 0,8%. La composizione per genere della popolazione occupata registra quindi una marginale espansione del peso del segmento maschile (dal 56,4% al 56,6%) e, di contro, un'altrettanta marginale contrazione di quello femminile (dal 43,6% al 43,4%).

... MA ANCORA ELEVATO È IL GAP DI GENERE

Non marginale è stato l'innalzamento del tasso di occupazione: quello complessivo è salito al 68,0% contro quello riferito al 2022 che risultava pari al 67,1%. Un aumento determinato sia dal tasso di occupazione femminile (passato dal 59,6% del 2022 al 59,9% del 2023), sia, e soprattutto, da quello maschile che si è attestato al 76,0% (rispetto al 74,4% precedente), un valore di poco inferiore alla media regionale (circa 0,4 punti) che colloca la provincia lecchese al 7° posto nel ranking delle province lombarde (al 9° posto lo scorso anno). Stessa posizione per Lecco nel ranking relativo al tasso di occupazione femminile: Lecco è superata da Monza Brianza, Milano, Como, Varese, Mantova e Pavia.

Nonostante un rilevante e significativo aumento dell'occupazione femminile si riduce molto lentamente il differenziale di genere per quanto riguarda i livelli espressi dal tasso di occupazione. Negli anni più recenti (2018-2023) il gap fra quello maschile e quello femminile - fatte salve alcune oscillazioni annuali - si è mantenuto intorno ai 15-16 punti, con un differenziale più elevato nel 2021 (17,4 punti) e più contenuto nel 2018 (14,0 punti). Un dato comunque positivo emerge in un confronto di medio e lungo periodo: nel 2013, 10 anni fa, la distanza fra tasso maschile e femminile si misurava in 18,4 punti e ancor più ampio era il gap nel 2003, vent'anni fa, pari a 27,1 punti.

In aumento anche l'insieme della popolazione attiva residente in provincia di Lecco che, come noto, raggruppa gli occupati e le persone in cerca di lavoro. Nel 2023 si è registrata una crescita pari al +1,7% sull'anno precedente, l'ISTAT ha infatti registrato la presenza di circa 150.100 unità attive, 2.500 in più rispetto al 2022.

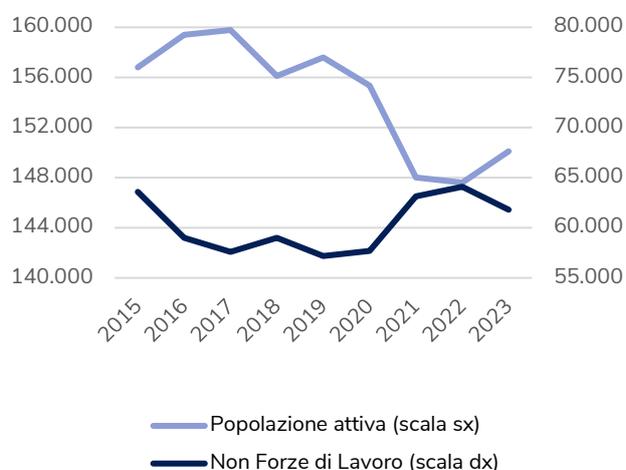
Anche fra la popolazione attiva rimane prevalente il segmento maschile (56,6%), in aumento di circa 1.700 unità rispetto all'analogo dato riferito al 2022. La partecipazione femminile al lavoro risulta in crescita, pur se in misura più contenuta (+1,2%), superando però la soglia di 65mila unità in valore assoluto.

IN CRESCITA IL TASSO DI ATTIVITÀ

La più elevata partecipazione al lavoro ha di conseguenza ridimensionato la fascia delle "non forze di lavoro" che nel 2023 sono scese sotto la soglia delle 62mila unità, con una flessione del 3,7%.

In termini di tasso di attività nel 2023 l'ISTAT ha registrato, in provincia di Lecco, un valore pari al 70,2%, in leggero aumento rispetto al 2022 (69,1%). Una nota positiva - anche in questo caso - imputabile sia alla componente maschile, che sale dal 76,3% del 2022 al 77,9% dell'ultimo anno, sia a quella femminile, il cui valore si attesta al 62,3% (era pari al 61,8% nel 2022).

Popolazione attiva e non forze di lavoro



Popolazione attiva in complesso e per genere

Anno	Totale popolazione attiva		
	Maschi	Femmine	Totale
2015	90.800	66.000	156.800
2016	90.700	68.700	159.400
2017	90.000	69.800	159.800
2018	88.100	68.000	156.100
2019	88.700	68.800	157.600
2020	87.300	68.100	155.300
2021	83.900	64.100	148.000
2022	83.300	64.300	147.600
2023	85.000	65.100	150.100

Popolazione occupata per settore

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Totale	Servizi	
					di cui commercio e turismo	di cui altri servizi
2015	1.400	47.400	10.600	87.700	-	-
2016	700	52.600	9.500	87.300	-	-
2017	500	53.500	8.700	88.700	-	-
2018	1.000	51.700	8.800	85.700	25.700	59.900
2019	1.900	51.200	10.600	85.600	26.400	59.200
2020	1.700	51.800	9.100	84.500	26.700	57.800
2021	1.100	47.000	7.800	83.900	26.400	57.500
2022	500	52.500	7.300	83.200	25.700	57.500
2023	400	54.800	7.000	83.400	24.800	58.600

Popolazione occupata per posizione

Anno	Dip.	Indip.	Dip.	Indip.
	V.A.	V.A.	%	%
2015	113.700	33.400	77,3	22,7
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	114.700	32.500	77,9	22,1
2019	113.200	36.100	75,8	24,2
2020	112.900	34.300	76,7	23,3
2021	111.500	28.400	79,7	20,3
2022	116.000	27.500	80,8	19,2
2023	118.800	26.800	81,6	18,4

Popolazione occupata in complesso e per genere

Anno	Occupati		
	Maschi	Femmine	Totale
2015	86.300	60.800	147.100
2016	86.500	63.600	150.100
2017	86.900	64.500	151.400
2018	83.500	63.600	147.100
2019	85.400	64.000	149.300
2020	84.000	63.100	147.200
2021	80.700	59.200	139.900
2022	81.400	62.100	143.500
2023	83.000	62.600	145.600

MENO AUTONOMI, PIÙ DIPENDENTI

Tornando alla popolazione occupata, i dati elaborati dall'ISTAT offrono l'opportunità di conoscere la sua composizione per posizione professionale e settore di attività economica. A riguardo della posizione professionale si registra nuovamente un elevato incremento dell'occupazione dipendente (+2.800 unità, pari al 2,4%) che sale a poco meno di 119mila unità (erano 116.000 nel 2022), rappresentando quasi l'82% del totale occupati (il livello più elevato degli ultimi 10 anni).

Si riducono invece di 700 unità gli occupati autonomi e indipendenti, il cui peso sul totale scende dal 19,2% (2022) al 18,4% (in valore assoluto il loro numero passa da 27.500 a 26.800 unità). Un ridimensionamento - in atto da quattro anni - che investe quasi tutte le categorie: dagli artigiani ai commercianti, dai liberi professionisti alle "partite IVA", ai lavoratori occasionali.

IN ULTERIORE AUMENTO L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE INDUSTRIALE

Dinamiche di segno diverso si osservano all'interno dei macro-settori di attività economica. L'occupazione del settore industriale registra una dinamica ancora positiva (+2.300 unità, pari al +4,4%), con un peso pari al 37,6% sul numero complessivo degli occupati (il 36,6% lo scorso anno).

Leggera flessione invece per gli occupati nel settore delle costruzioni (-300 unità), la cui incidenza si attesta intorno al 5% sul totale. È rimasto stabile il numero di occupati nel settore dei servizi (privati e pubblici) che si attestano nel 2023 intorno alle 83.400 unità (+200 unità). All'interno del settore il comparto del commercio e turismo ha però subito una riduzione (-900 unità, per un calo superiore al 3%), ascrivibile in gran parte alla componente indipendente e autonoma nel commercio, mentre il numero degli occupati nell'insieme degli altri servizi è cresciuto di oltre 1.000 unità.

Ancora in contrazione (-100 unità, per un totale di 400 occupati), l'insieme degli operatori nel settore agricolo, settore che - nonostante alcune realtà particolarmente qualificate - si rivela sempre più marginale nel sistema occupazionale della provincia di Lecco.

STABILI I LIVELLI DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Il trend positivo del quadro occupazionale lecchese - così come certificato dall'ISTAT - trova una parziale conferma a riguardo del segmento giovanile, che registra un'espansione dei livelli occupazionali. Il tasso di occupazione giovanile per la fascia 15-24 anni è però rimasto stabile intorno al 28,5%, con un aumento minimale pari a sole 200/300 unità in valori assoluti. Il tasso si innalza tuttavia al 54,4% considerando la fascia di età 18-29 anni (valore superiore a quello regionale, pari al 53%, e a quello nazionale, pari al 47,5%).

L'espansione delle Forze di Lavoro - con il rientro nel "mercato" di soggetti ai margini e precedentemente esclusi - ha peraltro comportato un ampliamento dell'insieme delle persone in cerca di occupazione passate dalle 4.100 unità del 2022 alle 4.500 dell'ultimo anno. Un leggerissimo aumento che ha interessato sia il segmento maschile (da 1.900 a 2.000 unità), sia quello femminile (da 2.200 a 2.500 unità).

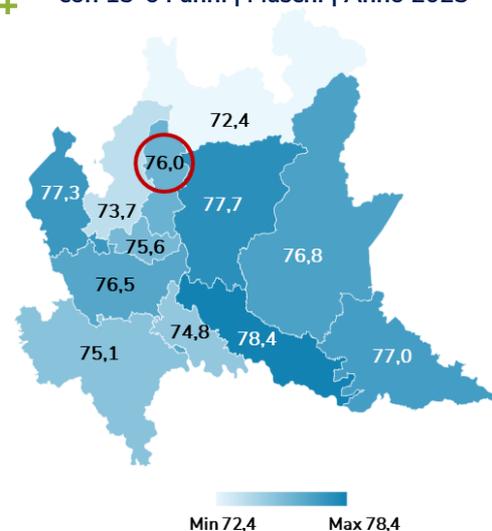
RIMANE CONTENUTO IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Nel 2023 il tasso di disoccupazione complessivo, in provincia di Lecco, si è attestato al 3,1% (se riferito alla fascia di popolazione 15-64 anni, valore che diminuisce di 0,1 punti ampliando la fascia fino a 74 anni). Rispetto all'anno precedente si registra un'irrelevante crescita pari allo 0,1%. Sempre più contenuto risulta il tasso relativo alla componente maschile (2,5%, 2,4% per la fascia 15-74), mentre è pari al 3,9% il tasso di disoccupazione femminile (3,5% l'anno precedente).

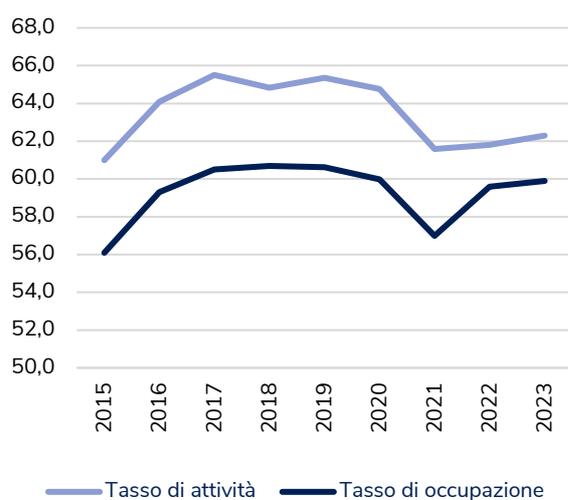
Tasso di occupazione maschile (15-64 anni)
Ranking: Lecco, e prime province | Anno 2023

Pos.	Provincia	Tasso di occupaz.
1	Parma	80,5
2	Treviso	79,7
3	Bolzano-Bozen	79,3
4	Verona	79,2
5	Padova	78,9
6	Arezzo	78,9
7	Cremona	78,4
8	Piacenza	78,4
...
32	Lecco	76,0
	Lombardia	76,4
	Italia	70,4

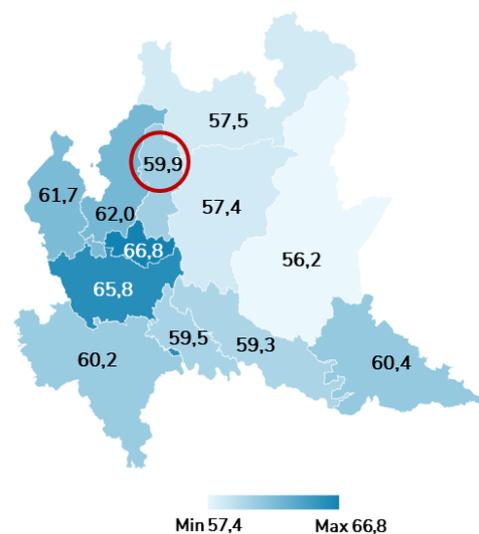
Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Maschi | Anno 2023



Tasso di attività e tasso di occupazione femminile



Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Femmine | Anno 2023



Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)
Ranking: Lecco, e prime province | Anno 2023

Pos.	Provincia	Tasso di occupaz.
1	Bologna	69,4
2	Bolzano-Bozen	69,3
3	Aosta	68,1
4	Trieste	67,2
5	Belluno	67,1
6	Monza e della Brianza	66,8
7	Firenze	66,7
8	Biella	66,4
...
42	Lecco	59,9
	Lombardia	61,9
	Italia	52,5



ANCORA IN CALO IL NUMERO DEI NEET

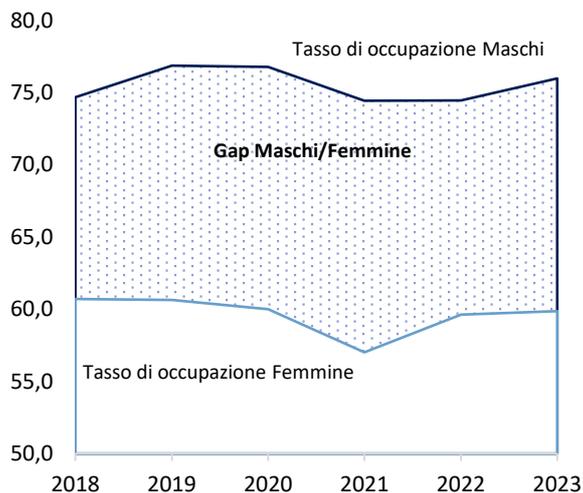
Come nel 2022 il tasso di disoccupazione si attesta, nel 2023, al di sotto del livello medio regionale (4,0%) e nazionale (7,7%), tuttavia la provincia di Lecco si colloca al 4° posto nel ranking delle province lombarde (preceduta da Cremona al 2,6%, da Bergamo e Monza Brianza al 2,9%) perdendo la leadership regionale conquistata nel 2022. A livello nazionale, sempre con riferimento al tasso di disoccupazione totale, la provincia di Lecco è superata anche dalla provincia di Bolzano (2,0%), collocandosi quindi al 5° posto con lo stesso valore delle province di Belluno e Verona.

Con riferimento al tasso di disoccupazione giovanile si registra, di contro, un consistente aumento, passando dall'8,3% nel 2022 al 15,2%. In valori assoluti i giovani lecchesi in cerca di occupazione sono saliti da 900 a 1.600 unità.

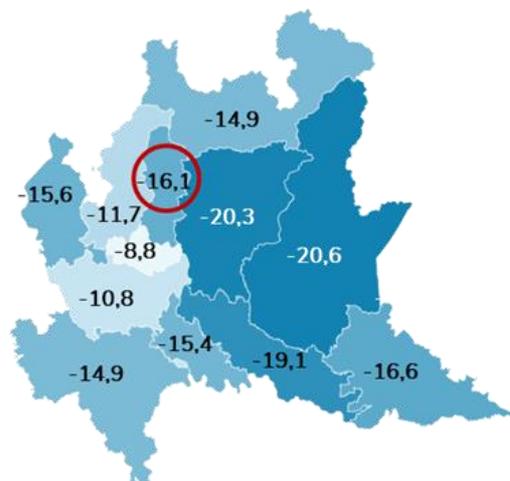
Il contemporaneo aumento dei giovani occupati e il consistente peso degli studenti della scuola secondaria superiore e universitari (64% nel 2023) hanno però ulteriormente ridimensionato l'incidenza dei giovani NEET (3% nel 2023, rispetto al 5% del 2022 e all'8% del 2018, cinque anni fa). Nell'ultimo quinquennio si è infatti ampliato il segmento dei giovani occupati (dal 25% nel 2018 al 28% attuale) e si è ridotto quello dei giovani in cerca di occupazione (dal 10% al 5%).



Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Gap maschi/femmine



Gap del tasso di occupazione femminile rispetto a quella maschile con 15-64 anni | Anno 2023

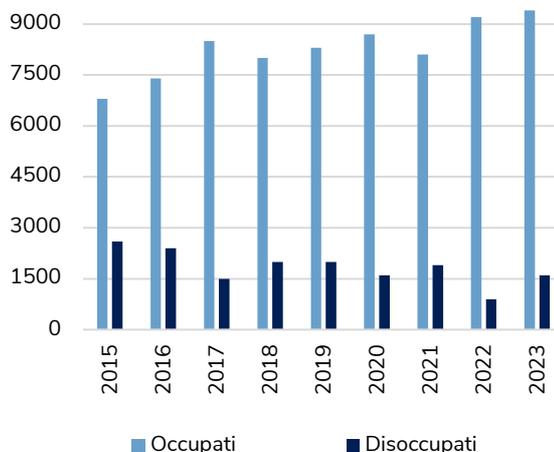


Min -20,6 Max -8,8

Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Giovani con 15/24 anni occupati e in cerca di occupazione (v.a.)



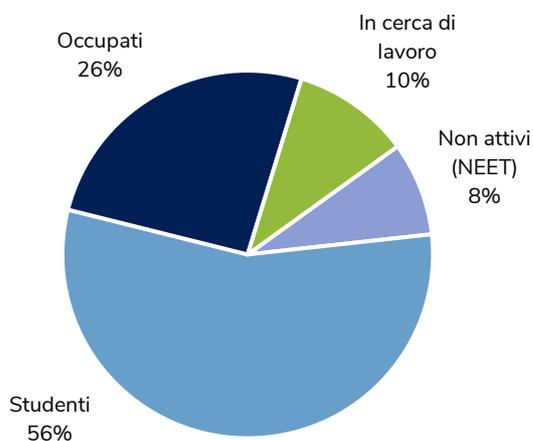
Tasso di disoccupazione totale



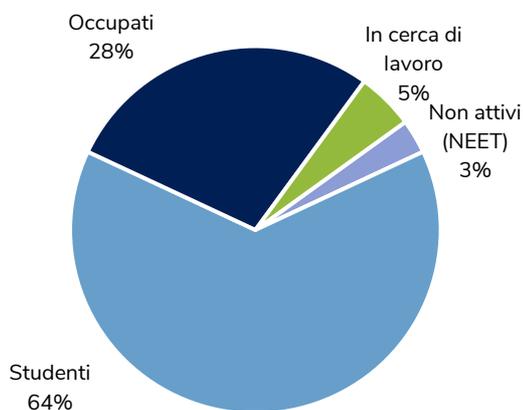
Popolazione in cerca di occupazione in complesso e per genere

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2015	4.500	5.200	9.700
2016	4.200	5.100	9.300
2017	3.100	5.300	8.400
2018	4.600	4.400	9.000
2019	3.400	4.900	8.300
2020	3.300	4.900	8.200
2021	3.300	4.800	8.100
2022	1.900	2.200	4.100
2023	2.000	2.500	4.500

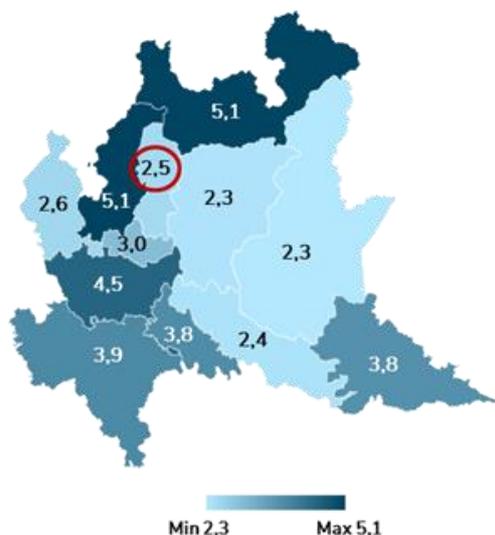
Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione | Anno 2018



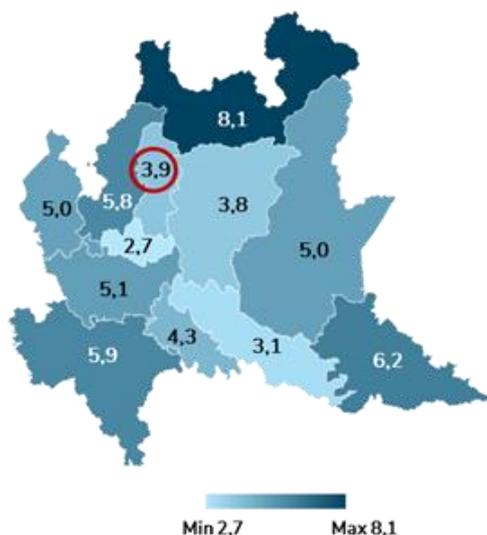
Ripartizione % dei giovani 15-24 anni per posizione | Anno 2023



♂ Tasso di disoccupazione maschile
(15-64 anni) | per provincia | Anno 2023



♀ Tasso di disoccupazione femminile
(15-64 anni) | per provincia | Anno 2023

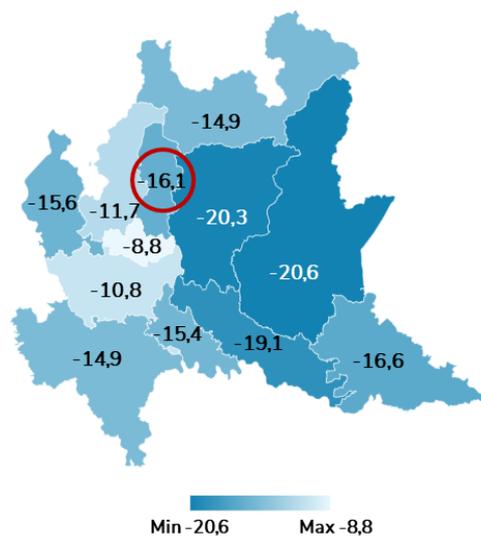


Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni)
Ranking: Lecco, e prime province | Anno 2023

Pos.	Provincia	Tasso di disoccupaz.
1	Bolzano-Bozen	2,0
2	Cremona	2,6
3	Monza e della Brianza	2,9
4	Bergamo	2,9
5	Lecco	3,0
	Belluno	3,0
	Verona	3,0

	Lombardia	4,0
	Italia	7,7

♂♀ Gap del tasso di disoccupazione maschile rispetto
a quella femminile (15-64 anni) | Anno 2023



**LA CRESCENTE FRAGILITÀ
DEL SISTEMA DEMOGRAFICO**

**RIDUZIONE
CONTENUTA DELLA
POPOLAZIONE
RESIDENTE...**

La dinamica della popolazione residente in provincia di Lecco ha registrato, nell'ultimo decennio, una flessione contenuta. Secondo le statistiche ISTAT il numero di residenti - che era pari a 337.900 unità nel 2013 - scende a 332.800 nel 2023, segnando una flessione nell'ordine del -1,5%, principalmente dovuta ad un calo nei comuni montani e lacuali (pur con alcune eccezioni) e nel comune di Lecco (che nell'ultimo decennio ha registrato una flessione pari quasi al 2% dei propri residenti). Più stabile la popolazione residente nei comuni brianzoli, in alcuni dei quali si osservano variazioni positive.

La flessione è ascrivibile soprattutto all'andamento della natalità in costante contrazione (il quoziente di natalità, pari all'8,7‰ nel 2013 si è ridotto al 6,3‰ nel 2023) e della mortalità, invece, in progressivo aumento (il relativo quoziente pari al 9,3‰ nel 2013 è salito all'11,6‰ nel 2023 con una punta del 13,6‰ nell'anno 2020 a seguito della pandemia).

Più stabili - pur con qualche eccezione annuale - si presentano invece le dinamiche migratorie. Le nuove iscrizioni anagrafiche di soggetti provenienti da altri territori si mantengono più significative rispetto alle cancellazioni per trasferimento in altri comuni al di fuori della provincia di Lecco e all'estero (all'inizio del 2023 risultavano iscritti all'AIRE poco meno di 18mila cittadini lecchesi con una crescita nell'ultimo quinquennio nell'ordine del 23%).

**... MA SEMPRE PIÙ
NEGATIVI
GLI INDICI
DEMOGRAFICI**

In questo contesto di relativa stabilità demografica vanno però consolidandosi alcuni mutamenti di carattere più strutturale. Il primo riguarda il rapido processo di invecchiamento della popolazione: nell'ultimo decennio il segmento con oltre 64 anni si è decisamente ampliato passando da 72.600 a quasi 82.700 unità, con un balzo del 14% (e con un'incidenza sulla popolazione complessiva salita dal 21,5% al 24,8%).

Dinamica opposta, invece, per il segmento della popolazione più giovane, quella fino a 14 anni. Nel 2013 questo segmento contava 48.700 unità riducendosi, dieci anni dopo nel 2023, a 41.500, segnando una flessione pari al 14,8%. L'incidenza di questa fascia di popolazione, pari al 14,4% nel 2013, è scesa sotto la soglia del 13% nel 2023 (12,5%).

Questi andamenti contrapposti hanno determinato un consistente innalzamento del tasso di vecchiaia (popolazione con 65 e più anni/popolazione 0-14 anni) salito da 137,6 nel 2010 a 149,2 nel 2014, a 170,2 nel 2018 e, ancora, a 199,1 nel 2023 (più di due residenti anziani per uno giovane). Nel solo segmento femminile l'indice si attesta a 226,4.

Sono al momento meno evidenti le modificazioni nella fascia centrale della popolazione, quella compresa fra 15 e 64 anni, coincidente con la potenziale offerta di lavoro. Le 217mila unità residenti sul territorio provinciale nel 2013 si riducono a 209mila nel 2023, con una diminuzione del 3,7%. Sul totale complessivo dei residenti, il peso di questa fascia si contrae in misura contenuta passando dal 64,1% (2013) al 62,7% (2023).

Una tendenza che ha determinato un innalzamento dell'indice di dipendenza degli anziani (popolazione con 65 e più anni/popolazione fra 15 e 64 anni), il cui valore pari a 30,4 nel 2010 è salito a 33,5 nel 2014, a 36,9 nel 2018 per attestarsi a 39,5 nel 2023 (lo scorso anno pari al 39,2).

Dinamica in crescita anche per l'indice di dipendenza strutturale che misura la quota di popolazione "giovane e anziana" in rapporto a quella in età centrale (15-64 anni): il valore dell'indice pari a 52,5 nel 2010, cresce a 56,0 e a 58,5 rispettivamente nel 2014 e nel 2018 per sfiorare quota 60 nel 2023 (59,6). In questo caso stesso livello dell'anno precedente.

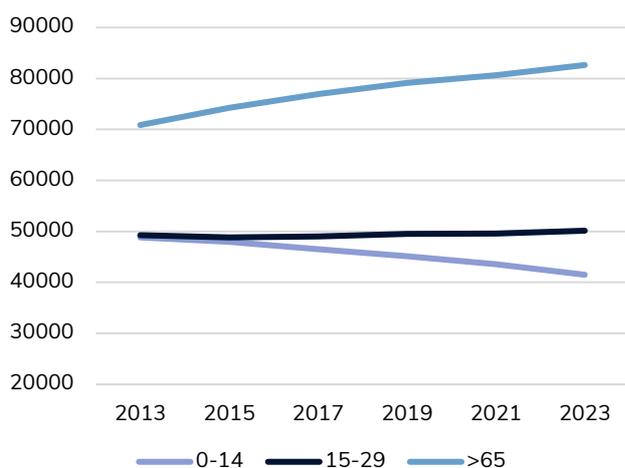
LA PRESENZA DI RESIDENTI EXTRACOMUNITARI

In leggero aumento nell'ultimo triennio risulta la popolazione residente straniera, che nell'intero territorio provinciale è pari a circa 27.000 unità (poco più dell'8% della popolazione totale nel 2023), di cui quasi 2.500 di origine nei paesi dell'Unione Europea.

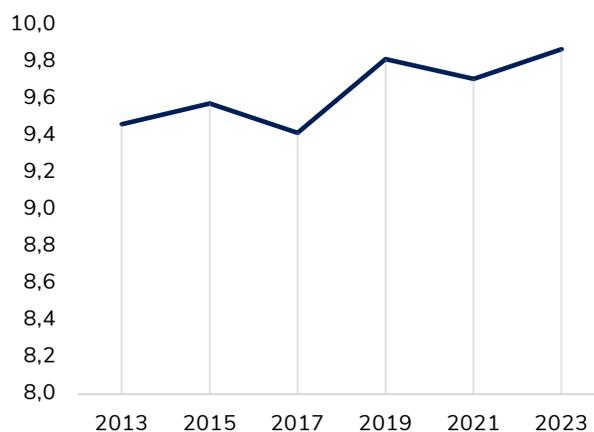
Oltre 50% della popolazione straniera è invece originaria del continente africano: del Marocco (15,6%), del Senegal (7,7%) e dell'Egitto (3,8%) in primo luogo. Di rilievo anche la presenza di residenti albanesi (18,2%) e ucraini (3,7%).

La presenza straniera si amplia considerando, oltre i residenti, i soggetti con permesso di soggiorno (per motivi di lavoro, di studio, di ricongiunzione familiare ecc.) che, pari a 7.900 unità nel 2022, sono aumentati lo scorso anno fino a sfiorare le 13.300 unità (74 per 1.000 residenti, rispetto ad una media nazionale pari a 63 per 1.000 residenti).

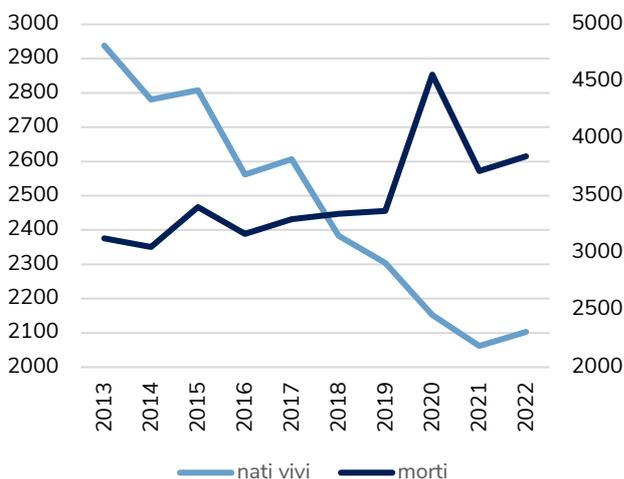
**Composizione % della popolazione per classe d'età
Anni 2013-2023**



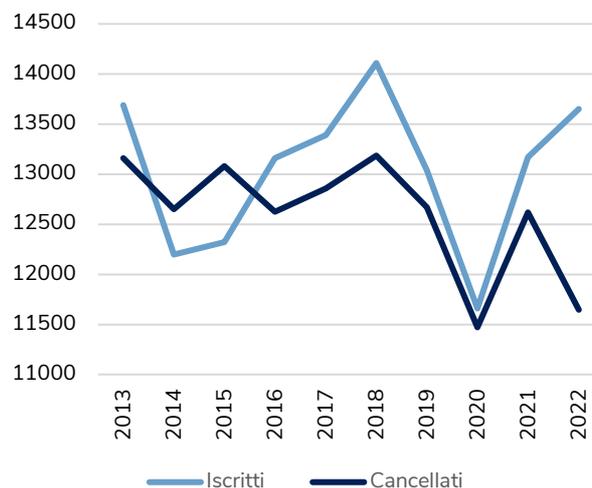
**Incidenza % della popolazione residente straniera,
15-64 anni. Anni 2013-2023**



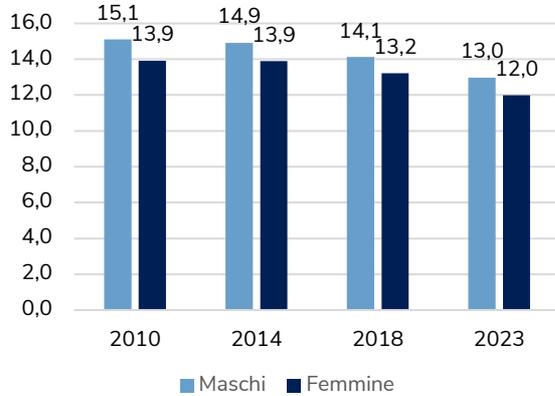
Nati e morti



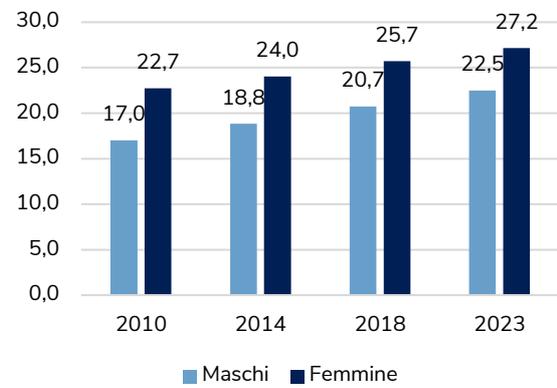
Iscritti e cancellati



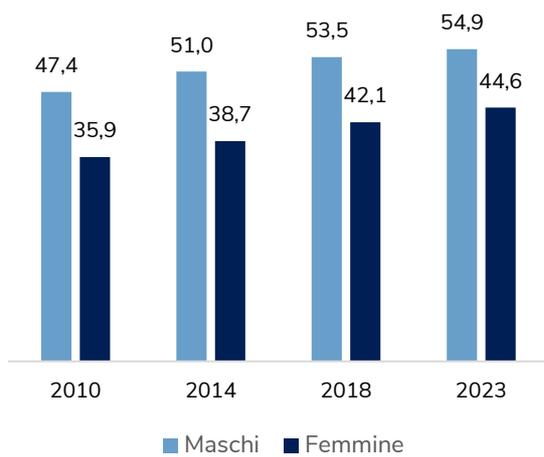
% popolazione under 15 anni sul totale



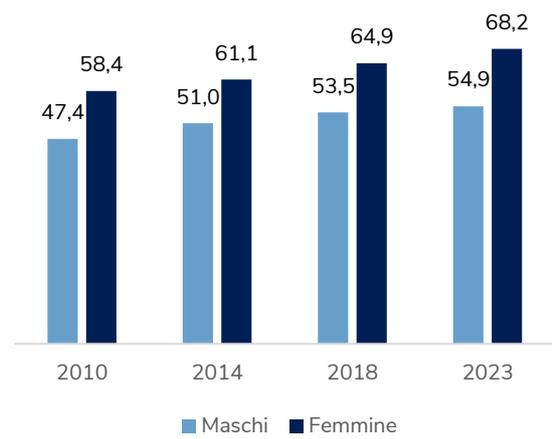
% popolazione over 65 anni sul totale



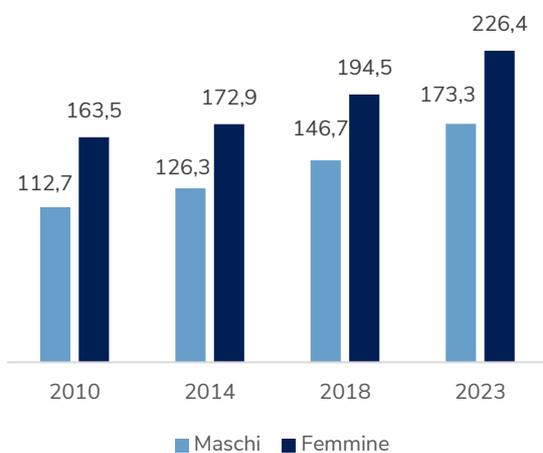
Indice dipendenza anziani



Indice dipendenza strutturale



Indice di vecchiaia



**NUOVO AUMENTO DEI POSTI DI
LAVORO NEL TERRITORIO LECCHESE**

**IN CRESCITA
I POSTI DI
LAVORO, MA CON
UN RITMO PIÙ
CONTENUTO**

Grazie alla crescita del giro d'affari del commercio e del turismo e più in generale nei servizi e alla stabilità dei livelli produttivi nel settore manifatturiero, nel 2023 i dati statistici registrano un ulteriore ampliamento dei posti di lavoro presenti nelle imprese lecchesi, nell'ordine del 1,0-1,2%, una discreta ripresa dopo il balzo registrato lo scorso anno (2,7-2,8%).

L'espansione dei posti di lavoro in provincia di Lecco si presenta tuttavia meno consistente rispetto a quella dell'occupazione della popolazione residente e ciò ha comportato una crescita del flusso di lavoratori lecchesi verso altri territori.

I valori relativi agli indici occupazionali (elaborati da Unioncamere Lombardia), registrano per quasi tutti i principali settori economici una crescita dei posti di lavoro. Tenuto conto di altre informazioni statistiche (Centri per l'Impiego, INPS, previsioni Excelsior, Infocamere) si stima nel sistema delle imprese private un numero di posti di lavoro di poco inferiore alle 111.000 unità, con un incremento intorno alle 1.500 unità rispetto all'anno 2022, anno in cui i posti di lavoro avevano però registrato una rilevante crescita pari a 3.200 unità.

Considerando anche i posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione, i professionisti e le altre categorie di lavoratori autonomi, gli imprenditori e i loro collaboratori familiari e i lavoratori domestici, quelli in provincia di Lecco si attestano nel 2023 intorno alle 140.400 unità con un incremento di 1.800 posti rispetto al 2022 (+1,2%), anno in cui l'aumento fu pari a 2.400 unità e ciò nonostante un ulteriore ridimensionamento della componente dei lavoratori autonomi (in particolare nel commercio e nell'artigianato) che, come nel 2022, ha segnato un dato negativo in linea con una tendenza in atto da alcuni anni.

**NUOVI POSTI
DI LAVORO
IN GRAN PARTE
NEL SETTORE
TERZIARIO...**

Un guadagno quindi, quello nell'ultimo biennio, che ha totalmente annullato le perdite registrate nel biennio precedente (2020-2021) che, condizionato dalla pandemia registrò una flessione di 2.700 posti di lavoro. Nel corso del 2023 l'incremento dei posti di lavoro sul territorio lecchese è in primo luogo riconducibile all'insieme delle attività terziarie e, in misura più contenuta, a quelle manifatturiere.

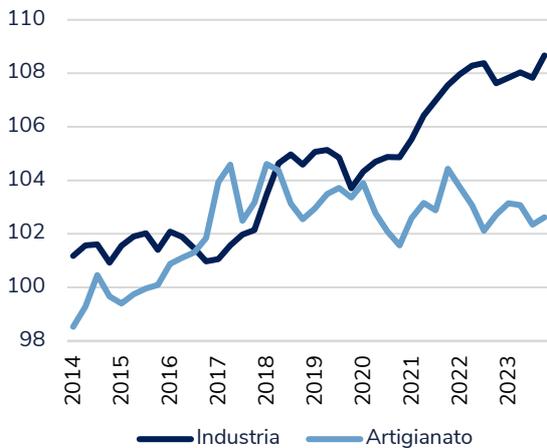
Nel settore manifatturiero il bilancio occupazionale - quanto a posti di lavoro presenti sul territorio - è ancora di segno positivo: in complesso gli addetti si attestano intorno alle 48.800 unità, con una crescita però di sole 200 unità, per via di un leggero incremento nel comparto dell'artigianato. L'indice occupazionale - elaborato da Unioncamere Lombardia e relativo al comparto dell'artigianato - è risultato infatti pari a 103,0 nel 2023, marginalmente più alto rispetto al valore di 102,9 punti registrato lo scorso anno. Stabile invece è rimasta la presenza di personale nelle imprese manifatturiere di medie e grandi dimensioni, con il valore dell'indice occupazionale fermo nel 2023 a 108,1 punti.

A seguito dei diversi interventi finalizzati alla riqualificazione del patrimonio residenziale, alle infrastrutture e alla salvaguardia ambientale, si conferma positivo, come nello scorso anno, il quadro occupazionale per il settore edile: nell'ultimo anno si registra una crescita sia delle imprese (+5,2%), sia dei lavoratori attivi nelle imprese stesse (+15,5%) che passano a 2.800 unità del 2022 a oltre 3.200 nell'ultimo anno; in aumento sono anche le ore totali lavorate (+3,3%).

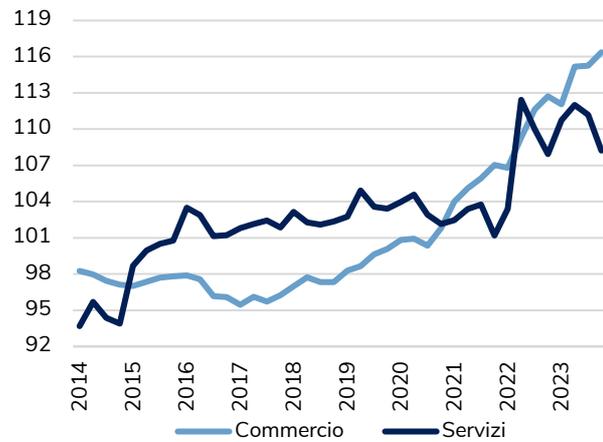
**... E SOPRATTUTTO
NEL COMPARTO
COMMERCIALE E
TURISTICO**

Come accennato, nel 2023 più consistente è risultato l'aumento dei posti di lavoro nel macro-settore dei servizi: più accentuata la crescita nel comparto commerciale-turistico con l'indice occupazionale di Unioncamere Lombardia che sale da 114,7 punti nel 2022 a 117,6 nel 2023 (+2,5%), registrando una espansione del lavoro dipendente (anche se in alcuni casi con forme flessibili e part-time) superiore al ridimensionamento della componente autonoma, rappresentata dai titolari di esercizi e loro collaboratori familiari.

Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)



Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100 = media 2010)



Imprese e lavoratori nel settore edile

	Imprese attive	Lavoratori attivi	Ore lavorate totale (media 4 trim., x 1.000)	Ore lavorate pro capite (media 4 trim., x 1.000)
2019	638	2.521	914,7	362,3
2020	632	2.534	800,7	318,0
2021	617	2.676	935,5	362,8
2022	639	2.802	977,2	337,3
2023	672	3.236	1.009,0	335,8

Meno intensa è risultata la crescita dei posti di lavoro negli altri comparti del settore terziario, dove l'indice è salito da 108,4 punti (2022) a 110,5 (2023), nonostante una ulteriore riduzione di lavoratori autonomi e una nuova flessione dei lavoratori nel comparto bancario.

Un aspetto non trascurabile, anche in termini di posti di lavoro, è la progressiva riduzione del numero di commercianti e artigiani titolari di impresa (e pure dai loro collaboratori familiari) un'erosione in atto da oltre 10 anni e che, nell'ultimo decennio dal 2013 al 2022, si misura per i commercianti nel -6,4% (-7,3% per il genere maschile e -4,6% per il genere femminile) e per gli artigiani in un ancora più elevato -13,5% (-14,9% e -6,7% rispettivamente per il segmento maschile e quello femminile). I dati elaborati, dall'INPS, segnalano una flessione (tra il 2013 e il 2022) di maggior rilievo per i collaboratori: nel commercio una riduzione del 31,5%, di poco inferiore quella nell'artigianato, pari al 27,0%.

**PROSEGUE
L'EROSIONE DEI
TITOLARI DI IMPRESE
ARTIGIANE E
COMMERCIALI**

La progressiva riduzione dei titolari nelle imprese artigiane e commerciali si accompagna anche ad un rapido innalzamento dell'età dei titolari stessi: nel commercio gli operatori con 60 e più anni di età - che nel 2013 incidevano per il 17,7% e nel 2018 per il 22,3% - rappresentano attualmente quasi il 27%. Stessa evoluzione, con valori poco meno elevati, anche per gli operatori dell'artigianato: dal 15,6% nel 2013, al 18,8% nel 2018 e oltre il 23% nello scorso anno.

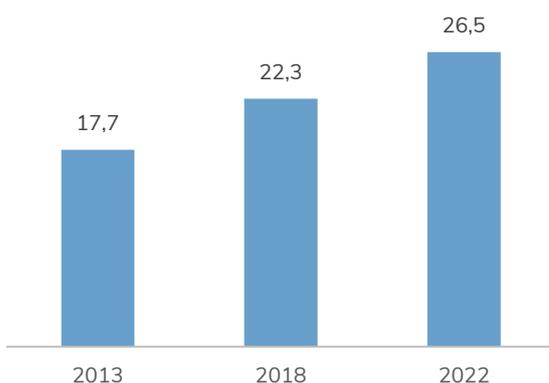
In complesso il macrosettore dei servizi - che già nel corso del 2022 aveva recuperato circa un migliaio di posti di lavoro - ne recupera altri 1.200/1.300. Un aumento cui contribuisce l'espansione dell'occupazione nelle libere professioni (+2,5%), i cui posti di lavoro si attestano al di sopra delle 8.000 unità, così come si osserva un aumento anche nel segmento degli altri lavoratori autonomi (quelli non iscritti negli albi professionali): per quanto i dati non siano ufficiali si può stimare un loro aumento pari a circa 100 unità, per un totale di 1.400 soggetti attivi nel 2023.

Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori Totale				Commercianti e artigiani, titolari e collaboratori Donne			
Anno	Titolari	Collaboratori	Totale	Titolari	Collaboratori	Totale	
Commercianti				Commercianti			
2019	9.026	1.142	10.168	2.947	688	3.635	
2020	8.887	1.101	9.988	2.915	673	3.588	
2021	8.871	1.033	9.904	2.923	633	3.556	
2022	8.842	993	9.835	2.918	607	3.525	
Artigiani				Artigiani			
2019	10.462	1.158	11.620	1.978	611	2.589	
2020	10.276	1.128	11.404	1.972	591	2.563	
2021	10.267	1.087	11.354	1.991	571	2.562	
2022	10.077	1.035	11.112	1.950	542	2.492	

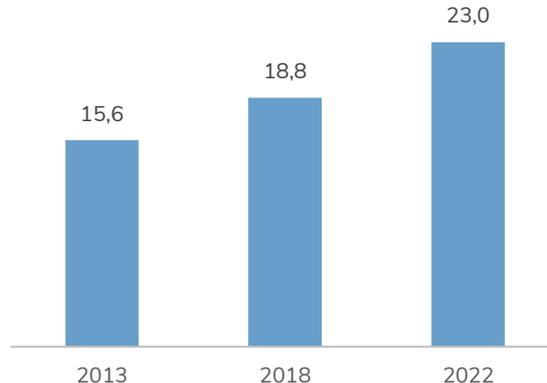
Variazione del numero di commercianti e artigiani, titolari e collaboratori, per genere, dal 2013 al 2022

Commercianti						
	Maschi	Titolari Femmine	Totale	Maschi	Collaboratori Femmine	Totale
2013	6.391	3.060	9.451	529	920	1.449
2022	5.924	2.918	8.842	386	607	993
Variaz. %	-7,3	-4,6	-6,4	-27,0	-34,0	-31,5
Artigiani						
	Maschi	Titolari Femmine	Totale	Maschi	Collaboratori Femmine	Totale
2013	9.555	2.090	11.645	729	717	1.446
2022	8.127	1.950	10.077	493	542	1.035
Variaz. %	-14,9	-6,7	-13,5	-32,4	-24,4	-28,4

Commercianti: titolari con 60 e più anni (val. %)



Artigiani: titolari con 60 e più anni (val. %)



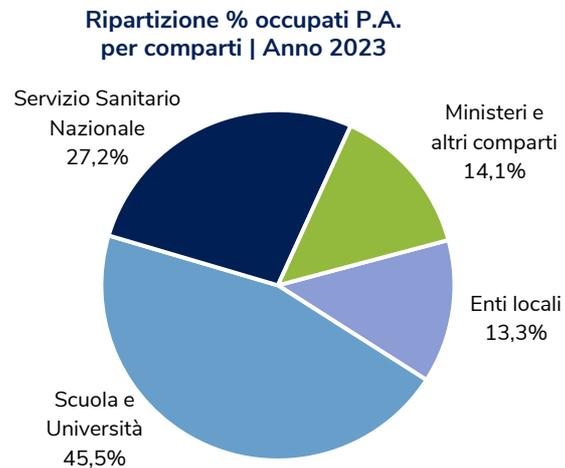
STABILI I POSTI DI LAVORO NEL PUBBLICO IMPIEGO Nell'insieme dei posti di lavoro presenti sul territorio lecchese va considerato il personale impiegato in attività "domestiche", pari a circa 2.800 unità (in flessione) e delle quasi 13.600 unità impiegate nella Pubblica Amministrazione (sistema sanitario e pubblica istruzione inclusi), la cui incidenza è però scesa al di sotto del 10% rispetto al totale dei posti di lavoro. Nel comparto Pubblica Amministrazione, la consistenza dei posti di lavoro risulta di poco superiore rispetto all'anno precedente. Secondo i dati forniti dalla ragioneria Generale dello Stato, l'incidenza del pubblico impiego sul totale è, nel lecchese (9,7%), di molto inferiore di quella presente in altri territori.

All'interno dei principali comparti del pubblico impiego, stabili risultano i posti di lavoro nel settore sanitario: dalle 3.680 unità del 2022 alle 3.690 dell'ultimo anno. Senza variazioni anche il numero dei posti di lavoro nel comparto della scuola, che restano intorno alle 6.200 unità, conclusa la fase di espansione avviata con la riforma del sistema scolastico e l'inserimento di insegnanti a tempo indeterminato e l'ampliamento degli organici. Sull'intero settore della Pubblica Amministrazione, l'incidenza dei posti di lavoro del comparto istruzione oscilla intorno al 45%.

In leggera crescita i posti di lavoro nel comparto degli Enti nazionali (INPS, INAIL, Ministeri, Agenzie, ecc.) con sedi sul territorio lecchese (poco più di 1.900 con una variazione pari al +2%) e nel comparto degli Enti locali (1.800 unità). L'incidenza dell'occupazione nella «Pubblica Amministrazione in senso stretto» sul totale supera di poco il 27%, confermando il dato dell'ultimo triennio.

I posti nelle imprese del settore agro-zootecnico (0,5% del totale per circa 700 addetti), registrano un'ulteriore leggera riduzione, così come quelli presenti nell'insieme delle imprese non profit, il cui peso all'interno del sistema occupazionale lecchese è di poco superiore al 2,5%, per complessive 3.600 unità.

Personale occupato nella Pubblica Amministrazione per comparti			
	2021	2022	2023
Enti locali	1.810	1.790	1.800
Scuola e Università	6.160	6.170	6.180
Servizio Sanitario Nazionale	3.670	3.680	3.690
Ministeri e altri comparti	1.860	1.870	1.910
Totale	13.500	13.510	13.580



Le dinamiche relative alla struttura dell'occupazione lecchese devono peraltro tenere conto della mobilità (quotidiana) della popolazione residente (a Lecco e provincia) per raggiungere il posto di lavoro, quando questo si trova al di fuori dell'area provinciale (quindi flussi in uscita). Di contro devono essere considerati i lavoratori provenienti da territori fuori dai confini provinciali, ma con un impiego nelle imprese lecchesi (in questo caso flussi in entrata). Va precisato che le informazioni disponibili, frutto di stime su dati INPS, riguardano esclusivamente l'insieme dei lavoratori dipendenti e dei relativi posti di lavoro nelle imprese private (rimangono quindi esclusi i lavoratori nella P.A. e quelli autonomi).

I FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA PER MOTIVI DI LAVORO

I dati più recenti, relativi al 2022, segnalano un flusso di uscita dal territorio lecchese pari a circa 37.600 unità (più elevato rispetto all'anno precedente pari a 36.700 unità) e un flusso di entrata di poco superiore alle 29.100 unità (erano 28.400): il bilancio registra un segno negativo pari a quasi 8.500 unità, ma è probabile - sulla base di dati empirici riferiti ad altre categorie di lavoratori (quelli del pubblico impiego, professionisti e collaboratori) - che il saldo negativo sia superiore (stabile però rispetto alla media dell'ultimo biennio). Come succede da molti anni sono le imprese della provincia di Milano ad attrarre la quota più consistente di lavoratori lecchesi (pari al 30,9%), ma elevato è anche il flusso verso l'area di Monza e Brianza (pari al 29,7%). L'interscambio risulta però più consistente con il territorio di Monza e Brianza, considerando anche la mobilità in entrata di lavoratori monzesi attratti da imprese lecchesi (pari al 29% del flusso complessivo in entrata).

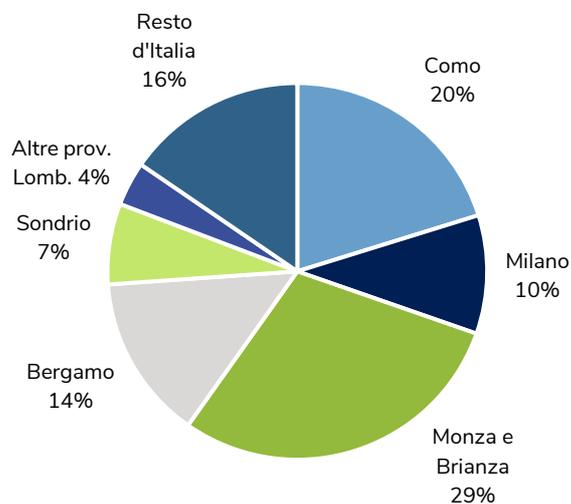
Verso la provincia di Como si dirige un flusso abbastanza consistente di lavoratori in uscita da Lecco, pari al 13%; di contro quelli in entrata da Como incidono per il 20% del totale. Flussi di minor rilevanza riguardano le province di Bergamo e Sondrio e in misura ancor più contenuta le altre province lombarde e i territori fuori regione.

In dettaglio, gravita su Bergamo l'11% dei lavoratori lecchesi in uscita e Lecco riceve il 14% dei lavoratori bergamaschi sul totale in entrata. Valori più contenuti riguardano l'interscambio con Sondrio: il 5% dei lecchesi in uscita lavora in provincia di Sondrio e, fra i movimenti in entrata a Lecco, quelli valtellinesi rappresentano il 7%.

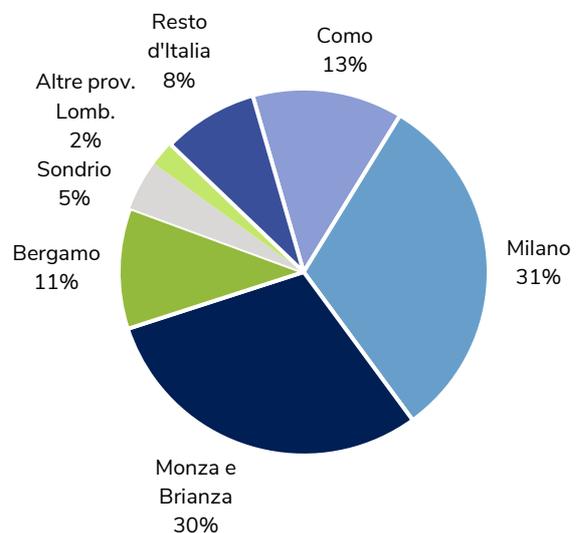
Tenuto conto del numero dei lavoratori dipendenti (esclusi quelli nella P.A.) residente in provincia, il tasso di pendolarismo in uscita è stato nel 2022 pari al 36,7%, inferiore al corrispondente tasso registrato nel 2021 (37,4) e nel 2020 (37,6%).

Spostamenti di lavoratori dipendenti per motivi di lavoro. Anno 2022

Flussi in entrata (TOT. 29.100) da:



Flussi in uscita (TOT. 37.600 unità) verso:



AUMENTO CONTENUTO DEL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

È aumentato, nel corso del 2023, il ricorso alla Cassa Integrazione: le ore autorizzate hanno sfiorato quota 2.9 milioni, un ammontare superiore ai 2,3 milioni di ore autorizzate nel 2022.

Una crescita contenuta e circoscritta in alcuni comparti e imprese manifatturiere che hanno dovuto far fronte a rilevanti aumenti dei costi energetici e delle materie prime, al rallentamento delle forniture dall'estero e ad un ridimensionamento delle esportazioni.

Azzerata la CIG in Deroga, la gran parte delle ore autorizzate fa riferimento alla Cassa Ordinaria (91,8%), con una incidenza di quella Straordinaria, pari all' 8,2%: un dato che conferma - in linea con lo scorso anno - la presenza di difficoltà aziendali di natura e origine prevalentemente congiunturale, rispetto a situazione di crisi più strutturali.

La trasformazione delle ore autorizzate in termini di lavoratori a «tempo pieno» equivale ad un insieme pari a circa 1.700 unità, che rappresenta quasi l'1,5% della popolazione occupata alle dipendenze (nel 2022 con 1.300 unità rappresentava poco più dell'1% degli occupati dipendenti).

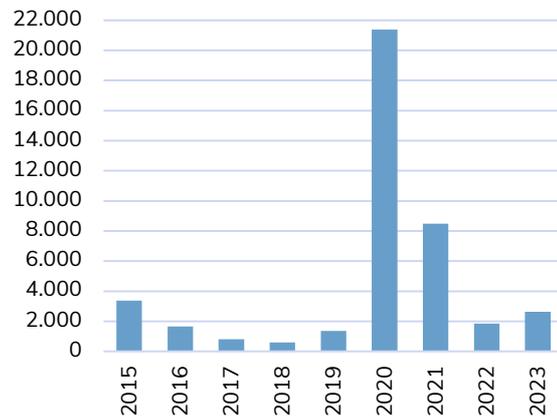
Il settore il manifatturiero assorbe la quasi totalità della CIG complessivamente autorizzata in gran parte nel comparto metalmeccanico; assolutamente marginale la quota di ore autorizzate nel commercio, nei servizi e nelle costruzioni.

Il leggero incremento delle ore autorizzate di CIG nel territorio lecchese trova evidenza anche in alcune altre province lombarde: nel ranking regionale la provincia di Lecco si posiziona ancora al 7° posto per numero di ore di CIG autorizzate nel 2022.

Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (x 1.000)
per tipologia

	2021	2022	2023
Ordinaria	8.480	1.842	2.639
Straordinaria	532	357	236
Deroga	2.542	59	1
Totale	11.554	2.258	2.876
Ordinaria	73,4	81,6	91,8
Straordinaria	4,6	15,8	8,2
Deroga	22,0	2,6	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Ore autorizzate di Cassa Integrazione
Guadagni ordinaria (x 1.000)



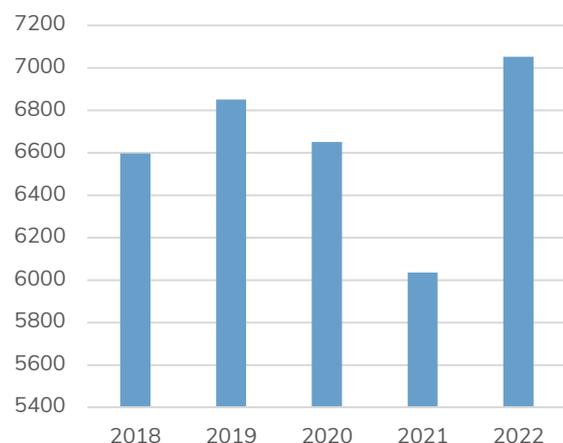
I dati relativi ai beneficiari di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl), **I BENEFICIARI DI NASPI** sono forniti dall'Osservatorio statistico delle politiche occupazionali e del lavoro dell'INPS: quelli più recenti e disponibili fanno riferimento al 2022.

Nell'ultimo quinquennio il numero dei beneficiari ha oscillato tra le seimila e le settemila unità; stabile il numero nel triennio 2018-2020, esso è aumentato di oltre 1.000 unità tra il 2021 e il 2022, con un incremento pari al 16,9%.

Soggetti beneficiari di NASpl | Anno 2022

Classe d'età	Maschi	Femmine	Totale	Val.%
Fino a 24	401	398	799	11,3%
25 - 29	447	648	1.095	15,5%
30 - 34	364	626	990	14,0%
35 - 39	317	495	812	11,5%
40 - 44	289	503	792	11,2%
45 - 49	281	436	717	10,2%
50 - 54	278	445	723	10,3%
55 ed oltre	468	657	1.125	16,0%
Totale	2.845	4.208	7.053	100,0%

Evoluzione dei soggetti beneficiari di NASpl



Ad eccezione della fascia di età più giovane (fino a 19 anni), la NASpl riguarda in prevalenza la componente femminile (superiore in tutte le altre fasce d'età) a quella maschile: in complesso le donne beneficiarie dell'indennità rappresentano nel 2022 il 59,7% del totale. La quota di beneficiari «giovani» (fino a 24 anni) riguarda solamente l'11,3%, livello che sale al 29,5% nella classe 25-34 anni e al 36,9% nella classe 35-49 anni.

REDDITO DI CITTADINANZA (RdC)

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è stato istituito con Decreto-legge 4 del 28 gennaio 2019, convertito dalla Legge 26 del 28 marzo 2019, e la data di presentazione delle domande è stata fissata a partire dal 06 marzo 2019.

I Centri per l'Impiego di Lecco e Merate, in attuazione delle disposizioni normative, si sono attivati presso entrambe le sedi provinciali per l'attuazione dei compiti attribuiti per legge, tra cui l'istituzione degli **Uffici Reddito di Cittadinanza** per lo svolgimento delle attività di verifica, convocazione e presa in carico dei beneficiari. A seguito della Circolare ANPAL del 23 luglio 2019 e della circolare di Regione Lombardia del 31 luglio 2019, sono stati definiti i tempi di convocazione dei beneficiari di RdC per la verifica dei requisiti per il rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DID) e la sottoscrizione del Patto per il Lavoro.

Tutto ciò premesso, a decorrere dall'aprile 2019 alla data del 31 dicembre 2023, ai Centri per l'Impiego di Lecco e Merate sono state notificate tramite l'interoperabilità tra i portali nazionali e regionali un totale di **5.217** domande di reddito di cittadinanza da parte di **3.401** persone a cui è stato riconosciuto il beneficio. Nel complesso sono state effettuate **3.105** convocazioni sulle 3.401 persone a cui è stato riconosciuto il beneficio (**90,26%**). Inoltre, alla data del 31 dicembre 2023 **100** persone risultavano esonerate, temporaneamente, dalle politiche attive legate al reddito e **55** persone risultavano escluse dagli obblighi di attivazione.

La Provincia di Lecco inoltre ha sottoscritto con gli Ambiti Distrettuali di Bellano, Lecco e Merate un Protocollo d'Intesa per la collaborazione nell'ambito del RdC, mediante un'equipe multidimensionale e il coordinamento dei progetti utili alla collettività (PUC). L'equipe multidimensionale, costituita per quei beneficiari il cui bisogno sia complesso e multidimensionale: agli incontri partecipano gli operatori degli Ambiti, dei Centri per l'Impiego, oltre ad altri eventuali operatori dei servizi coinvolti, con l'obiettivo di valutare se il bisogno manifestato dei beneficiari sia prettamente sociale o prioritariamente lavorativo.

In sede di equipe si prevede l'accesso al catalogo dei PUC e l'attivazione degli stessi in favore dei beneficiari del RdC in carico ai Centri per l'Impiego. Alla data del 31 dicembre 2023 i Centri per l'Impiego hanno partecipato ad equipe multidisciplinari mensili all'interno delle quali si procede all'associazione degli utenti ai progetti di utilità collettiva. A seguito dell'attività menzionata circa **60** sono stati associati ed hanno avviato il percorso con gli Ambiti di appartenenza ed i Comuni promotori dei PUC. La misura in oggetto a seguito delle riforme normative ha terminato la sua vigenza in data 31 dicembre 2023 e ha fatto spazio a nuove politiche attive che sono state introdotte con il Decreto-legge 48 del 4 maggio 2023 ovvero lo strumento formazione a lavoro (SFL) e l'assegno di inclusione (ADI).

SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO (SFL)

A partire dal primo settembre 2023 il Decreto Legge 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni in legge 85 del 3 luglio 2023, ha istituito il Supporto per la formazione e il lavoro quale misura di attivazione nel mondo del lavoro di persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate (art.12 Decreto Legge 48 del 4 maggio 2023).

Alla data odierna ai Centri per l'Impiego di Lecco e Merate sono state notificate tramite l'interoperabilità tra i portali nazionali e regionali un totale di 106 domande di Supporto per la formazione e il lavoro: di queste, 18 domande risultano in stato "decaduta", 3 domande in stato "sospesa" e 85 domande in stato "accolta": tutti gli utenti sono stati contattati dai nostri uffici.

Come previsto dalla normativa si procederà con almeno un incontro mensile che, solo se effettuato, garantirà la percezione del beneficio.

**ANCORA STABILE IL SISTEMA
DELLE IMPRESE**

**TASSO DI NATALITÀ
DELLE IMPRESE
SUPERIORE A QUELLO
DI MORTALITÀ**

Nel 2023 il tasso di natalità delle imprese è aumentato, passando dal 5,6% al 6,1%. Pure in crescita – ma in misura più contenuta - il corrispondente andamento del tasso di mortalità, che dal 5,4% del 2022 è salito al 5,6% del 2023. Per il terzo anno consecutivo rimane quindi in territorio positivo e si amplia il saldo tra le iscrizioni e le cancellazioni d'impresa.

A fine anno il numero di imprese attive in provincia di Lecco (con sede sul territorio) è risultato pari a 22.470 unità, un insieme che sale fino a sfiorare le 32.300 unità considerando quelle operative (sedi secondarie, filiali, ecc.) presenti sul territorio. Queste ultime registrano rispetto all'anno precedente una marginale riduzione (-0,9%, nel 2022 le unità operative erano 32.550).

LE IMPRESE ATTIVE

Nonostante le nuove iscrizioni superino le cessazioni di attività e le conseguenti cancellazioni, l'insieme delle imprese attive iscritte nei registri camerali segna una leggera contrazione, pari a circa 70 unità, corrispondente al -0,3%. Una contrazione, tuttavia, che non va imputata alla dinamica delle iscrizioni (nuove imprese) e cancellazioni (imprese cessate), bensì associata a cancellazioni d'ufficio dai registri camerali di imprese non più attive e in liquidazione. Tali cancellazioni hanno interessato nel 2023 oltre 500 unità. Il calo delle imprese attive è quindi dovuto a processi amministrativi e ciò rende possibile solo una valutazione parziale delle dinamiche e delle modifiche che hanno caratterizzato il sistema delle imprese lecchesi.

**SEMPRE PIÙ DIFFUSA
LA PRESENZA
DI DITTE INDIVIDUALI**

Un sistema al cui interno è sempre prevalente la presenza di ditte individuali (soprattutto concentrate nel comparto edile e in alcune attività di servizi poco qualificate), rispetto ad altre forma giuridiche più strutturate e in forma societaria. Le prime rappresentano il 53,2% delle imprese attive, con una incidenza più elevata rispetto a quella registrata nel 2022 pari al 52,8%. Risulta quindi in flessione la quota di imprese in forma societaria e presumibilmente più strutturate (e con una più ampia presenza di posti di lavoro).

Stabile e sempre rilevante risulta la presenza del settore artigiano (con le attività produttive e quelle di servizio), il cui peso nel sistema delle imprese si attesta al 36,3% nel 2023, senza modificazioni rispetto alla quota rilevata nell'anno precedente.

Con riferimento ai principali settori economici si mantiene al di sotto del 5% l'incidenza delle imprese del settore agricolo-zootecnico (4,7% il dato puntuale relativo al 2023, in linea con quello dell'anno precedente).

**LA DINAMICA
DELLE IMPRESE
NEI SETTORI DI
ATTIVITÀ ECONOMICA**

Nel settore manifatturiero le imprese sfiorano le 3.300 unità, il 14,6% del totale, poco al di sotto del livello 2022. Si allarga invece la quota delle imprese del settore delle costruzioni, in gran parte caratterizzato da presenza di ditte individuali finalizzate a regolare l'attività e le prestazioni di lavoratori autonomi (con una presenza non marginale di lavoratori stranieri). Le imprese del settore edile nel 2023 si attestano oltre 3.750 unità (il 16,8% del totale imprese, livello superiore a quello riscontrato lo scorso anno).

Con riferimento alle attività commerciali (ingrosso, minuto, ambulante, ecc.) si osserva un leggero calo: il loro peso all'interno del sistema economico locale è sceso dal 22,8% nel 2022 al 22,5% nell'ultimo anno. In espansione invece l'insieme delle imprese degli altri servizi che raggiungono il 41,4% (erano 40,8% nel 2021).

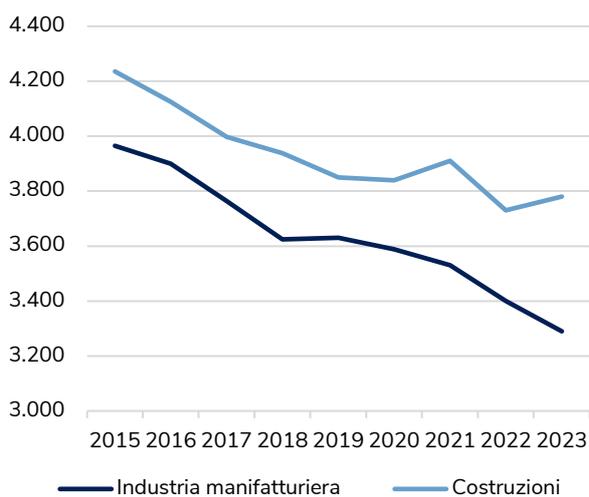
Alcuni caratteri delle imprese attive

	2022	2023	Var.%
Totale	22.540	22.470	-0,3
- di cui artigiane	8.160	8.160	0,0
- di cui giovanili	2.030	2.010	-1,0
- di cui femminili	4.640	4.700	1,3
- di cui straniere	1.750	1.880	7,4
- di cui agricole	1.070	1.050	-1,9
- di cui industriali	7.130	7.070	-0,8
- di cui nei servizi	14.340	14.340	0,0

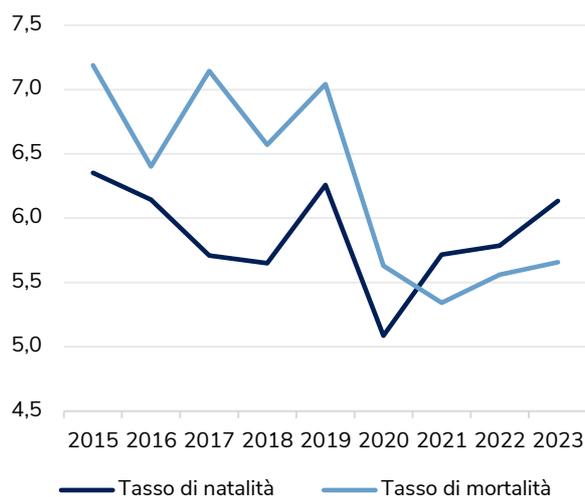
Imprese attive in complesso e per forma giuridica



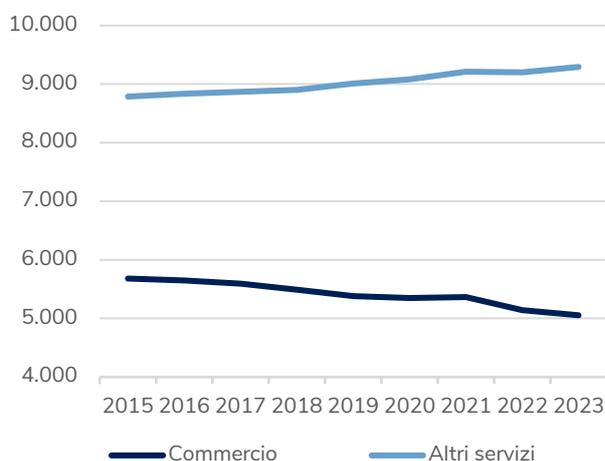
Imprese attive nell'industria e nelle costruzioni



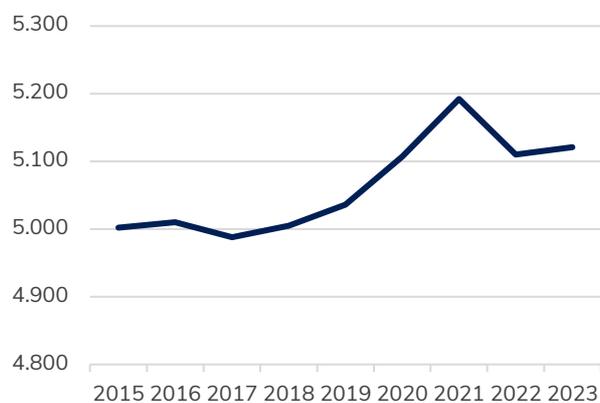
Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Imprese attive nei servizi e nel commercio



Dinamica delle imprese femminili registrate



IN CRESCITA LE IMPRESE FEMMINILI

Torna a crescere dopo la flessione dello scorso anno (-1,3%) l'insieme delle imprese femminili. I dati statistici diffusi dalla Camera di Commercio di Como-Lecco registrano un recupero, pur se contenuto, rispetto al 2022 (-1,1%), con una presenza di imprese attive di poco superiore alle 4.700 unità. A fine 2023 le imprese femminili sono pari al 20,9% del totale delle imprese attive, una quota superiore a quella corrispondente nell'anno 2022: un dato significativo e superiore a quello medio regionale, che colloca però la provincia di Lecco al 6° posto nel ranking delle province lombarde.

Il leggero incremento delle imprese femminili all'interno del sistema economico lecchese (il cui peso è salito dal 19,1% registrato nel 2016, all'attuale 20,9%) ha ridotto in misura molto contenuta il differenziale con le imprese la cui titolarità è prevalentemente maschile. Un gap ancora molto consistente e ampiamente superiore rispetto a quello riscontrabile con riferimento alla popolazione occupata.

AUMENTANO LE IMPRESE STRANIERE

Di segno positivo è anche la dinamica riguardante le imprese gestite da imprenditori stranieri che avevano registrato una flessione significativa nel corso del 2022: lo scorso anno (anche a seguito di numerose cancellazioni d'ufficio per assenza di attività) le imprese straniere avevano infatti segnato una rilevante contrazione (-9,7%). Nel 2023 la diffusione delle imprese straniere ha registrato un incremento consistente (+7,4%) che ha in buona parte compensato la perdita dell'anno precedente.

RIDOTTA PROPENSIONE DEI GIOVANI VERSO UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE

Rimane ancora poco elevata la propensione dei giovani residenti nel territorio lecchese ad intraprendere un'attività imprenditoriale, soprattutto nel settore manifatturiero.

Le statistiche della Camera di Commercio di Como-Lecco evidenziano a fine 2023 la presenza nel territorio lecchese di oltre 2.100 "imprese giovanili" registrate (ovvero imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite). Un numero di poco inferiore a quello fatto registrare nel 2022 (-0,8%) con una grande prevalenza di aziende individuali, anche se non mancano le realtà più strutturate (società di persone e società di capitale).

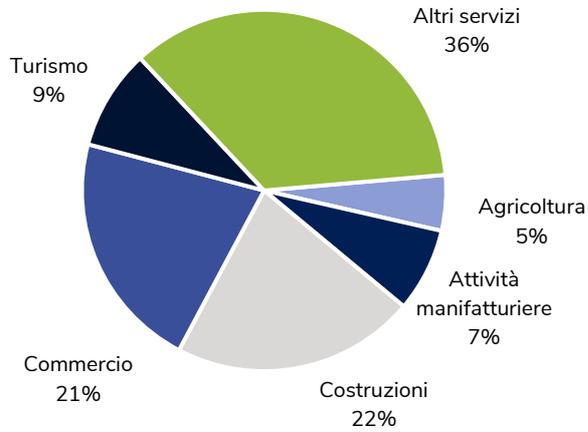
Nonostante la scarsa dinamicità dell'imprenditorialità giovanile, la provincia di Lecco, con una quota di imprese giovanili sul totale imprese pari all'8,7%, si posiziona al 3° posto nel ranking delle province lombarde (superata dalle province di Sondrio e di Brescia) con un valore superiore sia alla media regionale che alla media nazionale.

LE IMPRESE GIOVANI PRESENTI SOPRATTUTTO NEI SERVIZI

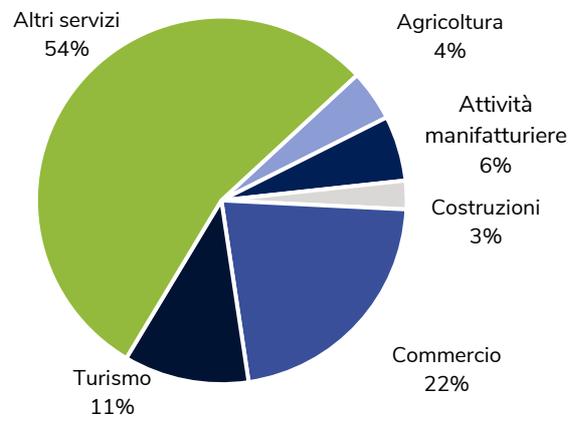
È nel settore dei servizi che risulta più diffusa la presenza di imprese giovanili, mentre poco meno di un quarto delle imprese totali è presente nell'industria manifatturiera e nell'edilizia. Poco significativa risulta la quota di quelle che operano un'attività nel settore agricolo-zootecnico (intorno al 5%).

Tra i comparti in cui è più evidente il peso delle imprese giovanili, di rilievo sono quello commerciale (oltre 20%) e quello legato al turismo e alle strutture ricettive (circa il 12%). Nell'insieme degli altri servizi spiccano quelli del noleggio, delle agenzie di viaggio e quelle dei servizi alla persona.

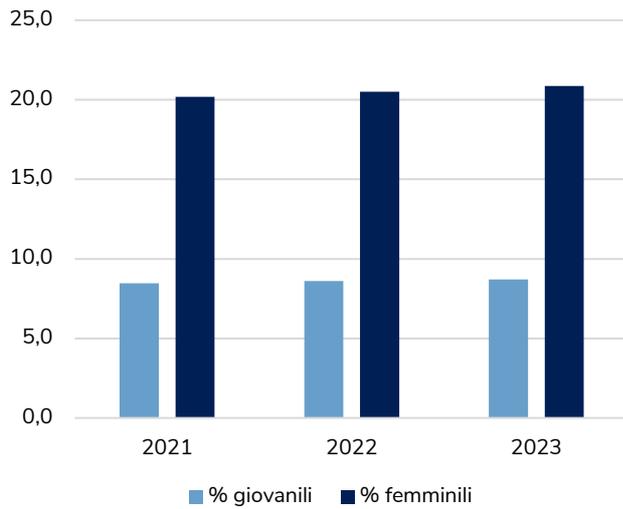
Composizione delle imprese giovanili maschili Anno 2023



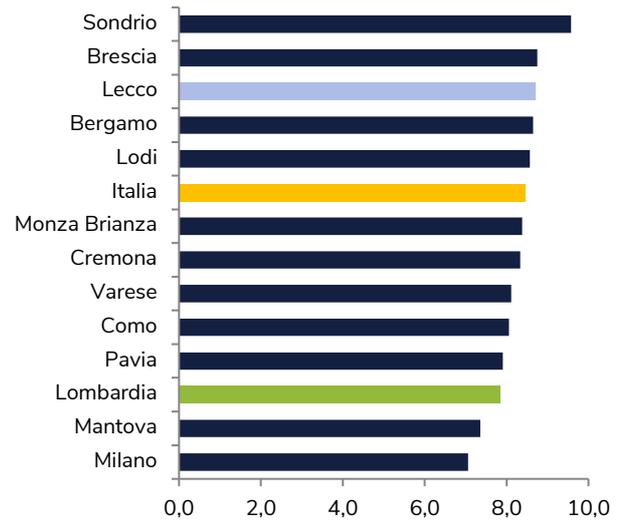
Composizione delle imprese giovanili femminili Anno 2023



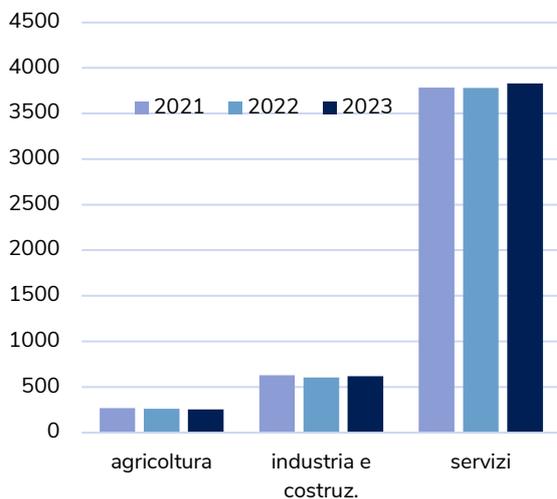
Peso % delle imprese giovanili e femminili sul totale delle imprese registrate



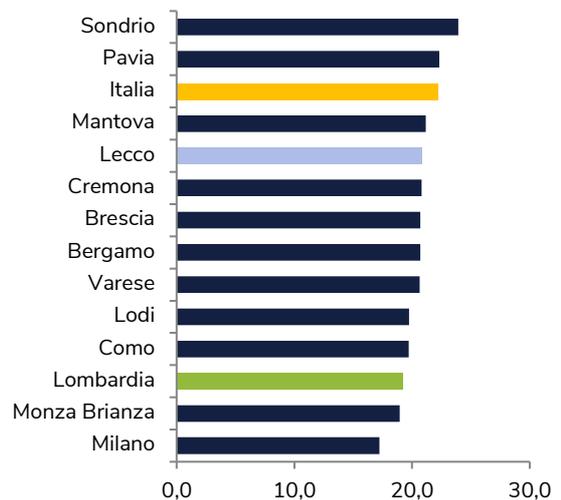
Incidenza % delle imprese giovanili registrate sul totale imprese | Anno 2023



Imprese femminili attive per settore di attività



Incidenza % delle imprese femminili registrate sul totale imprese. | Anno 2023



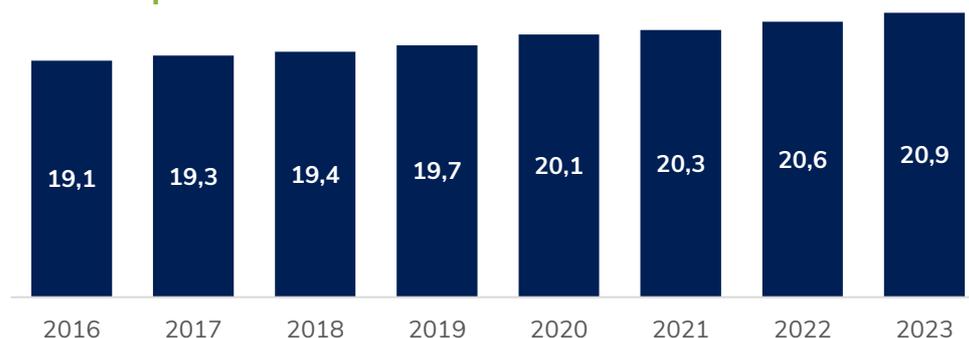
Sul territorio lecchese le imprese “giovani” rappresentano complessivamente meno del 9% delle imprese registrate, ma i dati segnalano valori diversi con riferimento al genere: le imprese femminili incidono infatti per poco più del 10% (sul totale delle imprese femminili), mentre quelle maschili si attestano su valori più bassi fra l'8 e il 9%.

La ripartizione per settore di attività economica evidenzia ulteriori differenze con riferimento al genere. Le imprese “giovani” a conduzione maschile operano soprattutto nei servizi (il 66%, di cui il 21% nel commercio, il 9% nel turismo e ristorazione e il 36% negli altri settori del terziario). Di rilievo la presenza di imprese giovanili maschili nel comparto delle costruzioni (22%, ma per la gran parte si tratta di imprese individuali finalizzate a regolare l'attività lavorativa), mentre rappresentano una parte marginale le attività manifatturiere (7%) e quelle agricole-zootecniche (5%).

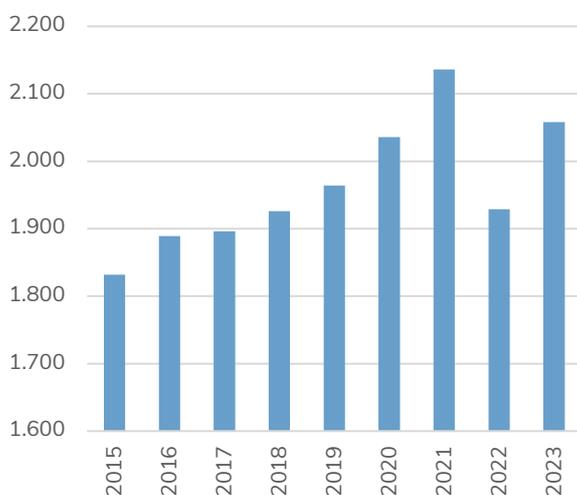
Le imprese giovanili femminili sono invece presenti in gran parte nel settore dei servizi (in complesso l'87%, di cui il 22% nel commercio, l'11% nel turismo e ristorazione e il 54% negli altri servizi alle persone e alle imprese). Nei restanti settori produttivi le giovani imprese femminili sono invece poco diffuse, con quote intorno al 6% nel manifatturiero, al 4% nel settore agricolo e al 3% nell'edilizia.



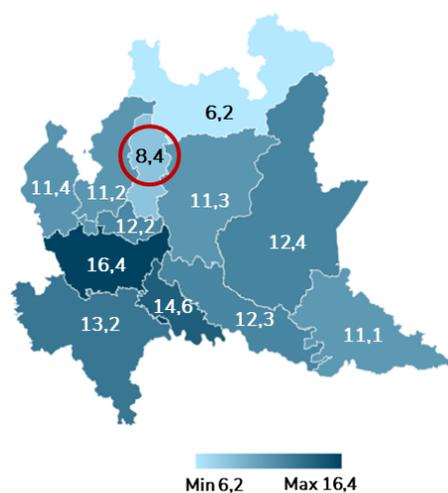
Incidenza % delle imprese femminili sulle imprese totali



Dinamica delle imprese straniere registrate



Peso % delle imprese straniere per provincia Anno 2023



**NUMERI POSITIVI PER I CONTRATTI,
MA ANCORA POCA STABILITÀ**

**I FLUSSI
CONTRATTUALI
RESTANO ELEVATI
(IN LINEA COL 2022)**

Il primo dato che emerge dall'analisi del patrimonio informativo di cui i Centri per l'Impiego dispongono grazie ai dati contenuti nelle Comunicazioni Obbligatorie (COB), è che il numero di attivazioni di contratto nel 2023 si è confermato su livelli assolutamente di rilievo, come nel 2022, cioè oltre le 43 mila unità: se già due anni fa i CPI avevano registrato circa 43.100 inserimenti lavorativi, tale cifra è ulteriormente aumentata l'anno scorso fino a raggiungere le 43.700 unità, evidenziando una crescita dell'1,4%. Questo incremento prosegue la tendenza positiva osservata a partire dal 2021, all'indomani delle gravi ripercussioni che la pandemia aveva avuto sul mercato del lavoro (specialmente nel 2020, anno in cui gli avviamenti avevano superato di poco le 30mila unità). Tuttavia, insieme a questo miglioramento verificatosi nelle ultime due annualità considerate (circa quattromila flussi contrattuali in entrata in più), si osserva nello stesso periodo anche un incremento delle cessazioni dei rapporti di lavoro, che sono passate dalle 36.800 unità del 2021 alle 42.300 nel 2022 e alle 42.010 del 2023 (-0,7% fra il 2022 e il 2023).

**TORNA AD
AMPLIARSI
IL DIFFERENZIALE
POSITIVO TRA
ENTRATE E USCITE**

Il risultato netto complessivo dei flussi contrattuali (attivazioni - cessazioni) si conferma, di conseguenza, in territorio positivo anche nel 2023, con un saldo pari a +1.688 unità (nel 2022 era stato pari a circa +780): si tratta di un evidente miglioramento rispetto all'anno precedente, ma evidentemente inferiore a quanto fatto registrare nel 2021, quando il saldo era stato significativamente più alto (+2.700 unità), grazie al rimbalzo post-pandemico che aveva generato una notevole ripresa degli avviamenti di contratto.

**GLI EFFETTI DELLA
RIFORMA DELLO
SPORT**

Un'analisi più approfondita di quanto successo nel 2023 suggerisce, però, cautela: i tanti avviamenti registrati nel corso del 2023 non sono imputabili esclusivamente ad un maggiore dinamismo del mercato del lavoro locale, in quanto il loro numero beneficia dell'entrata in vigore della Riforma dello Sport, che dal 1° luglio 2023 ha regolamentato il lavoro nel settore sportivo, rendendo obbligatoria, anche per rapporti già in essere con tesserati, la formalizzazione delle collaborazioni mediante la stipula di contratti di lavoro subordinato.

**LA DINAMICA
SETTORIALE
PENALIZZA
IL COMPARTO
MANIFATTURIERO**

Detto che il saldo annuale complessivo risulta pressoché coincidente con quello fatto registrare nel corso del 1° trimestre del 2023 (senza che i successivi tre trimestri abbiano contribuito ad alimentarlo ulteriormente, come si vede chiaramente dal grafico della pagina seguente), è fondamentale prestare attenzione anche alle tendenze nei diversi settori economici. All'interno dei macrosettori, solo quello dei servizi ha mostrato un saldo nettamente positivo (+1.750 unità), mentre il comparto manifatturiero ha mostrato un forte rallentamento degli avviamenti (-12,6% rispetto al 2022), confermando un trend già in atto tra il 2021 e il 2022. Un settore edile leggermente positivo (+240) e un comparto agricolo stazionario (+20) completano l'analisi congiunturale settoriale.

Sono disponibili anche dati sui flussi nelle tre principali aree sub-provinciali: nonostante la percentuale per area non mostri variazioni significative tra il 2022 e il 2023, le dinamiche osservate nei vari distretti differiscono. Dopo un 2022 non particolarmente positivo, nel 2023 il distretto di Lecco fa registrare l'incremento percentuale delle attivazioni di contratto più significativo (+3%) e, complice anche la contestuale diminuzione delle cessazioni (-0,7%), il saldo complessivo del distretto torna a superare quota mille (+1.100 ca.). Anche i distretti Merate e di Bellano si confermano in territorio positivo, con saldi tra entrate e uscite in linea con quelli del 2022.

**I CONTRATTI AVVIATI
RESTANO TANTI,
NON LA STABILITÀ
OFFERTA**

A flussi contrattuali in entrata consistenti corrisponde una maggiore stabilità degli avviamenti stessi: i 9.900 contratti a tempo indeterminato siglati nel 2023 rappresentano il 22,6% del totale, un valore inferiore a quello del 2022, sia in termini assoluti (nel 2022 furono oltre 10.400) che relativi (24,2% del totale, sempre nel 2022).

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate per settore di attività economica

	2021			2022			2023		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	878	848	30	922	946	-24	951	928	23
Industria	12.234	11.074	1.160	13.359	12.609	750	11.681	11.995	-314
Costruzioni	1.904	1.658	246	1.964	1.842	122	2.063	1.820	243
Servizi	24.465	23.222	1.243	26.848	26.918	-70	29.003	27.267	1.736
Totale	39.481	36.802	2.679	43.093	42.315	778	43.698	42.010	1.688

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate per tipo di contratto

	2021		2022		2023	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Tempo indeterminato	21,8	27,7	24,2	27,5	22,6	28,1
Tempo determinato	52,8	49,3	53,6	51,2	53,9	51,0
Apprendistato	3,8	2,8	3,8	2,8	3,5	2,7
Co.co.co.	2,1	2,2	1,6	1,9	5,9	3,6
Somministrazione	19,5	18,0	16,8	16,6	14,1	14,5
Totale (v.a.)	39.481	36.802	43.093	42.315	43.698	42.010

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato registrati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate



Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro subordinato per area geografica sub-provinciale

	2021			2022			2023		
	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Distretto Merate	13.415	12.448	967	14.871	14.459	412	14.716	14.278	438
Distretto Lecco	20.289	18.956	1.333	21.895	21.614	281	22.556	21.468	1.088
Distretto Bellano	5.777	5.398	379	6.327	6.242	85	6.426	6.264	162
Totale	39.481	36.802	2.679	43.093	42.315	778	43.698	42.010	1.688

Distribuzione percentuale degli avviamenti e delle cessazioni di contratto per area geografica sub-provinciale

	2022		2023		Variazione % 2023 su 2022	
	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni	Avviamenti	Cessazioni
Distretto Merate	34,5	34,2	33,7	34,0	-1,0	-1,3
Distretto Lecco	50,8	51,1	51,6	51,1	3,0	-0,7
Distretto Bellano	14,7	14,8	14,7	14,9	1,6	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	1,4	-0,7

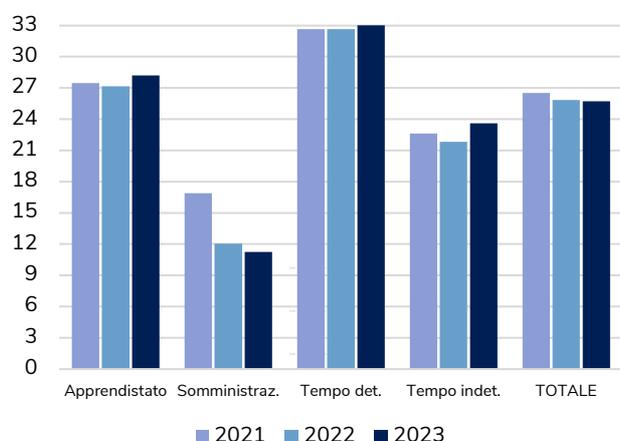
La quota delle cessazioni di rapporti di lavoro più stabili è, nel contempo, leggermente aumentata (28,1% nel 2023, era pari al 27,5% nel 2022). Gli inserimenti a tempo determinato, che costituiscono la maggior parte delle attivazioni, sono in crescita dal 2020 e raggiungono nel 2023 il 53,9% (pari ad oltre 23.500 unità). La percentuale di inserimenti con contratti di apprendistato mostra un leggero decremento (dal 3,8% del 2022 al 3,5% del 2023), comunque non paragonabile a quello dei contratti di somministrazione (in calo di 2,7 punti percentuali rispetto al 2022, ovvero oltre mille contratti in meno con questa tipologia). A beneficiarne sono stati soprattutto i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (5,9%, erano l'1,6% l'anno precedente), quale esito della Riforma dello Sport che si può stimare abbia portato alla regolarizzazione di circa 1.800 rapporti di «collaborazione sportiva» con associazioni e società sportive dilettantistiche, che prima gravitavano nell'ambito del volontariato o del lavoro irregolare (o comunque non del lavoro subordinato).

RICORSO AL PART-TIME IN CALO, MA NON PER I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO Un focus specifico viene ora dedicato al lavoro part-time. Analizzando complessivamente i contratti, si nota una continua riduzione di questa modalità lavorativa, che scende dal 26,5% del 2021 al 25,7% del 2023: questo fenomeno si evidenzia soprattutto nell'ambito dei contratti di somministrazione, per i quali il ricorso al part-time passa dal 16,9% del 2021 all'11,2% del 2023 (in valore assoluto, circa 600 contratti interinali part-time in meno in due anni). Stabile la quota del part-time nell'ambito dei contratti a tempo determinato (dal 32,6% del 2021 al 32,7% del 2022, fino al 33% del 2023), in leggero aumento, invece, per quelli di apprendistato (28,2% nel 2023), dopo il modesto calo avvenuto tra il 2021 e il 2022. I contratti part-time a tempo indeterminato, che avevano subito una diminuzione nel 2022, fanno registrare nel 2023 un incremento non trascurabile, passando dal 21,8% al 23,6% (con un aumento anche in valore assoluto, nell'ambito, come già sottolineato, di una complessiva diminuzione dei contratti stabili).

LE FIGURE PROFESSIONALI DELLA RISTORAZIONE DOMINANO LA CLASSIFICA DELLE ENTRATE Il rapporto, a partire dall'edizione dell'anno scorso, presenta un'analisi delle professioni che hanno fatto registrare il maggior numero di ingressi. I profili più richiesti nel 2023 sono stati, come nel 2022, quelli nel settore della ristorazione, con più di 6.100 ingressi, seguiti dalle posizioni amministrative e di segreteria, con più di 2.300 nuovi contratti. Altre categorie significative includono il personale non qualificato nei servizi di pulizia e i commessi, sia nel commercio all'ingrosso che al dettaglio, entrambi con oltre 2.000 ingressi. Si contano, inoltre, circa 1.900 entrate di professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali, per la quasi totalità esito della già citata Riforma dello Sport. Nella parte bassa della classifica delle prime 10 posizioni, tra il 6° e il 10° posto, troviamo altro personale qualificato (nella manifattura, nella logistica e nell'agricoltura) e le professioni qualificate nei servizi alla persona: ad ognuno di questi raggruppamenti sono associate tra le 1.200 e le 1.600 entrate. I professori di scuola secondaria e post-secondaria sono l'unica figura professionale high-skilled presente nella top ten, al 9° posto con 1.300 attivazioni di contratto (quasi tutti in concomitanza con i rinnovi dei contratti precari che avvengono ogni anno alla ripresa settembrina dell'attività scolastica).

LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI In termini di dinamiche del mercato del lavoro locale, un dato rilevante riguarda la mobilità dei lavoratori. Nel 2023 si è registrato un incremento dell'1,9% dei flussi contrattuali in entrata in imprese di Lecco e del 5,2% dei movimenti dei lavoratori residenti a Lecco verso altre destinazioni, interessando rispettivamente il 36% e il 43% dei nuovi rapporti di lavoro avviati. La provincia di Monza e Brianza si conferma come la più rilevante «fonte» dei movimenti in entrata, seguita da Como, mentre Milano rimane il principale polo di attrazione per i lavoratori che si spostano fuori provincia.

Percentuali di attivazioni part-time per tipologia contrattuale



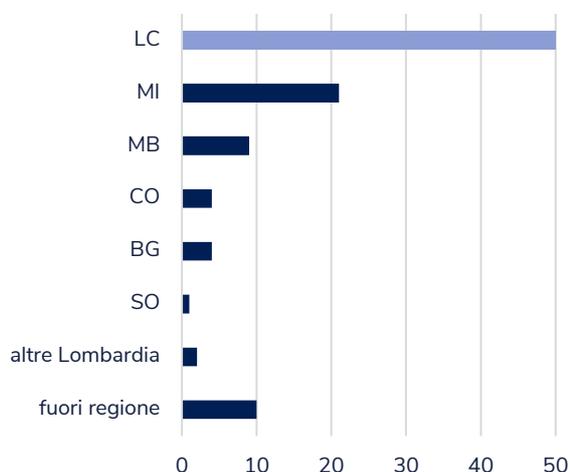
Ranking avviamenti per figure professionali Anno 2023

1	Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	6.158
2	Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2.317
3	Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	2.176
4	Addetti alle vendite	2.053
5	Professioni qualificate nei servizi ricreativi, culturali ed assimilati	1.889
6	Personale non qualificato nella manifattura	1.616
7	Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	1.545
8	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	1.365
9	Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	1.300
10	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	1.216

Spostamenti interprovinciali in entrata e in uscita (contratti attivati) nel 2023

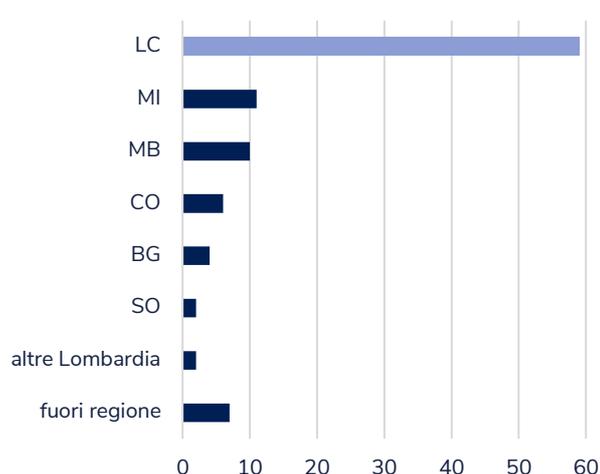
	in entrata				in uscita			
	2022	2023	Peso % 2023	Var % 2023	2022	2023	Peso % 2023	Var % 2023
Bergamo	2.010	1.930	4,4	-4,4	1.770	1.800	3,7	2,0
Como	2.590	2.510	5,7	-3,1	1.990	2.330	4,8	17,0
Milano	2.110	2.260	5,2	7,4	6.290	6.460	13,2	2,7
Monza e della Brianza	4.130	4.260	9,7	3,2	4.350	4.610	9,4	6,2
Sondrio	890	950	2,2	7,0	1070	970	2,0	-9,0
Altre Province	670	720	1,7	8,2	940	940	1,9	-0,5
Totale province lombarde	12.390	12.620	28,9	1,9	16.400	17.110	35,0	4,3
Fuori regione / Non specif.	3130	3190	7,3	1,9	3570	3910	8,0	9,4
Totale (fuori da Lecco)	15.520	15.810	36,2	1,9	19.970	21.020	43,0	5,2
Lecco	27.580	27.890	63,8	1,1	27.580	27.890	57,0	1,1

Lavoratori lecchesi con profilo professionale elevato* (valori %) assunti nel 2023 da imprese con sede a:



* Grandi gruppi 1, 2 e 3 della CP2021 ISTAT

Lavoratori lecchesi con profilo professionale intermedio** (valori %) assunti nel 2023 da imprese con sede a:



** Grandi gruppi 4 e 5 della CP2021 ISTAT

**IN CRESCITA
LE FIGURE
QUALIFICATE DEI
SERVIZI, DI CUI
FANNO PARTE I
«COLLABORATORI
SPORTIVI»**

Prendendo in considerazione i raggruppamenti professionali ad un maggior livello di aggregazione si osserva nel 2023 un incremento del 5,2% del peso delle assunzioni di figure professionali qualificate non manuali nel commercio e nei servizi, che raggiungono il 39%: un picco mai registrato dovuto, ancora, una volta, alla Riforma dello Sport (fanno parte di questo sottoinsieme tutti i collaboratori sportivi coinvolti nella riforma). Risultano conseguentemente in calo, almeno in termini di quota percentuale sul totale, tutti gli altri raggruppamenti: quello delle figure professionali qualificate «manuali», come operai specializzati, artigiani e conduttori di impianti, di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, il cui peso sugli avviamenti totali è sceso al 20,4%, rispetto al 24,6% del 2021 e al 23,2% del 2022, quello dei lavoratori non qualificati (dal 21,3% del 2021 e del 2022 al 19,9% del 2023) e quello delle figure altamente qualificate (dal 21,9% del 2021 al 21,7% del 2022, fino al 20,6% del 2023).

È altresì rilevante osservare il livello di qualificazione dei dipendenti in uscita da Lecco nel 2023, prestando particolare attenzione ai profili altamente e mediamente qualificati. Circa il 52% dei lavoratori altamente qualificati residenti a Lecco ha trovato impiego in aziende locali: una percentuale che sale al 59% per i lavoratori «medium skilled». Questo dimostra il mantenimento, da parte delle imprese locali, della capacità di trattenere le risorse umane più qualificate della provincia.

**CRESCONO GLI
INSERIMENTI DEI
GIOVANI, IN CALO
L'APPRENDISTATO**

L'incremento degli avviamenti di contratto verificatosi nell'ultimo biennio ha riguardato anche i giovani tra i 15 e i 29 anni. Dopo un periodo di calo tra il 2018 e il 2020, il numero di giovani avviati ha superato le 18.000 unità (erano 16.500 nel 2021). L'aumento degli avviamenti giovanili è stato accompagnato da un aumento delle cessazioni, che sono salite da 13.300 nel 2021 a più di 15.700 nel 2022 e nel 2023.

Di conseguenza il saldo tra assunzioni e cessazioni si è ridotto da 3.200 unità nel 2021 a circa 2.600 nel 2023, risultando comunque superiore a quello del 2022 (2.200 unità). Nel 2023 i giovani sono stati i beneficiari del 41,9% del totale degli avviamenti: un valore in linea con quelli del 2021 e del 2022 e superiore al 39,7% del 2020.

La percentuale di contratti di apprendistato risulta, invece, in calo (dal 3,8% del 2022 al 3,5% del 2023, 120 unità in meno in valore assoluto), 9 su 10 dei quali di II livello.

**SALDO DEI CONTRATTI
PIÙ POSITIVO
DEL 2022
PER LE LAVORATRICI
E IL PART-TIME
DIMINUISCE**

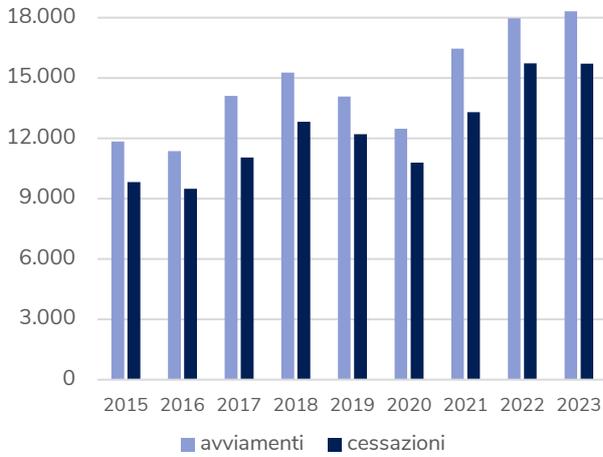
Per il nono anno consecutivo il saldo relativo ai flussi in entrata e in uscita di genere femminile è risultato positivo (+976) e in crescita rispetto al 2022, grazie soprattutto al calo delle cessazioni; nel 2022 gli avviamenti di personale femminile avevano superato per la prima volta le 20mila unità e anche nel 2023 si confermano al di sopra di tale soglia (20.500).

Gli avviamenti femminili con contratto a tempo indeterminato rappresentano il 21% del totale nel 2023: un dato inferiore rispetto al 24% degli uomini. Per le donne la scelta di un contratto di lavoro somministrato è meno comune (12%, contro il 16% degli uomini) e i contratti a tempo determinato sono più frequenti (58%), circa 8 punti percentuali in più rispetto agli uomini. Il ricorso al lavoro part-time continua ad essere significativo per il personale femminile, benché vi sia una tendenza alla diminuzione (dal 41,9% nel 2019 al 36,2% nel 2023).

**LE ATTIVITÀ DELLO
SPORTELLLO STAGE
E DELL'UFFICIO IDO**

Il 2023 ha, infine, fatto registrare una ripresa dei tirocini attivati dalla Provincia di Lecco attraverso lo Sportello Stage, con 191 tirocini avviati (rispetto ai 165 del 2022), rimanendo comunque su livelli inferiori al biennio 2020-2021. La quota di assunzioni a seguito di tirocinio è rimasta stabile, al di sopra del 60%. Si confermano di rilievo anche i risultati delle attività dell'Ufficio Incontro Domanda Offerta (IDO), promosse dalla Provincia di Lecco, che nel 2023 hanno facilitato frequenti contatti dei candidati e collaborazioni con le aziende, contribuendo all'assunzione di 270 candidati.

Avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro per i giovani di 15-29 anni



Sportello Stage dei Centri per l'impiego di Lecco e Merate: tirocini attivati e relative assunzioni

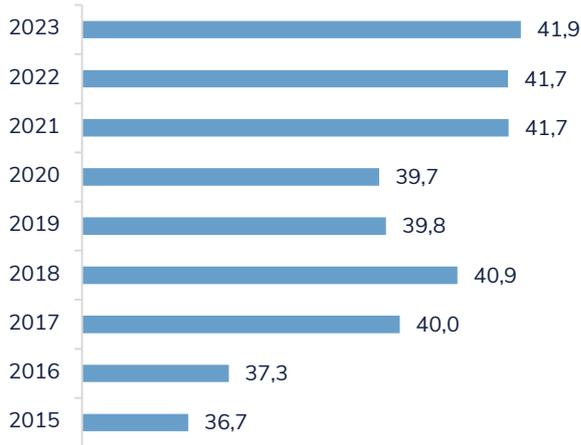
	2020	2021	2022	2023
Attivati	200	278	165	191
% assunzioni dopo tirocinio	53	63	62	61 (*)
N° tirocinanti assunti	106	174	102	74

(*) Nel 2023 % provvisoria su 121 tirocini attualmente conclusi

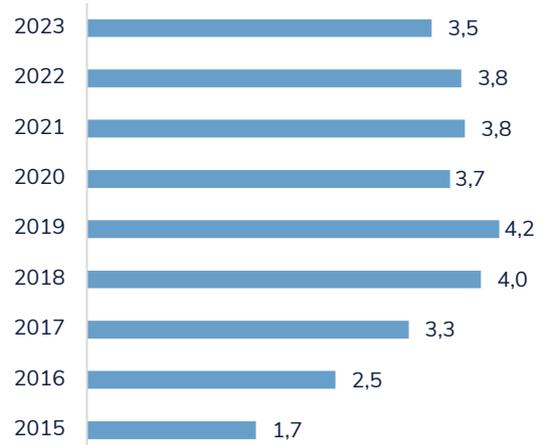
Avviamenti con contratto di apprendistato per tipologia

Totale 2023	I livello	II livello	III livello	Altro
1.529	6,7	92,5	0,4	0,5

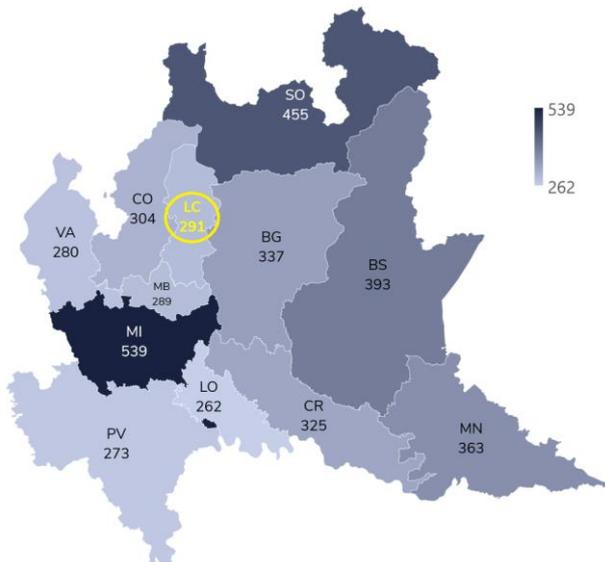
Percentuale avviamenti di 15-29enni su avviamenti totali



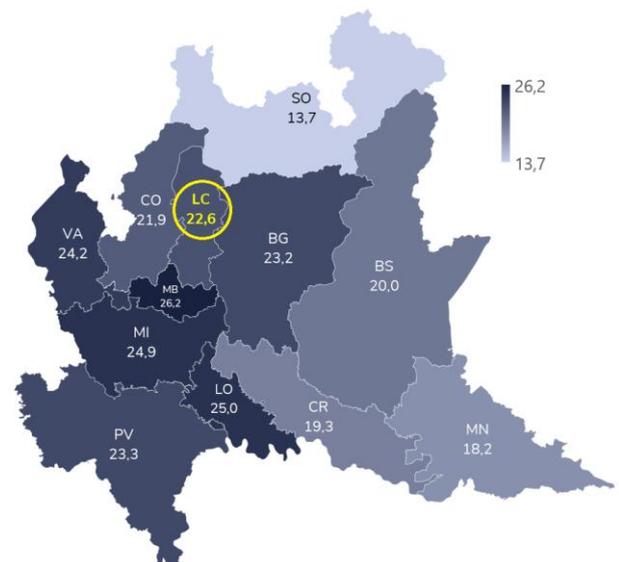
Percentuale avviamenti con contratto di apprendistato su avviamenti totali



Numero avviamenti ogni 1.000 persone attive nella fascia d'età 15-64 anni | Anno 2023



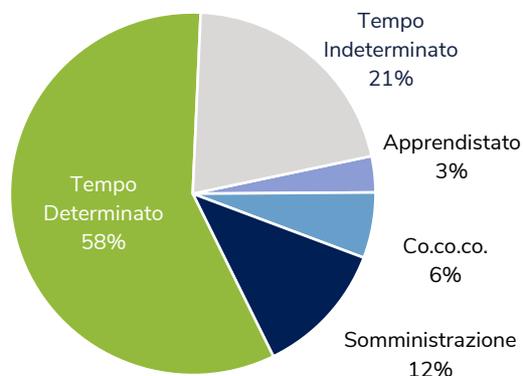
Percentuale avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti per provincia | Anno 2023



♀♂ Dinamica degli avviamenti e delle cessazioni femminili registrate dai Centri per l'Impiego

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2015	14.732	14.374	358
2016	14.307	13.598	709
2017	16.336	14.444	1892
2018	17.076	16.352	724
2019	16.640	16.186	454
2020	15.285	14.849	436
2021	18.278	17.063	1.215
2022	20.494	20.132	362
2023	20.532	19.556	976

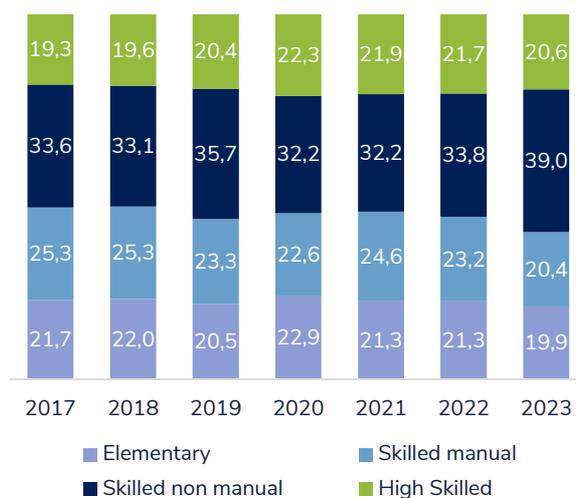
♀♂ Avviamenti femminili per tipo di contratto Anno 2023



♀♂ Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)



Ripartizione degli avviamenti per livelli professionali (%)



I risultati dell'Ufficio IDO (Incontro Domanda Offerta)

	2020	2021	2022	2023
Richieste delle aziende	444	851	1.015	935
Numero persone richieste	444	851	1.015	935
Numero autocandidature ricevute	14.229	14.925	17.412	23.179
Numero nominativi trasmessi	776	800	962	1.087
Numero persone assunte	137	334	280	270
Percentuale persone assunte tramite il servizio	46,9	51,6	50,3	50,1

**IL PROGRAMMA GOL E IL PATTO
TERRITORIALE PER LE COMPETENZE,
L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO**

L'ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA
"GARANZIA DI
OCCUPABILITÀ DEI
LAVORATORI"
(GOL) IN
PROVINCIA DI
LECCO NELL'ANNO
2023

Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è il Programma nazionale di politica attiva previsto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che mira a riformare il sistema delle politiche attive del lavoro uniformando i servizi, integrandoli nelle reti territoriali e accrescendo la prossimità dei servizi agli utenti. A seguito dell'approvazione della D.G.R. n. 6427 del 23/05/2022, Regione Lombardia ha dato il via all'attuazione di GOL il 6 giugno 2022.

In particolare, Regione Lombardia nell'anno 2023 ha attribuito alla Provincia di Lecco un obiettivo di **5.769** utenti "trattati" mediante l'erogazione dell'assessment e del patto di servizio personalizzato (PSP). Gli utenti trattati presso i Centri per l'impiego di Lecco e Merate nel 2023 sono stati **8.427**, mentre quelli trattati dagli operatori accreditati sono stati **238**, complessivamente pari al 146% del target fissato da RL.

SONO CIRCA 4MILA
LE DOTI ATTIVATE
NEL 2023

Coerentemente con quanto previsto dal Programma GOL, che ha strutturato un sistema basato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati in cui l'utente può scegliere liberamente l'ente accreditato ai servizi al lavoro a cui rivolgersi per l'erogazione dei servizi stessi, in provincia di Lecco sono state attivate complessivamente **4.002** doti.

Con riferimento al tema della formazione, rispetto alla Prima fase del Programma, a partire dal mese di settembre è stata introdotta nel Percorso 1: "reinserimento occupazionale" la possibilità di accedere a percorsi formativi connessi alla transizione verde e digitale di durata non inferiore a 40 ore e non superiore a 140 ore. Per quanto riguarda gli utenti appartenenti ai cluster 2, 3 e 4, in provincia di Lecco nel 2023 sono state attivate in totale **1.479** doti formazione GOL, di cui 1016 sono state attivate dai CPI di Lecco e Merate e 463 dagli operatori accreditati privati.

Per rispondere all'obiettivo di GOL di aumentare il livello di collaborazione e cooperazione tra i servizi pubblici e privati per l'impiego, al fine di aumentare il livello di occupabilità degli utenti e incrementare le opportunità di qualificazione/riqualificazione professionale con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo, a partire dalla seconda fase di attuazione del Programma, la Provincia ha preso accordi con gli operatori privati accreditati ai servizi al lavoro che hanno precedentemente aderito a una manifestazione d'interesse regionale per candidarsi a erogare servizi nell'ambito di GOL, ai sensi del D.D.U.O. n. 14940 del 18/10/2022. Coerentemente con queste linee guida, la Provincia di Lecco nel 2023 ha sottoscritto 13 accordi di partenariato e nei mesi di novembre e dicembre, secondo quanto richiesto da Regione Lombardia, ha promosso incontri con gli operatori privati per rinegoziare le quote mensili di disponibilità di presa in carico di utenti GOL.

Una delle novità salienti del 2023 è l'erogazione del servizio di Skill Gap Analysis (SGA), volto a garantire al beneficiario della politica attiva un quadro informativo approfondito della propria prospettiva occupazionale e delle opportunità, in particolare formative, alle quali potrà accedere.

NOTE UNICA
V FASE

Con Decreto n. 5788 del 19 aprile 2023, Regione Lombardia ha approvato, in attuazione della D.g.r. n. 7724 del 28 dicembre 2022, l'Avviso pubblico Dote Unica Lavoro Fase Quinta a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027. Il nuovo bando è attivo dal 2 maggio 2023. La nuova fase di Dote Unica Lavoro si evolve per uniformarsi al nuovo modello regionale delle politiche attive realizzato nell'ambito del Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL". In quest'ottica, in una logica di complementarità, al fine di continuare a garantire la dimensione universalistica degli interventi, la misura intende rivolgersi specificatamente a quelle platee di destinatari che risultano escluse dai percorsi finanziati nell'ambito del Programma GOL, ma necessitano comunque di interventi mirati volti all'accompagnamento al lavoro e all'accrescimento delle competenze.

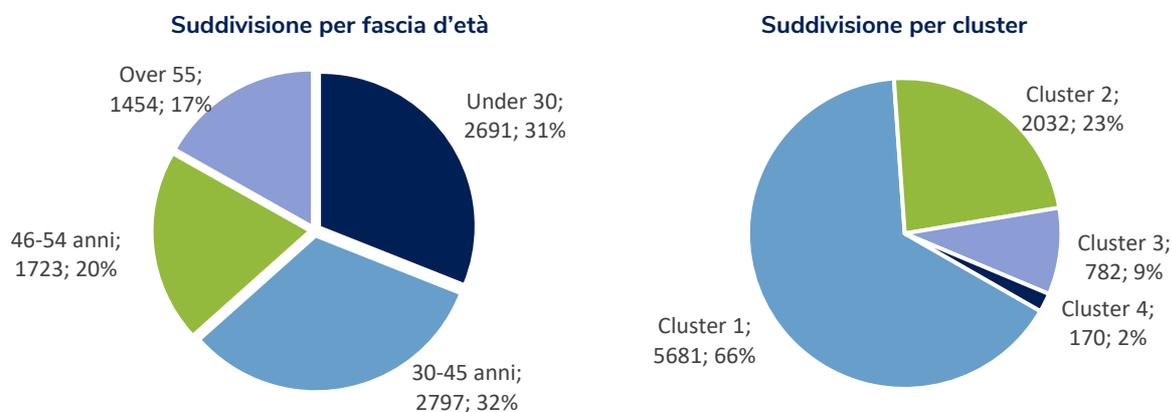
La misura Garanzia Giovani 2014-2020 è giunta al suo ultimo anno di attuazione: le adesioni ai percorsi in Regione Lombardia si sono chiuse il 20 aprile 2023. In attesa dell'avvio del nuovo Programma Europeo dedicato ai giovani (PN Giovani, donne e lavoro), a partire dal 21 aprile 2023 i giovani, indipendentemente dal loro stato di NEET (non impegnati nello studio o in attività lavorative), possono accedere al programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) finanziato dal PNRR. Nel 2023 sono state attivate complessivamente 61 Doti Regionali, in particolare relative a Dote Garanzia Giovani.

**GARANZIA
GIOVANI**

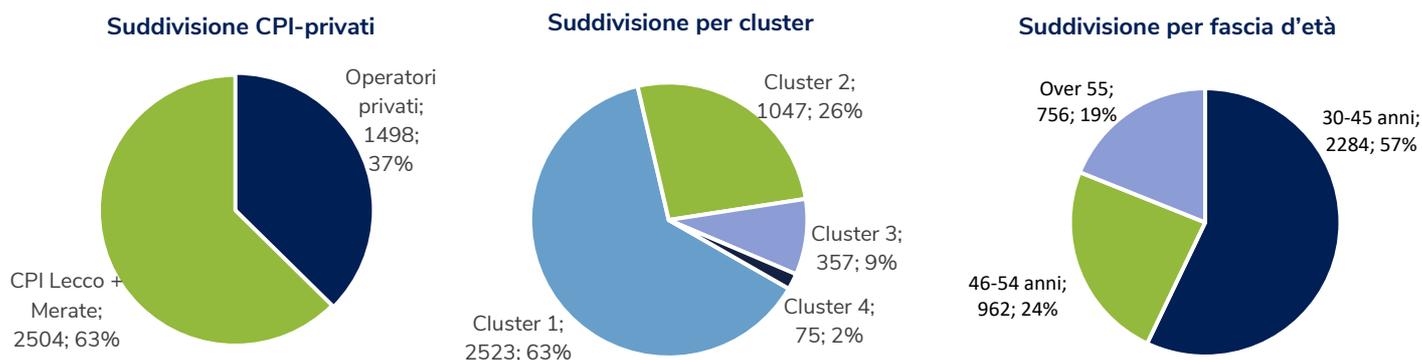
Risultati dell'attuazione di GOL in provincia di Lecco anno 2023

TAB. 1 - OBIETTIVI GOL PER LA PROVINCIA DI LECCO	APPORTO DEI CPI DI LECCO E MERATE, COMPRESO IL COLLOCAMENTO MIRATO	APPORTO DEGLI OPERATORI ACCREDITATI PRIVATI	TOTALE	STATO DI AVANZAMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO ASSEGNATO
N. 5.769 UTENTI "TRATTATI" MEDIANTE ASSESSMENT E PSP	8.427 (97,3%)	238 (2,7%)	8.665	146,1%
N° DOTI GOL ATTIVATE Cluster 1,2,3,4	2.504 (62,5%)	1.498 (37,4 %)	4.002	182,0%
N. 2.199 UTENTI FORMATI MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DELLA DOTE GOL FORMAZIONE (CLUSTER N. 2, 3 E 4)	1.016 (69,7%)	463 (31,3%)	1.479	67,3%

Caratteristiche degli utenti trattati



Classificazione doti GOL attivate in provincia di Lecco



**PATTO TERRITORIALE
PER LE COMPETENZE,
L'ORIENTAMENTO E IL
LAVORO IN PROVINCIA
DI LECCO**

Nell'ambito del Piano di attuazione regionale del Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", Regione Lombardia ha approvato la D.G.R. del 24 ottobre 2022, n. 7231 "Approvazione della manifestazione d'interesse per la creazione di patti territoriali per le competenze e l'occupazione".

A seguito dell'emanazione del Decreto regionale n. 18295 del 14/12/2022, attuativo della predetta deliberazione di Giunta regionale, la Direzione Organizzativa VI Lavoro e Centri per l'impiego, ha promosso un incontro con i principali stakeholder pubblici e privati del territorio per illustrare una proposta progettuale per la creazione di un Patto territoriale finalizzato a diminuire il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro nel territorio lecchese, anche attraverso iniziative di orientamento e corsi di qualificazione/riqualificazione professionale. Il confronto con gli attori territoriali, che si è tenuto il 30 gennaio 2023 nell'ambito di una riunione per l'avvio degli "Stati generali per l'Orientamento", è stato utile per condividere i tre settori dell'economia lecchese sui quali concentrare gli interventi e le azioni da intraprendere a livello locale: **elettronico, metalmeccanico e turismo-ristorazione.**

**FASE I - ITER DI
CONDIVISIONE
DELLA PROPOSTA
PROGETTUALE**

In seguito, al termine di un iter di confronto sviluppatosi tra la fine dell'anno 2022 e i primi mesi del 2023, è stata predisposta una proposta progettuale denominata "Patto territoriale per le competenze, l'orientamento e il lavoro in provincia di Lecco", sostenuta da un ampio partenariato locale composto da 43 soggetti pubblici e privati, di cui la Provincia di Lecco ha assunto il ruolo di capofila. La proposta progettuale, presentata a Regione Lombardia in data 13 marzo 2023 per concorrere all'accesso alla seconda fase della manifestazione, è stata validata dall'ente regionale con Decreto n. 10466 dell'11 luglio 2023.

A seguito di un incontro con gli attori aderenti al partenariato tenutosi il 12 settembre 2023 al fine di condividere le priorità degli interventi a livello territoriale, in data 3 ottobre 2023 si è svolto un confronto con Regione Lombardia sulle possibili azioni da inserire nella Fase 2 della manifestazione d'interesse, durante il quale è emerso un giudizio positivo sul percorso intrapreso.

Successivamente, Regione Lombardia ha emanato l'avviso pubblico "Patti territoriali per le competenze e l'occupazione. Seconda fase – Attrattività e nuova occupazione – approvato con D.D.U.O. 1485 del 23.01.2024 e aggiornato con D.D.U.O. 3931 dell'08.03.2024 in attuazione della D.G.R. 1983 del 04.03.2024", ai fini della presentazione delle domande di partecipazione per l'attuazione dei progetti che sono stati ammessi alla Fase 2.

**FASE II - DEFINIZIONE
E PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO**

Nel frattempo, la Provincia di Lecco ha lavorato in sinergia con i partner del Patto territoriale per la predisposizione di una proposta progettuale articolata sulle 3 linee d'intervento previste dall'avviso regionale: A) Analisi del fabbisogno di competenze; B) Formazione; C) Orientamento e attività di comunicazione.

Grazie ad un intenso lavoro di progettazione e condivisione degli interventi svolto con i partner tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024, sono state definite numerose azioni per il progetto da presentare a Regione Lombardia, con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile al massimo della dotazione finanziaria prevista dall'avviso (€ 375.000,00 per una durata temporale compresa tra i 12 e i 18 mesi).

Tra gli interventi inseriti nella scheda progettuale, che è stata inoltrata a Regione Lombardia attraverso il portale Bandi e Servizi in data 29/04/2024, c'è la realizzazione di percorsi di riqualificazione professionale per giovani e adulti finalizzati ad incrementarne l'occupabilità così da favorire l'occupazione di almeno il 40% dei partecipanti; l'organizzazione di job day, ciascuno per il settore economico di riferimento, per la presentazione delle proposte formative alle persone disoccupate e per l'illustrazione delle opportunità occupazionali da parte dei partner del progetto e di imprenditori; la promozione di percorsi di gruppo finalizzati all'orientamento e all'accompagnamento al lavoro delle persone inserite nei corsi, per favorire il loro inserimento/reinserimento professionale nel comparto di riferimento.

**LECCO PRIMA PROVINCIA
LOMBARDA PER DIFFICOLTÀ
A REPERIRE LAVORATORI**

IL 2023 REGISTRA, PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA PANDEMIA, UN CALO DELLE ENTRATE PROGRAMMATE

Le informazioni relative ai fabbisogni professionali espressi dalle imprese provinciali nel corso dell'indagine continua Excelsior 2023 (gestita da Unioncamere per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) evidenziano una frenata del trend positivo che aveva caratterizzato le entrate programmate dalle imprese negli anni precedenti, che erano stati anni di ripresa a seguito dell'emergenza sanitaria. Si registra, infatti, un calo del 2,5% delle entrate programmate, che passano dalle 26.130 del 2022 alle 25.470 del 2023, attestandosi, comunque, su valori superiori rispetto agli anni pre-pandemici.

Rispetto al totale delle entrate programmate, quasi il 77% è finalizzato a formalizzare rapporti di lavoro dipendente (anche a tempo determinato o apprendistato), mentre solo il 23% riguarda lavoratori indipendenti. Rispetto all'anno precedente, si registra un notevole incremento dell'incidenza dei contratti di lavoro dipendente, di ben sette punti percentuali, a fronte di una riduzione del peso di quelli di lavoro indipendente.

I dati del 2023 confermano la propensione delle imprese lecchesi all'inserimento di figure operaie che, come nell'anno precedente, rappresentano quasi il 37% di tutte le entrate programmate nell'anno. Le figure operaie rappresentano il 69% del totale delle entrate nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni, mentre nei servizi la loro incidenza si attesta all'8,5%. Risulta quindi sempre più bassa la quota di queste figure nel terziario, dato che si attestava intorno all'11% nel 2022 e al 13% nel 2021. Il secondo gruppo più numeroso è costituito dalle professioni qualificate del commercio e dei servizi, che detengono una quota pari al 23,9% delle entrate totali programmate. Una percentuale in aumento rispetto al 2022, quando rappresentavano il 20,5% delle entrate.

Appare, invece, in calo l'incidenza dei profili maggiormente qualificati, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, che passa dal 20,7% del 2022 all'attuale 18,5%. La quota di queste figure sulle entrate totali è maggiore nei servizi (dove, nel 2023, si attesta al 21,4%), che evidenziano, però, una diminuzione delle entrate programmate di queste figure in termini di quota percentuale sul totale (-4,2 punti rispetto al 2022). Tale quota è pari al 14,9% nell'industria manifatturiera e al 16,1% nelle costruzioni, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. L'insieme dei profili generici (ossia non qualificati) si attesta intorno al 12%, in linea con il valore dell'anno precedente.

SOSTANZIALMENTE STABILE LA RICHIESTA DI PERSONALE CON UN LIVELLO DI ISTRUZIONE ELEVATO

Per quanto concerne il livello di istruzione richiesto dalle imprese, si osserva che il 12,7% dei contratti programmati nel 2023 è rivolto a personale in possesso di una laurea, l'1,8% è rivolto a candidati in possesso di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) e il 30% a diplomati dei licei o dei percorsi quinquennali degli istituti tecnici e professionali.

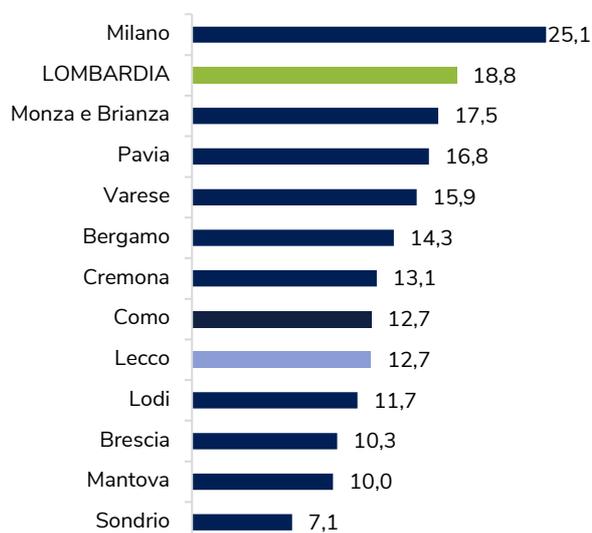
Se, da un lato, queste quote risultano del tutto in linea con quelle registrate nell'anno precedente, dall'altro si osservano variazioni significative in relazione alle entrate per le quali le imprese non richiedono una formazione specifica (e reputano sufficiente l'aver assolto all'obbligo scolastico) o necessitano tutt'al più del possesso di una qualifica o di un diploma professionale (leFP). Più puntualmente, la quota dei percorsi leFP registra un notevole incremento nel 2023, attestandosi al 39,7% del totale (rispetto al 22,6% del 2022), a fronte di una riduzione dell'incidenza della scuola dell'obbligo, che passa dal 31,3% al 15,8%. Si sottolinea che tale dinamica deriva, in parte, da una modifica di carattere metodologico introdotta a partire dall'ultima edizione dell'indagine Excelsior¹: eventuali confronti rispetto ai dati di anni precedenti vanno pertanto effettuati con la dovuta cautela.

¹ Tra le modalità di risposta alla domanda del questionario sul livello di istruzione ritenuto ottimale/ideale per una determinata figura professionale ne è stata inserita una nuova che recita: «Non è richiesto un titolo di studio specifico ma è utile un livello di studio superiore all'obbligo formativo». Tale inserimento ha avuto come risultato la riduzione della risposta «Scuola dell'obbligo» e, indirettamente, quello dell'innalzamento delle preferenze attribuite al livello immediatamente superiore (appunto le qualifiche professionali) in fase di stima..

Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate | Anni 2022 e 2023

	2022	2023
Entrate complessive previste (v.a.)	26.130	25.470
- di cui lavoratori dipendenti (%)	70,3	77,1
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	29,7	22,9
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	20,7	18,5
- impiegati	9,9	9,0
- professioni commerciali e dei servizi	20,5	23,9
- operai specializzati e cond. impianti	36,7	36,7
- profili generici	12,2	11,9
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	20,9	24,5
- apprendistato	6,0	6,2
- a tempo determinato e altri	43,4	46,4
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	62,0	59,7
- nella professione	24,3	21,8
- nel settore	37,7	37,9
- difficile da reperire	46,9	53,1
- di genere femminile	19,3	19,9
- con meno di 30 anni	32,4	33,1
- in sostituzione	35,5	37,6
- nuove figure non presenti in azienda	14,8	15,2
- di personale immigrato	18,1	19,0
% entrate per settore di attività		
- ind. metalmeccanica-elettroniche	6,7	6,8
- ind. metallurgiche e metalli	16,7	17,2
- altre industrie	15,6	15,4
- costruzioni	7,2	7,4
- commercio	12,4	11,7
- turismo e ristorazione	13,3	16,6
- servizi alle persone	13,4	11,9
- altri settori servizi	14,7	13,0

Percentuale di entrate con livello di istruzione universitario per provincia | Anno 2023



Distribuzione percentuale delle entrate previste nel 2022 e nel 2023 per livello di istruzione (% su totale)

	2022	2023
Totale sistema privato		
Laurea	13,7	12,7
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,0	1,8
Diploma quinquennale	31,4	30,0
Qualifica professionale	22,6	39,7
Scuola dell'obbligo	31,3	15,8
Totale	100,0	100,0
Industria e costruzioni		
Laurea	8,4	7,9
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,4	2,8
Diploma quinquennale	27,1	32,0
Qualifica professionale	30,9	42,8
Scuola dell'obbligo	32,2	14,6
Totale	100,0	100,0
Commercio e servizi		
Laurea	18,3	16,9
Istruzione tecnica superiore (ITS)	0,7	0,9
Diploma quinquennale	35,0	28,3
Qualifica professionale	15,5	37,0
Scuola dell'obbligo	30,5	17,0
Totale	100,0	100,0

Distribuzione % dei titoli di studio più richiesti dalle imprese della provincia di Lecco nel 2022 e nel 2023

	2022	2023
Livello universitario		
Indirizzo economico	3,2	3,1
Indirizzo insegnamento e formazione	2,9	2,6
Indirizzo ingegneria industriale	1,9	1,7
Altri indirizzi	5,8	5,3
Totale lauree	13,7	12,7
Livello secondario (diploma 5 anni)		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	9,4	8,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	6,3	7,1
Indirizzo socio-sanitario	3,5	2,7
Altri indirizzi	12,2	11,6
Totale diplomi	31,4	30,0
Livello qualifica professionale o diploma professionale		
Indirizzo meccanico	9,3	12,9
Indirizzo ristorazione	3,3	7,5
Indirizzo sistemi e servizi logistici	1,5	2,8
Altri indirizzi	8,5	16,4
Totale qualifiche professionali	22,6	39,7

**FLESSIBILITÀ
ED AUTONOMIA
LE SOFT SKILLS
PIÙ RICHIESTE**

In aggiunta al titolo di studio, per lo svolgimento di molte professioni le imprese richiedono il possesso di soft skills, o competenze trasversali, cioè capacità e abilità non strettamente legate alle mansioni da svolgere. Le competenze trasversali rilevate nell'ambito dell'indagine Excelsior risultano tutte richieste dalle imprese ad almeno tre lavoratori su quattro: la più ambita nel 2023 si conferma la flessibilità e la capacità di adattamento, richiesta al 96% delle figure in entrata (e ritenuta di importanza medio-alta nel 68% dei casi).

Molto apprezzata, per le assunzioni previste nel 2023, anche la capacità di saper lavorare in gruppo e/o in autonomia (richieste ad oltre quattro figure su cinque e ritenute di medio-alta importanza rispettivamente nel 53% e 43% dei casi). Solo di poco inferiori le quote relative alla richiesta di capacità di problem solving e di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, che riflette la crescente diffusione di tecnologie green e di procedure eco-sostenibili ed è ritenuta di medio-alta importanza in due casi su cinque.

**COMPETENZE
SPECIFICHE NECESSARIE
PER MOLTE PROFESSIONI**

L'indagine Excelsior, in aggiunta alle soft skills, indaga anche alcune competenze più specifiche e tecniche, di particolare rilievo sotto l'aspetto lavorativo. Tra queste, le imprese hanno indicato come maggiormente desiderabile la capacità di comunicare in italiano, richiesta nel 63% dei casi e di importanza medio-alta per il 34% delle figure. Altrettanto importanti le competenze digitali, richieste anch'esse nel 63% dei casi e importanti per il 25% del totale.

Altre competenze specifiche considerate, cioè quella relativa alla capacità comunicativa in lingue straniere e quella relativa alla capacità di applicare tecnologie "4.0", sembrano meno rilevanti (entrambe richieste solamente a poco più di un terzo dei profili in entrata). Occorre però considerare che queste competenze sono essenziali per svolgere alcune professioni specifiche e di alto livello, ad esempio quelle informatiche, ingegneristiche, scientifiche oppure coinvolte nelle attività di import-export, mentre per molte altre professioni non risultano necessarie. Ciò spiega la minore richiesta rispetto ad altre competenze, ricercate maggiormente, a prescindere dal profilo in questione.

**LECCO È LA PROVINCIA
LOMBARDA CON LA
MAGGIOR DIFFICOLTÀ DI
REPERIMENTO DI
LAVORATORI**

Negli ultimi anni si è assistito ad una sempre maggiore difficoltà da parte delle imprese nel reperire i profili professionali ricercati. Una criticità che trova conferma nel 2023, anno in cui le imprese di Lecco e provincia segnalano una difficoltà di reperimento di personale adeguato alle proprie esigenze mai osservata prima. Nel 2023 le figure considerate di difficile reperimento rappresentano il 53% di quelle previste in entrata (più di una su due), un valore nettamente superiore rispetto a quello fatto registrare nel 2022, quando si attestava al 46,9%. È il primo anno in cui la difficoltà di reperimento supera il 50% e l'incremento di questo indicatore è esponenziale: rispetto al 2021 (quando era pari al 38,8%), infatti, sono oltre 14 i punti percentuali in più.

In relazione alla difficoltà di reperimento Lecco si posiziona al primo posto in graduatoria tra le province lombarde, con un valore nettamente superiore a quello medio regionale (circa 45%).

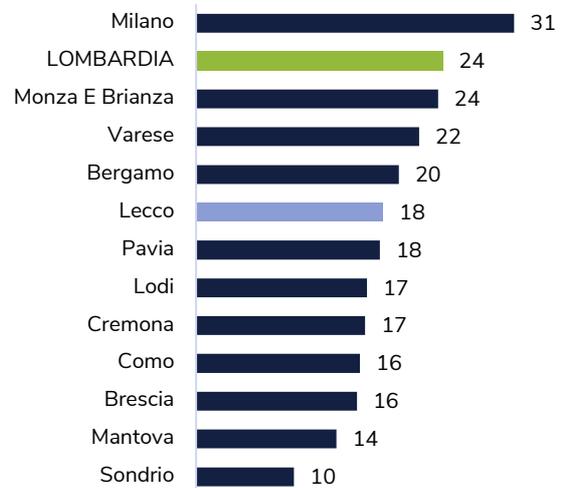
Difficoltà di reperimento che risulta elevata trasversalmente ai tre macro-settori economici: si mantengono nettamente superiori alla media le difficoltà segnalate dalle imprese del settore manifatturiero e delle costruzioni, con valori rispettivamente del 56% e del 65,6%, ma anche nei servizi le figure difficili da trovare superano il 49% del totale.

La difficoltà delle aziende nel reperire personale rispecchia la complessità che caratterizza il mercato del lavoro, non soltanto a livello locale ma, più in generale, nell'intero territorio nazionale. Fra le ragioni che determinano, secondo le imprese, le difficoltà di reperimento, viene segnalata soprattutto la scarsità dei candidati, che ha subito un'impennata nel 2022 rispetto agli anni immediatamente precedenti. In misura meno rilevante viene indicata come motivazione l'inadeguatezza dei candidati stessi.

Distribuzione percentuale delle entrate previste per livello professionale e settore | Anni 2022 e 2023

	2022	2023
Professioni scientifiche, intellettuali e tecniche		
Industria	15,1	14,9
Costruzioni	14,1	16,1
Servizi	25,6	21,4
Totale	20,7	18,5
Impiegati e professioni qualificate nei servizi		
Industria	6,9	7,2
Costruzioni	11,6	11,3
Servizi	49,9	54,9
Totale	30,4	32,9
Operai specializzati e conduttori di macchinari		
Industria	66,6	68,9
Costruzioni	70,2	69,1
Servizi	10,7	8,5
Totale	36,7	36,7

Percentuale di entrate "high skill" per provincia. Anno 2023



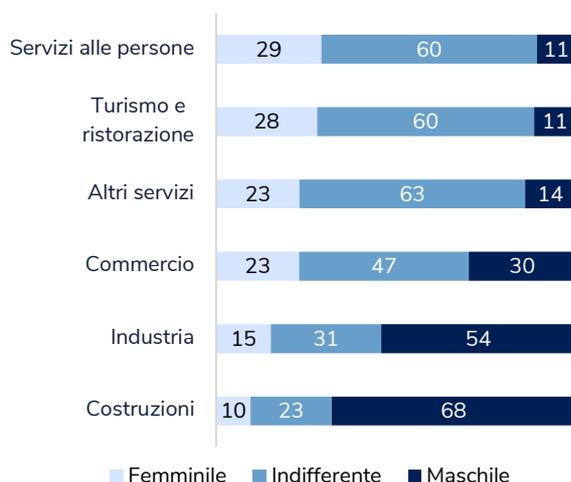
Alcune caratteristiche delle entrate previste (quote percentuali sul totale) | Anno 2023



Entrate previste per area aziendale | Anno 2023

	v.a.	% su tot	% fino a 29 anni
Aree Direzione e servizi generali	1.380	5,3	39,1
Area amministrativa	1.700	6,5	18,6
Aree tecniche e della progettazione	3.800	14,5	31,9
Area produzione di beni ed erogazione servizio	13.330	51,0	32,4
Aree commerciali e della vendita	3.340	12,8	39,2
Aree della logistica	2.580	9,9	30,2
Totale	26.130	100,0	32,4

I principali settori che prevedono entrate di personale femminile (quote % sul totale) | Anno 2023



Gruppi professionali con la maggiore richiesta di personale femminile (quote % sul totale) | Anno 2023



IN DIMINUZIONE LA RICERCA DI FIGURE CON ESPERIENZA, SOPRATTUTTO NELL'INDUSTRIA

Per il 59,7% delle figure previste in entrata nel 2023 le imprese hanno indicato il requisito del possesso di una precedente esperienza lavorativa nella specifica professione che si dovrà svolgere o, almeno, nel settore dell'impresa in cui si andrà a lavorare. La diminuzione rispetto al 2022 è pari a 2,3 punti percentuali e si tratta del dato più basso fatto registrare negli ultimi cinque anni. L'esperienza è richiesta soprattutto nel settore delle costruzioni (73,2%), ma lo è in misura rilevante anche nel settore dei servizi (60,6%, in calo di 3,2 punti rispetto al 2022), mentre nell'industria tale quota scende al 56%.

Un calo della richiesta di esperienza che non sembra essere accompagnato da un aumento della formazione "on the job", ovvero l'offerta da parte dell'impresa di attività di formazione ai propri dipendenti, con specifici corsi svolti all'interno o all'esterno dell'impresa stessa. La quota di imprese leccesi che, nel 2023, ha dichiarato di aver effettuato formazione "on the job" nel corso dell'anno precedente (2022) si attesta al 29,2%, registrando una sostanziale stabilità rispetto all'indagine precedente, quando era pari al 28,9%. Non si sono ancora raggiunti, quindi, i livelli pre-pandemici, che vedevano oltre un terzo delle imprese avvalersi di questo tipo di strumento formativo. La pandemia, infatti, ha fortemente condizionato la formazione "on the job", che le imprese non sono state nelle condizioni di poter svolgere a causa di norme sanitarie restrittive che non hanno permesso attività formative in presenza.

Una quota piuttosto rilevante delle entrate programmate nel 2023, pari al 38% del totale, è destinata alla sostituzione di figure per le quali è prevista l'uscita nel corso dell'anno, in gran parte per scadenza di contratto. Ne consegue che quasi due terzi delle entrate sono finalizzati ad una riorganizzazione della base occupazionale e nel 15% dei casi ciò avviene inserendo figure non ancora presenti in azienda e, quindi, aumentando presumibilmente il livello di innovazione e di competitività dell'impresa stessa.

IN LIEVE AUMENTO LA PROPENSIONE DELLE IMPRESE VERSO I GIOVANI

Per questa necessità di sostituzione di figure professionali e di inserimento di nuovi profili che possano portare novità e capacità innovativa all'interno dell'impresa, le imprese del territorio possono più facilmente attingere al bacino di lavoratori giovani.

La propensione da parte delle imprese della provincia verso i giovani (in senso stretto, ovvero fino a 29 anni) è aumentata nel 2023 di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, attestandosi al 33,1% del totale (ovvero un'entrata programmata su tre). Per il segmento giovanile le maggiori opportunità in valore assoluto si aprono nel comparto dell'industria, che assorbe circa il 39% del totale delle entrate giovani. Rilevante anche la quota di giovani in entrata nel settore turistico, pari al 22%.

Per quanto riguarda la possibilità per i giovani di accedere a determinate tipologie professionali, quelle cui è associata la quota più elevata sono le figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, per le quali il 46,6% è appetibile per un giovane lavoratore, alle quali seguono le figure impiegatizie (29%). Solo il 14% delle entrate dei profili maggiormente qualificati, ovvero dirigenti, specialisti e tecnici, garantisce a lavoratori giovani concrete possibilità di ingresso. In linea con queste informazioni, l'area aziendale che offre maggiori opportunità di posti di lavoro per i giovani è l'area commerciale e delle vendite (39,2%), seguita da vicino dall'area direzione e servizi generali (39,1%). L'area amministrativa è, al contrario, quella che ha programmato la minor quota di entrate di giovani nel 2023, pari a solo il 18,6% del totale.

Entrate previste per gruppo professionale e alcune caratteristiche | Anno 2023

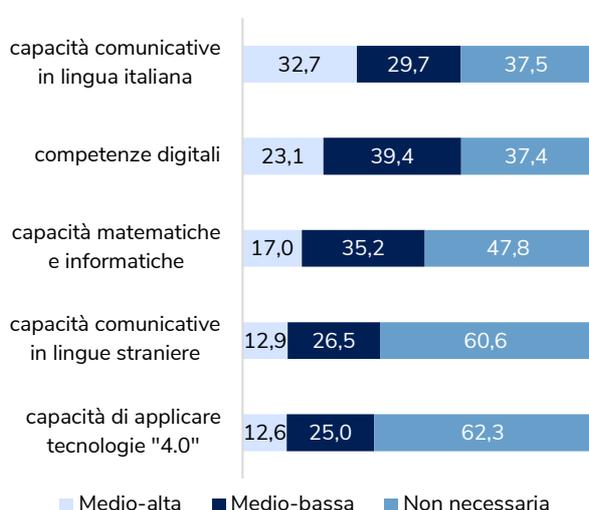


	% sul totale	% difficile reperimento	% fino a 29 anni	% genere femminile	% con esperienza
Dirigenti, specialisti e tecnici	5,9	57,2	18,3	14,0	91,1
Professioni tecniche	12,6	60,5	28,0	14,7	84,3
Impiegati	9,0	30,5	29,1	45,3	47,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	23,9	51,5	46,6	29,0	58,6
Operai specializzati	18,9	74,1	34,4	6,5	69,1
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	17,9	53,8	31,7	10,5	47,9
Professioni non qualificate	11,9	29,5	21,8	26,3	33,0

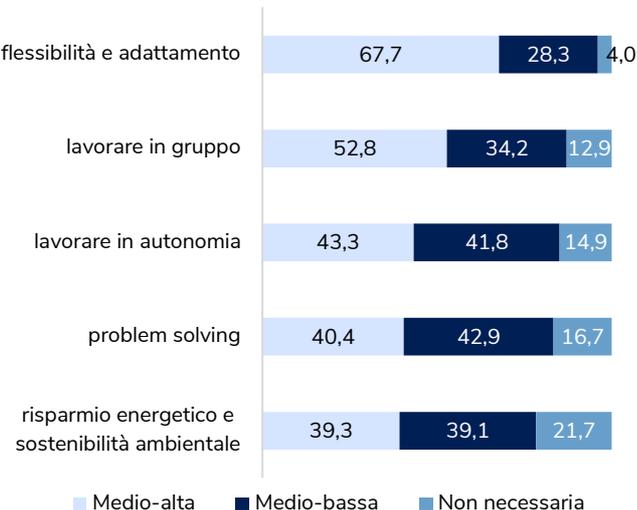
Entrate previste e ranking delle figure professionali più richieste | Anno 2023



Competenze specifiche indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2023



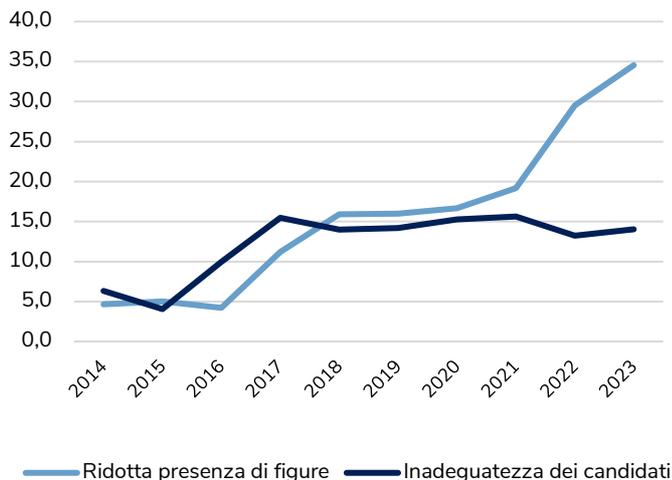
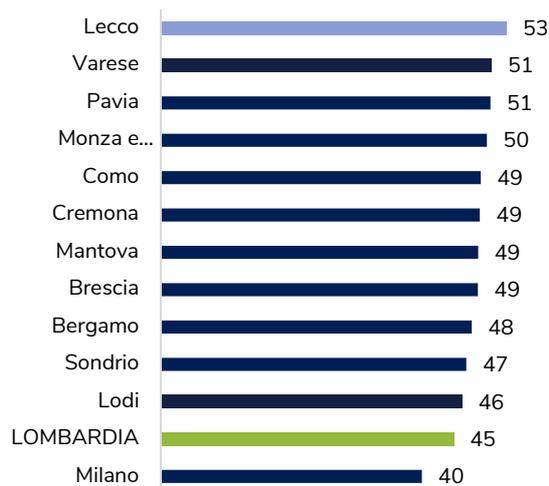
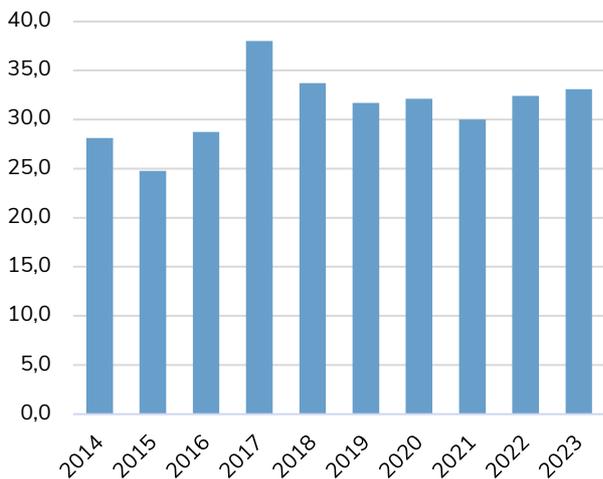
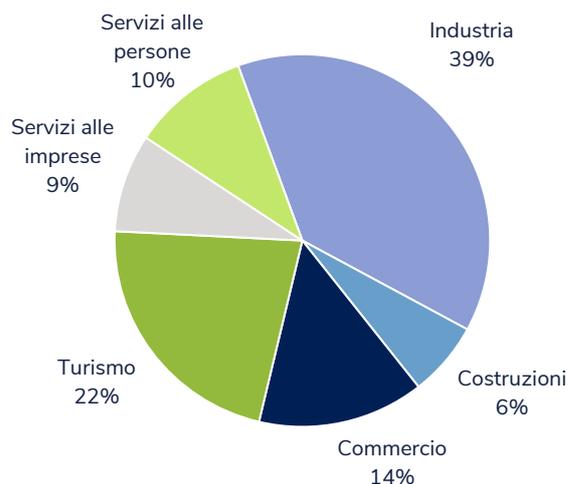
Competenze trasversali indicate dalle imprese per le figure professionali previste in assunzione | Anno 2023



Percentuale di entrate previste di personale con esperienza e di difficile reperimento | Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023
con esperienza:					
Industria	61,2	62,7	65,6	57,1	56,0
Costruzioni	83,7	83,9	78,3	74,8	73,2
Servizi	65,0	64,5	65,0	63,8	60,6
Totale	64,5	65,2	66,2	62,0	59,7
di difficile reperimento:					
Industria	37,1	42,2	40,4	48,0	56,0
Costruzioni	42,0	41,5	54,1	59,0	65,6
Servizi	29,6	29,6	35,5	44,5	49,3
Totale	33,5	35,4	38,8	46,9	53,1

Percentuale di imprese che hanno promosso o effettuato corsi di formazione | Anni 2014-2022

Principali motivi alla base della difficoltà di reperimento (valori %) | Anni 2014-2023

Percentuale di entrate previste di difficile reperimento per provincia | Anno 2023

Quote percentuale di entrate previste rivolte ai giovani fino a 29 anni | Anni 2014-2023

Quote percentuale di entrate previste rivolte ai giovani per settore | Anno 2023


**GLI ESITI DEL SISTEMA
FORMATIVO LECCHESE
E I PERCORSI UNIVERSITARI**

**IN FLESSIONE
LE «USCITE» DAL
SISTEMA FORMATIVO**

Nel 2023 gli studenti della provincia di Lecco che hanno conseguito un diploma di scuola superiore oppure una qualifica nei percorsi di leFP - Istruzione e Formazione Professionale (nei Centri di Formazione Professionale regionali e negli Istituti Professionali statali) è sceso - per la prima volta negli ultimi venti anni - al di sotto della soglia delle 3.000 unità. L'insieme dei diplomati e dei qualificati al termine dell'anno scolastico 2022-23 è risultato pari a 2.924 unità, meno elevato rispetto alle 3.006 dell'anno precedente: in termini percentuali si osserva una diminuzione pari al -2,7% (anche nel 2022 si registrò una flessione dei diplomati/qualificati pari al -1,9%). Il calo ha riguardato sia l'insieme dei diplomati (che ha registrato nell'ultimo anno scolastico una diminuzione intorno al -1,5%), sia quello dei qualificati (-7,7%).

**CONTENUTA
LA QUOTA DI
ABBANDONI...**

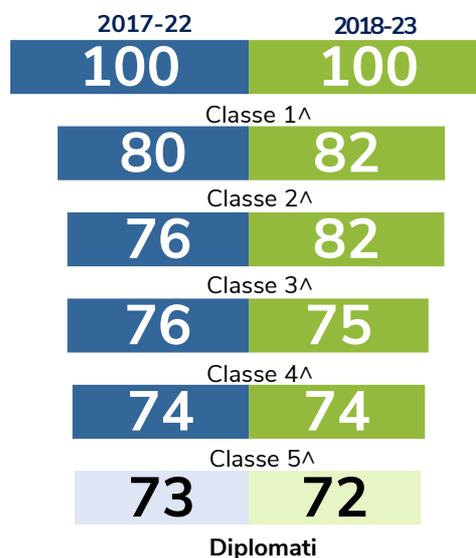
Per i diplomati la flessione è quasi totalmente imputabile alle dinamiche demografiche, in particolare al calo delle nascite che è andato progressivamente accentuandosi nei primi anni duemila. Poco influente sulla flessione dei diplomati è stato invece il fenomeno della dispersione scolastica. Uno studio promosso dalla Provincia di Lecco nel corso del 2023 ha rilevato, infatti, una dispersione (intesa come abbandono degli studi nella scuola secondaria di 2° grado) decisamente contenuta, «misurata» per il ciclo quinquennale 2017-22 nell'ordine del 3,9% e per quello successivo (2018-23) nell'ordine del 3,7%: un livello di dispersione inferiore a quello rilevato in un'indagine precedente, relativa al ciclo quinquennale 2010-2015 (quando era pari al 5,8%) ed a quello immediatamente successivo (2011-2016, 5,2%).

**... PIÙ ELEVATA
L'IRREGOLARITÀ
SCOLASTICA**

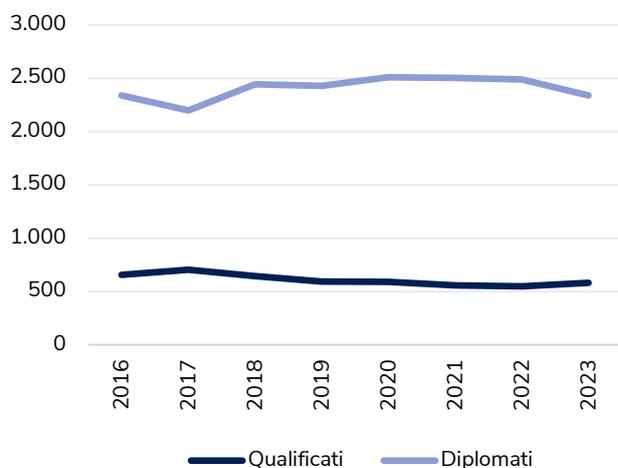
Un dato positivo, che evidenzia l'efficacia del sistema scolastico superiore provinciale, solo in parte ridimensionata da un livello non trascurabile di irregolarità nel percorso scolastico, che viene completato da alcuni studenti in un numero di anni superiore ai cinque previsti oppure con un «cambio» nell'indirizzo di studi originariamente scelto. Negli ultimi due cicli quinquennali un percorso «regolare» (senza ripetenze e uscite dal sistema) ha riguardato 69/70 studenti su 100, con 26/27 che hanno conseguito il diploma con uno o più anni di ritardo (il restante 4 per cento ha, come detto, definitivamente abbandonato gli studi nel sistema della scuola secondaria di 2° grado).



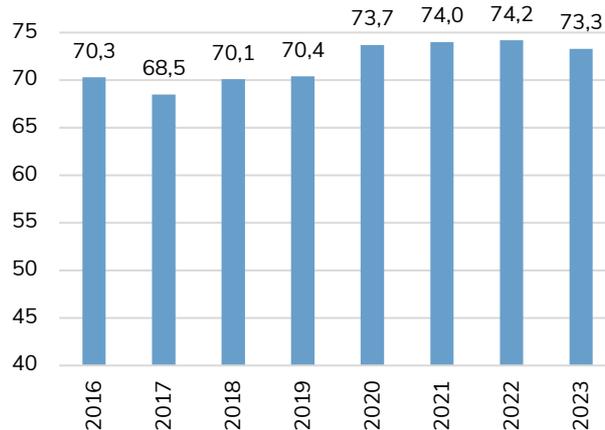
**Regolarità nel percorso scolastico dei
diplomati (Totale licei, tecnici e professionali)**



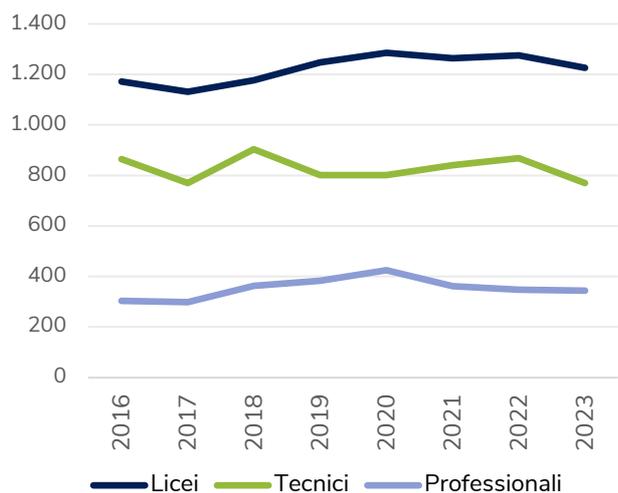
Dinamica dei qualificati nell'IeFP e dei diplomati nelle scuole medie superiori per anno di qualifica e di diploma



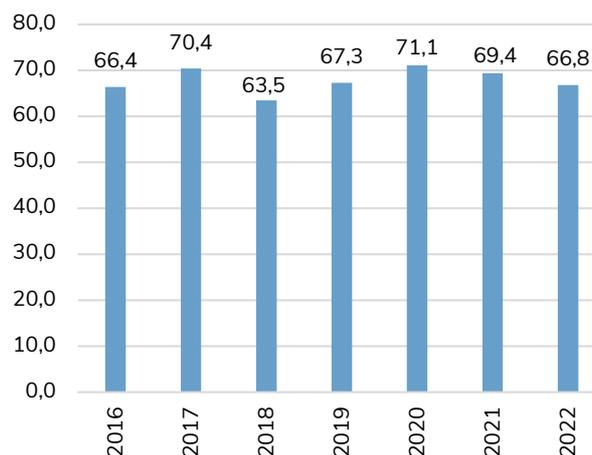
Tasso di diploma per anno di conseguimento



Dinamica dei diplomati nella secondaria di 2° grado per anno di diploma e tipologia di scuola



Tasso di passaggio all'università dei diplomati per anno



Gli ITS – Istituti Tecnologici Superiori presenti in provincia di Lecco

- **ITS LOMBARDO PER LE NUOVE TECNOLOGIE MECCANICHE E MECCATRONICHE**
Sedi: Milano, **Lecco** (c/o Istituto Fiocchi, Lecco), Como, Bergamo, Brescia, Pavia e Varese

Corso: Tecnico Superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici industriali

- **ITS PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**
Sedi: Sondrio, **Lecco**, e San Pellegrino Terme (BG)

Corso: Tecnico Superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione

Corso: Tecnico Superiore specializzato nelle produzioni enogastronomiche sostenibili del territorio

- **ITS ACADEMY MACHINA LONATI**
Sedi: Brescia, **Lecco** (c/o Istituto Maria Ausiliatrice)

Corso: Business Development Manager

- **ITS ACADEMY ANGELO RIZZOLI**
Sedi: **Lecco** (con la società EASYNET di Lecco), Milano, Bergamo, Seregno (MB).

Corso : Cyber Defence Specialist

In provincia di Lecco il numero dei diplomati nelle scuole superiori (secondarie di 2° grado) al termine dell'anno scolastico 2022-23 è sceso a 2.340 unità rispetto alle 2.370 dell'anno precedente e alle 2.500 registrate alla conclusione dell'anno scolastico 2020-21. Il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età - si è marginalmente contratto passando dal 74,2 al 73,3%: un livello che conferma come nel sistema lecchese si mantenga alta la propensione del segmento giovanile ad iniziare e concludere il percorso formativo intrapreso nella scuola superiore.

I FLUSSI DEI DIPLOMATI LICEALI...

Fra i diplomati, il flusso dei liceali si conferma quello più consistente: nel 2023 rappresenta il 52,4% del totale (in flessione rispetto al 54,9 dello scorso anno), un valore decisamente superiore al corrispondente flusso dei diplomati negli istituti tecnici (32,9%, erano il 31,6) e in quelli professionali (14,7% erano il 13,5).

All'interno degli indirizzi liceali appare sempre prevalente il flusso in uscita dal liceo scientifico (21,6% del totale diplomati), segnando però una diminuzione rispetto all'anno precedente (23,7%); flessione ascrivibile al corso tradizionale, solo in parte compensata dal leggero aumento del corso in «scienze applicate». Fra gli altri maturati liceali, quelli del liceo linguistico rappresentano il 13,2%, in leggera contrazione, così come lo è il numero dei maturati al liceo di scienze umane (9,8%). Il flusso in uscita dal liceo artistico si attesta al 4,4% (era il 5,4% l'anno precedente), mentre sale il peso del liceo classico, pari al 3,4% (1 punto in più rispetto al 2022).

... NEGLI ISTITUTI TECNICI...

Negli istituti tecnici l'insieme dei diplomati evidenzia, invece, una leggera ripresa, passando dal 31,6% al 32,9% del totale. Fra i diversi indirizzi si osservano però dinamiche di segno diverso: cresce la quota di diplomati nell'indirizzo «informatico-telecomunicazioni», dal 6,1% al 6,6%. Segno più anche nell'indirizzo «grafico, comunicazione» (dal 3,2% al 3,6%) e nell'«indirizzo amministrativo» (che sale dall'8,9% al 9,9%). Rimane quasi stabile la quota dei diplomati nell'indirizzo «costruzioni, ambiente, territorio» (dal 2,2% al 2,1%), nel «chimico» (dall'1,5% all'1,6%) e nell'«elettrico-elettronico» (2,2%). Marginali variazioni anche per il segmento dei diplomati nell'indirizzo «meccanico» (dal 3,1 al 2,9%) ed in quello «turistico» (dal 3,6 al 3,3%).

... E IN QUELLI PROFESSIONALI

Negli istituti professionali l'indirizzo «socio-sanitario» si conferma quello con il flusso in uscita più consistente (6,2% del totale), seguito dall'«indirizzo enogastronomico-alberghiero», con il 3,4% dell'insieme complessivo dei diplomati (come lo scorso anno). Variazione positiva per la quota di qualificati negli indirizzi «manutenzione, assistenza tecnica» (1,8%) e «industria artigianato e made in Italy» (2,4%), mentre si riduce il peso dei qualificati nei «servizi commerciali» (1%, rispetto all'1,4% precedente). In complesso, nell'anno scolastico 2022/2023, la consistenza dei qualificati in uscita dagli istituti professionali si è ampliata dal 13,5% al 14,7%.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Con riferimento al sistema di formazione professionale si osserva una prevalenza, in uscita, dei qualificati al termine di un percorso triennale (nel 2023 il 55%, in netta flessione rispetto all'anno precedente, quando le uscite triennali incidevano per il 65,2%), con il restante segmento che ha conseguito un diploma di formazione professionale al termine di un percorso quadriennale. In provincia l'indirizzo «meccanico automazione industriale» registra un flusso in uscita elevato: al termine dell'anno formativo 2022-23 - considerando i qualificati al 3° anno e al 4° anno - è pari al 17% del totale.

**Diplomati nelle scuole secondarie di 2° grado per indirizzo di studio nel triennio
2021-2023 (distribuzione % sul totale diplomati)**

INDIRIZZI	2021 %	2022 %	2023 %	2003 v.a.
Licei				
Artistico	3,6	5,4	4,4	103
Classico	2,6	2,4	3,4	80
Linguistico	11,8	13,5	13,2	309
Scienze umane	7,2	9,9	9,8	229
Scientifico (tradizionale)	9,2	9,6	7,5	176
Scientifico (musicale)	0,9	0,9	0,8	19
Scientifico (sportivo)	2,0	1,9	1,8	42
Scientifico Scienze applicate	13,2	11,3	11,5	269
Totale	50,5	54,9	52,4	1.226
Tecnici				
Amministrazione, finanza, marketing	9,7	8,9	9,9	232
Chimico e biotecnologie	1,5	1,5	1,6	37
Costruzioni, ambiente, territorio	2,1	2,2	2,1	49
Elettrico, elettronico	1,7	2,2	2,2	51
Grafico, comunicazione	4,7	3,2	3,6	84
Informatico, telecomunicazioni	7,1	6,1	6,6	154
Meccanico, energia	3,0	3,1	2,9	68
Trasporti e logistica	0,4	0,4	0,3	7
Turistico	4,4	3,6	3,3	77
Agrario	0,4	0,4	0,4	9
Totale	35,0	31,6	32,9	770
Professionali				
Agro-alimentare, servizi agricoltura	0,0	0,0	0,4	9
Enogastronomico, alberghiero	5,2	3,4	3,4	80
Manutenzione, assistenza tecnica	1,3	1,4	1,8	42
Industria e artigianato made in Italy	0,9	1,0	1,4	33
Servizi commerciali	1,8	1,4	1,0	23
Servizi socio sanitari	4,8	5,8	6,2	145
Professioni sanitarie – odontoiatriche	0,5	0,5	0,5	12
Totale	14,5	13,5	14,7	344
TOTALE SCUOLE SECONDARIE 2° GRADO	100,0	100,0	100,0	2.340

Flussi ancor più consistenti di qualificati e diplomati riguardano l'indirizzo «agricolo e trasformazione alimentari» (17% del totale) e di un certo rilievo è l'insieme dei qualificati in «ristorazione/sala bar» (15%). In deciso aumento sono le qualifiche nell'indirizzo «turistico, promozione, accoglienza» (9,9%); restano stabili quelle relative alla «riparazione dei veicoli» (9,2%) e quelli nell'indirizzo «grafico» (3,9%). I qualificati dell'indirizzo «legno e lavorazione artistiche» rappresentano solo il 2,1%, mentre è meno consistente, rispetto al 2022, il flusso in uscita dall'indirizzo «elettrico», che incide per il 6,8% (era l'8,1% lo scorso anno). Poco significativi risultano, infine, i flussi dei qualificati nell'indirizzo «amministrativo» e in quello dei «servizi di vendita», che incidono complessivamente per poco meno del 9% sul totale degli studenti che hanno conseguito una qualifica.

Quasi il 70% dei diplomati lecchesi dopo il conseguimento del diploma prosegue gli studi iniziando un percorso universitario: un dato in linea con le dinamiche più recenti. Va considerato che un segmento di diplomati ha intrapreso una fase formativa di istruzione terziaria negli ITS – Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy): a Lecco sono operativi quattro corsi di formazione specialistica nel settore della mecatronica, agroalimentare, sicurezza e informatica e nello sviluppo del business aziendale.

**Qualificati nel sistema di formazione professionale per indirizzo di studio
nel triennio 2021-2023 (distribuzione % sul totale qualificati)**

INDIRIZZI	2021 %	2022 %	2023 %	2023 v.a.
Istruzione e formazione professionale (3° anno)				
Operatore Agricolo	4,2	4,9	5,5	32
Operatore trasformazioni alimentari	9,0	6,6	3,9	23
Operatore Amministrativo	3,0	3,3	3,1	18
Operatore Benessere	4,1	7,1	6,7	39
Operatore Edile	1,6	1,1	0,0	0
Operatore Elettrico	5,6	8,1	6,8	40
Operatore Grafico	2,5	1,5	2,7	16
Operatore Legno	3,4	1,3	1,2	7
Operatore Meccanico	11,6	12,5	9,6	56
Operatore Riparazione veicoli	6,6	5,0	5,8	34
Operatore Ristorazione	8,3	6,5	3,9	23
Operatore Sala, bar	3,0	2,5	2,7	16
Operatore Servizi di vendita	3,6	3,5	1,9	11
Operatore Termoidraulico	1,6	1,4	1,0	6
Totale	68,1	65,2	55,0	321
Istruzione e formazione professionale (4° anno)				
Tecnico Amministrativo – servizi alle imprese	2,7	1,4	4,3	25
Tecnico Grafico	2,3	1,4	1,2	7
Tecnico Legno	1,8	0,9	0,9	5
Tecnico Automazione industriale e impianti	4,6	8,6	5,8	34
Tecnico Riparazione veicoli	2,7	2,1	3,4	20
Tecnico Ristorazione – cucina, sala	5,5	6,6	5,1	30
Tecnico Termoidraulico	0,7	0,8	0,9	5
Tecnico Turistico, promozione e accoglienza	6,1	4,9	9,9	58
Tecnico Agricolo	1,7	1,7	4,5	26
Tecnico trasformazione alimentare	3,8	3,8	3,4	20
Tecnico Benessere	0,0	0,0	5,7	33
Tecnico Edile	0,0	0,5	0,0	0
Totale	31,9	34,8	45,0	263
TOTALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	100,0	100,0	100,0	584

**L'INIZIO DEL
«PERCORSO
UNIVERSITARIO»**

Il numero di immatricolati (con residenza a Lecco e provincia) risulta nell'anno accademico 2022-23 di poco al di sopra delle 1.650 unità, con una prevalenza del genere femminile (intorno al 59,8%). Rispetto all'anno precedente (1.795 immatricolati) si registra una flessione pari al 7,3% (in questo caso superiore alla flessione dei diplomati).

Un segmento di studenti universitari è iscritto al 1° anno nella sede di Lecco del Politecnico di Milano. Nei tre corsi di laurea presenti per l'anno accademico 2022-23 gli immatricolati sfiorano le 210 unità, registrando però un deciso decremento rispetto all'anno precedente (-20,6%).

Le statistiche relative alle facoltà universitarie scelte nel 2022 mostrano una prevalente propensione verso le discipline economico-statistiche (15%) e per i diversi indirizzi della facoltà di ingegneria (14,8%). Di poco inferiore all'11% è l'insieme dei neo-universitari che ha scelto tra le diverse facoltà scientifiche. Supera il 9% l'insieme degli immatricolati negli indirizzi politico-sociale e comunicazione, è il 7,6% nel gruppo giuridico e ammontano al 6% gli immatricolati nelle facoltà linguistiche, di educazione e formazione, letteraria e umanistica. Di poco superiore all'8,5% la quota che spetta alle facoltà medico-sanitarie e farmaceutiche.

Gli iscritti all'Università (residenti in provincia di Lecco) nell'anno accademico 2022-23 superano le 8.400 unità, con un leggero decremento rispetto all'anno precedente (pari al -1,3%). Come per gli immatricolati, anche fra gli iscritti prevale il genere femminile (58,7%).

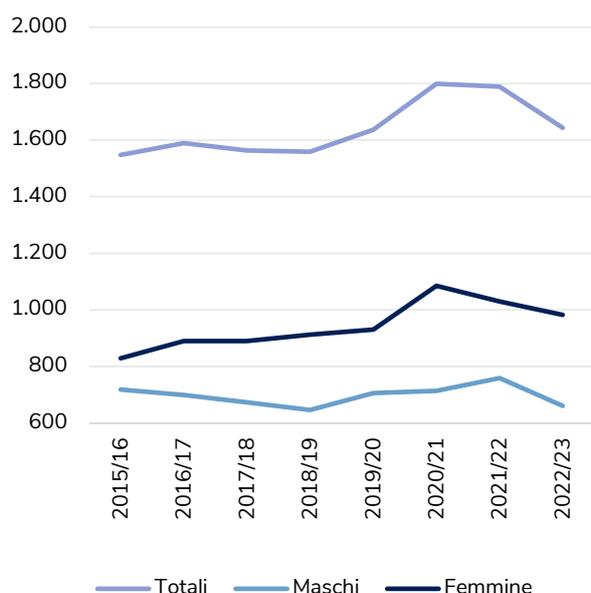
LA FREQUENZA UNIVERSITARIA

Nell'anno accademico 2022-23 nella sede di Lecco del Politecnico di Milano il numero di iscritti si è attestato intorno alle 1.580 unità, un livello di poco inferiore all'anno precedente (-3,8%). Il 56% degli studenti frequenta il corso di «ingegneria edile-architettura», il 27% è iscritto a «ingegneria gestionale meccanica» e il 17% a «ingegneria civile e ambientale».

A Lecco, con sede presso l'Ospedale Manzoni, 150/160 studenti (di cui la metà residenti in provincia) frequentano il corso triennale di laurea in infermieristica dell'Università Bicocca di Milano: circa 190 sono gli iscritti a corsi di laurea triennale in logopedia, in terapia della neuropsicomotricità dell'età evolutiva e in educazione professionale presso l'Istituto «La nostra famiglia» di Bosisio Parini (in convenzione con l'Università degli Studi di Milano – Facoltà di Medicina e Chirurgia). Fra gli iscritti, poco meno di 50 unità sono residenti in provincia.



Dinamica degli immatricolati residenti a Lecco per genere



Immatricolati a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip.%)

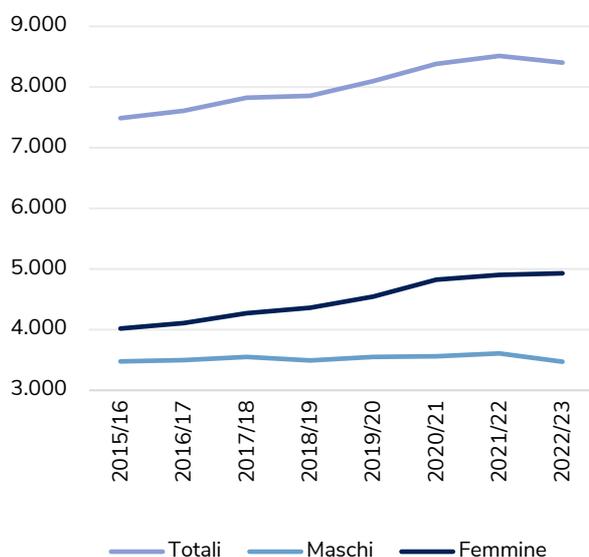
GRUPPO	2020/21	2021/22	2022/23
Educazione e Formazione	6,1	4,2	5,8
Arte e Design	3,1	3,8	3,5
Letterario-Umanistico	3,5	4,0	5,6
Linguistico	8,3	7,2	5,9
Politico-Sociale e Comunicazione	10,6	10,5	9,3
Psicologico	3,4	3,4	3,2
Economico	14,8	14,2	15,0
Giuridico	8,3	6,7	7,6
Scientifico	10,0	11,4	10,6
Informatica e Tecnologie ICT	2,7	3,2	2,6
Architettura e Ingegneria civile	3,6	2,5	3,2
Ingegn. Industri. e dell'informaz.	11,7	15,3	14,8
Agrario-Forestale e Veterinario	2,2	2,7	1,8
Medico-Sanitario e Farmaceutico	9,2	8,5	8,6
Scienze motorie e sportive	2,5	2,4	2,1
Totale (valori percentuali)	100,0	100,0	100,0
Totale (valori assoluti)	1.799	1.789	1.664

Quanto ai residenti in provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea (triennale, specialistica e magistrale) i dati più recenti, riferiti al 2022, registrano poco meno di 1.950 unità, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (1.924). Come negli ultimi anni, anche per l'insieme dei laureati si registra una prevalenza femminile (60%) rispetto a quella maschile.

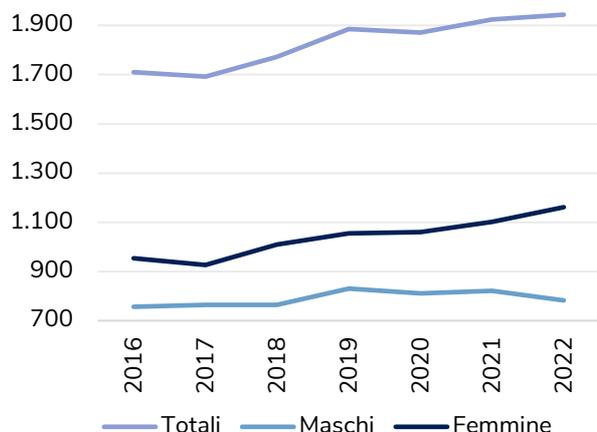
I LAUREATI

Tra i laureati, quelli triennali, rappresentano una quota intorno al 55-60% (un trend che si è consolidato nell'ultimo decennio). Di questi quasi 2 su 3 proseguono il percorso universitario fino al conseguimento della laurea specialistica.

Nella sede del polo di Lecco del Politecnico di Milano il numero dei laureati triennali nel 2022 è stato pari a 89 unità e quello dei laureati specialistici si è attestato a 276 unità. In complesso un significativo incremento rispetto l'anno precedente (+16%).


Dinamica degli iscritti a corsi universitari residenti a Lecco per genere

Iscritti a corsi universitari per gruppo disciplinare (rip.%)

GRUPPO	2020/21	2021/22	2022/23
Educazione e Formazione	7,7	7,7	7,6
Arte e Design	3,3	3,1	2,7
Letterario-Umanistico	4,4	4,8	4,8
Linguistico	6,9	7,0	6,5
Politico-Sociale e Comunicazione	8,6	8,7	9,3
Psicologico	4,0	3,2	3,2
Economico	14,4	13,9	14,0
Giuridico	6,5	6,5	6,7
Scientifico	9,7	9,9	9,6
Informatica e Tecnologie ICT	2,6	2,9	3,0
Architettura e Ingegneria civile	4,7	4,7	4,6
Ingegn.industri. e dell'informaz.	12,5	13,1	13,7
Agrario-Forestale e Veterinario	2,5	2,4	2,2
Medico-Sanitario e Farmaceut.	10,4	10,7	10,8
Scienze motorie e sportive	1,8	1,4	1,3
Totale (valori percentuali)	100,0	100,0	100,0
Totale (valori assoluti)	8.382	8.510	8.401


Dinamica dei laureati residenti a Lecco per genere

Politecnico sede di Lecco - Studenti immatricolati e iscritti per anno accademico e corso di laurea

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-architettura	TOTALE
Ingressi-laurea triennale + Ciclo Unico				
2019/20	25	97	109	231
2020/21	37	131	107	275
2021/22	29	137	96	262
2022/23	6	87	115	208
Iscritti				
2019/20	307	418	893	1.618
2020/21	312	444	898	1.654
2021/22	296	457	887	1.640
2022/23	261	429	888	1.578

Politecnico sede di Lecco - Laureati triennali e specialistici per anno di laurea

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-architettura	TOTALE
Triennali				
2019	33	73	0	106
2020	39	62	0	101
2021	20	75	0	95
2022	20	69	0	89
Specialistici-Magistrali				
2019	27	35	149	211
2020	46	40	149	235
2021	47	39	133	219
2022	51	31	194	276

**LE AZIONI PROMOSSE
DALLA PROVINCIA DI LECCO**

IL CENTRO RISORSE DONNE

ATTIVITÀ DEL CENTRO RISORSE DONNE Le attività ed i servizi erogati dal Centro Risorse Donne si sono svolti in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, fornendo particolare attenzione alle persone interessate al lavoro di cura (colf, assistenti familiari e baby-sitter).

Le attività sono state erogate in stretta collaborazione e sinergia con gli Sportelli Assistenti familiari, così come stabilito dalla determina dirigenziale 189 del 18 marzo 2022 con cui è stato approvato il Protocollo di intesa tra la Provincia di Lecco e il Distretto di Lecco (Ambiti di Lecco, Merate e Bellano), che ha come scopo la formalizzazione ed il consolidamento della collaborazione già attiva per la gestione degli sportelli per l'assistenza familiare in attuazione della Legge regionale n. 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura degli assistenti familiari".

Nell'ambito dell'attuazione di tale legge sono attualmente presenti sul territorio della provincia di Lecco n. 5 sportelli, con i quali il Centro Risorse Donne collabora in modo attivo e continuativo. Gli sportelli si trovano presso il Centro Impiego di Lecco e Merate, il Monastero di santa Maria del Lavello a Calolziocorte, il Presidio sociosanitario territoriale – PreSST di Introbio e il Comune di Colico.

In particolare, il Centro Risorse Donne si è occupato di erogare colloqui specialistici, della presa in carico mediante il Programma GOL e di effettuare le verifiche preliminari all'iscrizione ai registri territoriali degli assistenti familiari in collaborazione con gli Sportelli Assistenti familiari.

COLLOQUI SPECIALISTICI Il totale dei colloqui specialistici realizzati dallo sportello Centro Risorse Donne di Lecco nell'anno 2023 è stato di n. 479 colloqui.

Si confermano sostanzialmente i dati di continuità con gli anni precedenti che vedono la maggior parte degli utenti di provenienza straniera (65%) contro un'affluenza del 35% di utenti italiani. La maggior parte degli utenti di origine straniera proviene dall'Est Europa (41%), seguono gli utenti provenienti dall'America Latina (34%) e dall'Africa, in particolare dal Nord Africa (24%). Si registra una minore affluenza di utenti provenienti dall'Asia (1%).

PRESA IN CARICO MEDIANTE IL PROGRAMMA GOL Nel corso del 2023 sono stati attivati dei percorsi dotali finalizzati all'inserimento e reinserimento degli utenti del Centro Risorse Donne, finanziati mediante l'Avviso GOL, così come previsto dall'avviso pubblico di Regione Lombardia.

L'attivazione della Dote Gol prevede la presa in carico degli utenti attraverso la definizione di un progetto professionale e personale, l'individuazione del percorso formativo più adatto alle esigenze dell'utente e l'elaborazione del profilo di competenze orientato alla ricerca di lavoro.

Le Doti Gol attivate nel 2023 a favore degli utenti del Centro Risorse Donne sono state in totale n. 31. I beneficiari, dopo aver risposto alle domande dell'assessment, sono stati assegnati ad uno specifico percorso in base al loro livello di fabbisogno:

- ✓ reinserimento occupazionale: i servizi previsti prevedono l'indirizzamento nella ricerca di lavoro e il reinserimento lavorativo (Cluster 1);
- ✓ upskilling: i servizi previsti prevedono, oltre all'accompagnamento al lavoro, anche dei percorsi formativi di breve durata e dal contenuto professionalizzante (Cluster 2);
- ✓ reskilling: il progetto di accompagnamento al lavoro prevede un'attività di formazione più duratura e consistente volta ad avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato del lavoro (Cluster 3);
- ✓ lavoro ed inclusione: comprende servizi di orientamento, attività di formazione, stage (Cluster 4).

Il 46% delle Doti Gol attivate dal Centro Risorse Donne rientra nel Cluster 1, il 33% nel Cluster 2, il 19 % delle doti attivate rientra nel Cluster 3 e solo il 2% nel Cluster 4.

I CORSI DI FORMAZIONE

Nel corso del 2023 le operatrici del servizio Centro Risorse Donne hanno proposto e progettato tre corsi di formazione destinati agli utenti in carico mediante Dote Gol: uno in economia domestica (a cui si sono iscritti 52 utenti), uno in tecniche di animazione per anziani (49 utenti iscritti) e uno per diventare addetti all'accoglienza degli ospiti e alla cura di case vacanze (la prima edizione è stata avviata nel mese di febbraio 2024 con 11 iscritti).

Complessivamente, su un totale di n. 316 Doti Gol attivate, gli utenti del Centro Risorse Donne che sono stati coinvolti nella partecipazione ad iniziative di formazione all'interno del programma Dote Gol sono state n. 167 (52,8%).

Il lavoro di cura si conferma essere l'occupazione maggiormente ricercata, in particolare per quanto riguarda la ricerca di personale disponibile alla convivenza con la persona da assistere. Delle n. 316 Doti Gol attivate nel corso del 2023, n. 104 utenti beneficiari di dote (circa il 33%) hanno trovato un'occupazione entro massimo 120 giorni dalla conclusione del percorso. Questo dato è relativo principalmente alle Doti Gol attivate entro il mese di settembre 2023, in quanto le doti attivate successivamente sono ancora in fase di realizzazione.

ESITI OCCUPAZIONALI

La collaborazione con gli Sportelli Assistenti Familiari degli Ambiti distrettuali ha riguardato la verifica dei requisiti per l'iscrizione ai Registri territoriali degli Assistenti Familiari, la segnalazione dei profili dei candidati interessati al lavoro di cura, la verifica dell'iscrizione come disoccupato al Centro per l'Impiego degli utenti segnalati dagli Sportelli.

LA COLLABORAZIONE CON GLI SPORTELLI ASSISTENTI FAMILIARI

Come previsto dalla legge regionale 15 del 25 maggio 2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli Assistenti Familiari" uno dei requisiti per l'iscrizione ai Registri territoriali è l'esperienza specifica come assistente familiare di almeno 12 mesi, certificata da regolare contratto di lavoro.

Il Centro Risorse Donne si è occupato quindi, su specifica richiesta degli Sportelli Assistenti Familiari, di controllare tale requisito mediante la verifica delle comunicazioni obbligatorie inserite sui portali Sintesi e Siul. In totale le verifiche effettuate per il 2023 sono state n. 172.

Come previsto dal Protocollo d'intesa tra la Provincia di Lecco e il Distretto di Lecco, il Centro Risorse Donne si è occupato della pubblicazione e dell'aggiornamento delle offerte di lavoro sul portale www.lavoro.provincia.lecco.it nella sezione dedicata al "lavoro di cura".

Il 2023 ha registrato un netto aumento dei colloqui specialistici erogati a favore delle utenti che si sono rivolte ai Centri per l'impiego (n. 479 nel 2023 e n. 318 nel 2022, con un aumento del 51%): si evidenzia un aumento della quota di donne italiane sul totale di quelle che si sono rivolte al Centro Risorse Donne (35%) rispetto agli anni precedenti. Erano il 31% nel 2022, il 27% nel 2021 e il 16% nel 2020. Si tratta di un significativo trend di crescita, da monitorare con attenzione.

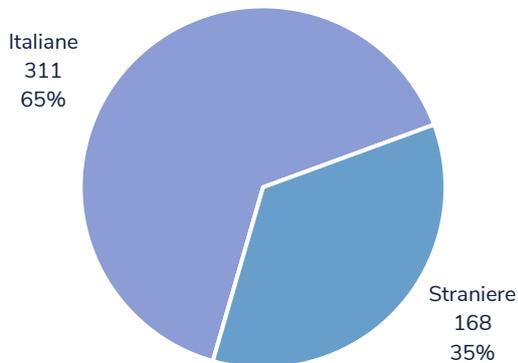
DATI ANNUALITÀ PRECEDENTI

Per quanto riguarda le donne di origine straniera, in continuità con le scorse annualità, l'Est Europa si conferma l'area geografica di provenienza di maggior afflusso, 41%, (37% nel 2022, 40% nel 2021 e 34% nel 2020), seguono l'America Latina con il 34%, (18% nel 2022, 26% nel 2021 e 28% nel 2020), l'Africa con il 24% (in particolare il Nord Africa, era il 12% nel 2022, 19% nel 2021 e 17% nel 2020) e per ultima l'Asia con un afflusso dell'1%, (2% nel 2022, 1% nel 2021 e 3% nel 2020).

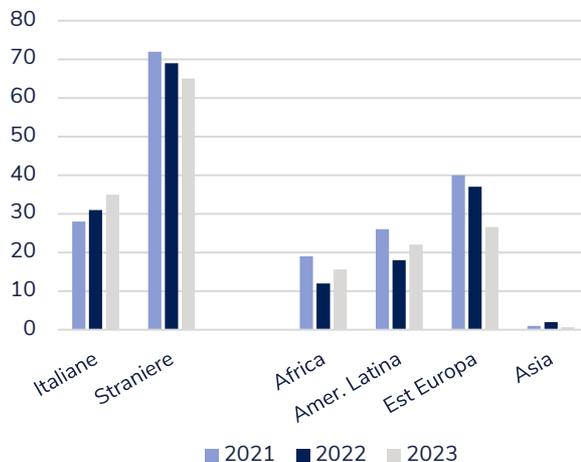
Sono aumentanti inoltre i percorsi dotali attivati a favore degli utenti interessati al lavoro di cura che hanno permesso alle operatrici del Centro risorse donne la loro presa in carico per la definizione e realizzazione di un progetto professionale volto al reinserimento/inserimento nel mercato del lavoro. Nel 2022 (da agosto in poi) erano state attivate n. 103 doti GOL, mentre nel 2023 si è registrato un netto aumento, raggiungendo l'attivazione di 319 doti.

Il numero delle famiglie (336) che ha usufruito del servizio di Incontro Domanda-Offerta nell'ambito del lavoro di cura, gestito in collaborazione con gli Sportelli Assistenti Familiari, è in aumento rispetto agli anni precedenti (nel 2022 erano state n. 309, nel 2021 n. 268 e nel 2020 n. 247), superando anche i dati delle annualità pre-pandemia.

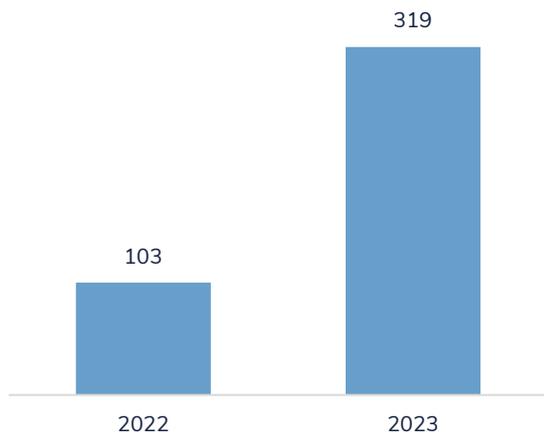
Colloqui specialistici presso il Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza (valori assoluti) | 2023



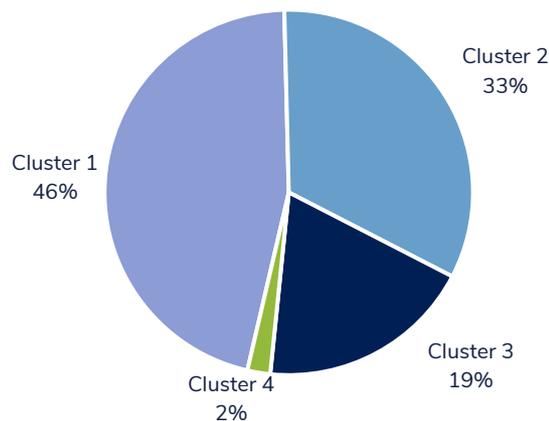
Colloqui specialistici presso il Centro Risorse Donne per nazionalità e provenienza (valori %) | 2021-2023



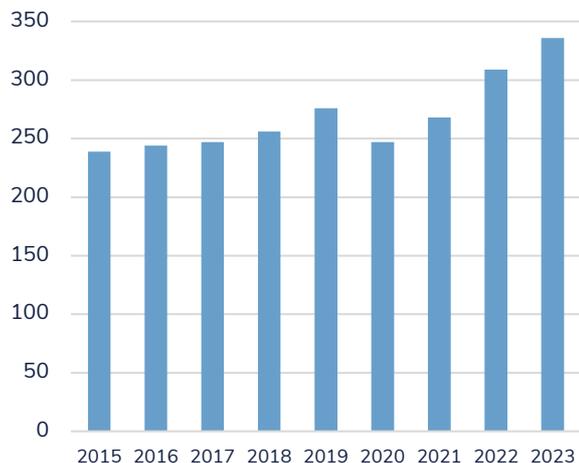
Andamento attivazioni Doti GOL | Anni 2022-2023



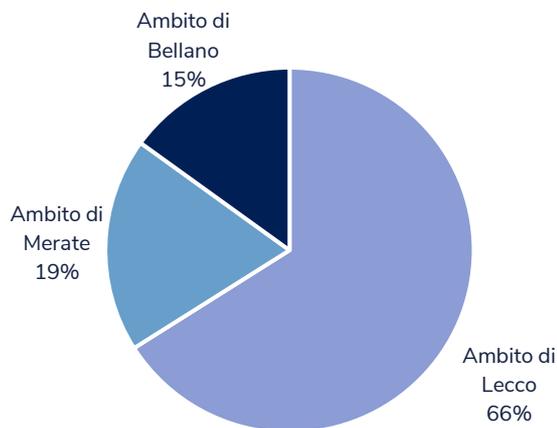
Tipologia cluster delle Doti GOL attivate Anno 2023



Famiglie richiedenti personale di cura convivente. Anni 2015-2023



Provenienza delle famiglie che hanno pubblicato offerte di lavoro di cura | Anno 2023



LE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO COLLOCAMENTO DISABILI

L'anno 2023 ha visto la stabilizzazione di importanti cambiamenti normativi riguardanti l'organizzazione e i servizi per le politiche attive dei Centri per l'Impiego.

INTRODUZIONE

Il 5 novembre 2021 è infatti stato emanato il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con il quale è stata approvato il programma nazionale "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" GOL, che rappresenta la grande riforma delle politiche attive del lavoro in Italia, finalizzata ad includere sempre più persone all'interno del mercato del lavoro nazionale, con particolare attenzione per gli inattivi e coloro che fanno parte della fascia della fragilità e vulnerabilità.

All'interno di questo importante processo innovativo anche i Servizi per il Collocamento Mirato hanno lavorato in sinergia con i Centri per l'impiego al fine di raggiungere gli obiettivi fissati da Regione Lombardia. In questo contesto generale il Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli ha promosso interventi di contrasto all'esclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, in attuazione della legge n. 68/99 e a favore delle persone svantaggiate, attraverso il sostegno alla formazione e all'inserimento lavorativo.

Gli avviati al lavoro nell'anno sono stati n. 613, superando i livelli pre-pandemici e raggiungendo il picco più alto degli ultimi 10 anni. Questo importante risultato è stato permesso grazie alle politiche attive attivate a favore dell'utenza, delle attività di preselezione effettuate dal servizio per quasi 200 assunzioni, all'attività di promozione del Promotore 68.

AVVIAMENTI
AL LAVORO

Di importante rilievo si conferma lo strumento della Convenzione art. 11 L. 68/99 per programmare con le aziende l'assunzione mediante chiamata nominativa e gli incentivi alle assunzioni stanziati da Regione Lombardia anche per l'anno 2023 con la Dote Impresa Collocamento Mirato. Il Servizio ha inoltre proseguito con lo strumento della Convenzione art. 14 del D.lgs. 276/2003, secondo le procedure di cui alla D.G.R. 2460/2019, che prevede la copertura della quota disabili per le Aziende in obbligo, attraverso l'esternalizzazione di una commessa di lavoro presso una Cooperativa Sociale di tipo B.

La Convenzione ha per obiettivo la definizione di un accordo tra il Servizio, l'Azienda e la Cooperativa presso la quale sarà assunta la persona disabile con un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi. Nell'anno 2023 sono state stipulate 35 Convenzioni, per un valore economico complessivo delle commesse di circa euro 1.500.000,00, che hanno permesso l'assunzione di 62 presso Cooperative sociali di tipo B. La figura del Promotore 68 - istituito da Regione Lombardia nel 2019, confermato anche nel 2023 e internalizzato con un dipendente della Provincia - ha contribuito a sviluppare una maggiore conoscenza degli ambienti di lavoro e conseguentemente un matching più appropriato.

Si è confermato inoltre come elemento di grande efficacia e funzionalità il Comitato Tecnico provinciale, tra le novità più significative introdotte dal Jobs Act, costituitosi nel 2016 ai sensi della legge 68/99 art. 8, commi 1 e 1 bis, modificato dal D.Lgs 151/2015, attraverso un accordo con l'ASST di Lecco per mettere a disposizione i propri funzionari per lo svolgimento delle funzioni previste dalla normativa.

Importante infine segnalare che, in attuazione alla D.G.R. 7273/2022, il Servizio sta continuando la sperimentazione di due importanti progettualità: la prima è l'azione di sistema "Accompagnamento al lavoro di giovani con disabilità dello spettro autistico" che si pone l'obiettivo di formare questi giovani e accompagnarli al lavoro anche attraverso dei tirocini extra-curricolari; la seconda è l'azione di sistema "Cittadinanza Digitale", dedicata all'innalzamento delle competenze digitali con l'obiettivo di aumentare le chance di occupazione e contrastare l'esclusione sociale.

Nel corso dell'anno 2023 si è concluso il Piano Disabili 2020, è proseguito il Piano Disabili 2021 (ancora in fase di attuazione) ed è stato avviato il Piano Disabili 2022, al quale hanno aderito 7 Enti Accreditati per i Servizi al Lavoro iscritti al Catalogo Provinciale, che hanno collaborato col Collocamento Mirato per l'attivazione di 312 Doti a favore di utenti disabili, di cui: 138 Doti Lavoro Disabilità, 30 Doti Lavoro Azione di Rete – Ambito Disabilità, 35 Doti Mantenimento Lavorativo di Disabili Psicici (assunti presso 7 Cooperative sociali di tipo B del territorio provinciale) e 109 Doti Valutazione del Potenziale.

Il bando Dote Impresa Collocamento Mirato è la misura che mette a disposizione dei datori di lavoro risorse e servizi destinati a sostenere l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, promuovendo una più consapevole cultura dell'inclusione. Nell'anno 2023, relativamente all'Asse I "Incentivi alle imprese per l'assunzione e per il rimborso tirocinio di persone con disabilità" sono state finanziate 171 domande Dote Impresa Asse I, corrispondenti a 152 assunzioni e 19 richieste di rimborso indennità tirocinio.

I PROGETTI SPECIFICI

Con il Progetto Scuola Lavoro Orienta, iniziato nel 2013, è stato messo a sistema un servizio per l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro a favore di giovani con disabilità che frequentano l'ultimo anno del percorso scolastico. Sono stati 39 i giovani presi in carico dal Servizio nel 2023. Di questi, 8 sono stati collocati al lavoro, 1 ha partecipato a tirocini extracurricolari di orientamento o inserimento lavorativo e 4 sono stati inclusi in progetti di formazione al lavoro.

In relazione all'Azione di Sistema "Orientamento al Lavoro", è stata portata a termine la seconda annualità di Progetto "Attivazione e consolidamento di un Servizio di Orientamento rivolto a studenti con disabilità attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro". A giugno 2023 ha avuto inizio la terza annualità di progetto che ha previsto la sottoscrizione di un nuovo protocollo di intesa e che ha visto la conferma del Comune di Lecco quale Ente Capofila. In attuazione degli indirizzi regionali in tema di cittadinanza digitale è stato approvato il Progetto "Inclusione Digitale", portato avanti per l'anno 2023 da Fondazione Clerici di Lecco, che ha previsto l'erogazione di 5 corsi di formazione, di cui tre finalizzati all'alfabetizzazione digitale (Informatica Base) e due percorsi avanzati (ambito Paghe e Contributi ed Excel e database per il lavoro). Destinatari del Progetto sono state n. 34 persone con disabilità disoccupate, iscritte alle liste del Collocamento mirato ai sensi della legge 68/99 in Regione Lombardia. Nel mese di dicembre 2023 la Provincia di Lecco ha approvato il progetto "Voucher Cittadinanza digitale: informatica per il lavoro e l'inclusione" presentato da IAL Lombardia.

Sono 5 i contesti di inserimento per "Percorsi di primo e secondo livello rivolti a giovani disoccupati con disabilità" iscritti al Collocamento Mirato e in uscita da percorsi scolastici, attivati presso enti e Cooperative del nostro territorio per l'inserimento di 20 persone in progetti di orientamento e formazione al lavoro. Il progetto "Supported employment – Costruzione di un modello formativo integrato" (terza edizione dell'Azione di sistema regionale "Azione di Rete per il Lavoro Ambito disabilità - Mod. B) si è concluso in data 30 novembre 2023 con la rendicontazione finale e la relativa liquidazione del progetto. La rete costituita ha attivato 15 tirocini extracurricolari e 5 persone sono state assunte con contratto a tempo determinato; una persona ha avviato una collaborazione coordinata e continuativa di dodici mesi. Alla formazione in tema di disability management hanno partecipato 25 aziende per un totale di circa 40 persone. E' stata avviata la procedura per l'attuazione della quarta edizione dell'azione di rete, in continuità con le annualità precedenti, che ha portato all'approvazione e conseguente avvio del progetto "Un'inclusione lavorativa possibile". Ai destinatari del progetto (30 persone con disabilità, che necessitano di un sostegno forte all'inserimento lavorativo, iscritte al Collocamento mirato ed individuate dal Comitato Tecnico provinciale) sono offerti i servizi del sistema dotale: valutazione del potenziale, Duld e laboratori formativi. All'interno del progetto prosegue l'erogazione della formazione alle aziende in tema di inserimenti lavorativi di persone con disabilità.

Sono stati attivati complessivamente 377 tirocini extracurricolari presso svariate realtà pubbliche e private con l'obiettivo di poter favorire l'orientamento e l'inserimento lavorativo. I tirocini di Adozione Lavorativa per lavoratori più difficilmente collocabili sono stati 266.

Sono stati rinnovati il Protocollo con l'Associazione Autismo Lecco per interventi sperimentali a favore di ragazzi autistici e il Protocollo con l'Associazione AspocLab Onlus di Lecco a favore di giovani con ritardo cognitivo che ha portato all'attivazione di 3 tirocini extracurricolari per altrettanti giovani, individuati in via congiunta con l'Associazione, le famiglie e il Servizio.

Nell'ambito dell'agricoltura sociale, la Provincia di Lecco ha dato continuità a due importanti progetti presentati dalla Cooperativa Paso Lavoro per la realizzazione di due orti aziendali in collaborazione con due realtà produttive del territorio.

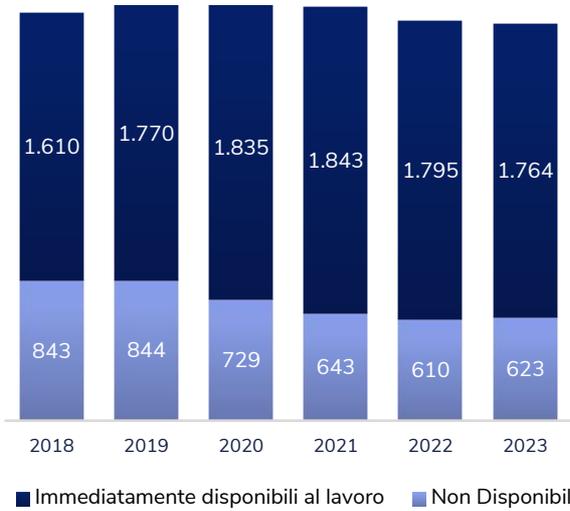
In attuazione degli indirizzi regionali espressi nella L.R. 9/2018 è proseguita l'attività del Gruppo di Lavoro legge 68/99, coordinato da Regione Lombardia, con la partecipazione di alcune province lombarde, tra cui Lecco, per la stesura di linee guida al fine di uniformare i procedimenti amministrativi della legge. Un operatore del Servizio ha partecipato a 19 incontri nel 2023.

Il Servizio ha partecipato a numerosi incontri ad evidenza pubblica, convegni, ricerche, azioni, consulenze e pubblicazioni, nella definizione di normative, procedure, buone prassi, a favore di persone disabili e fasce deboli del mercato del lavoro.

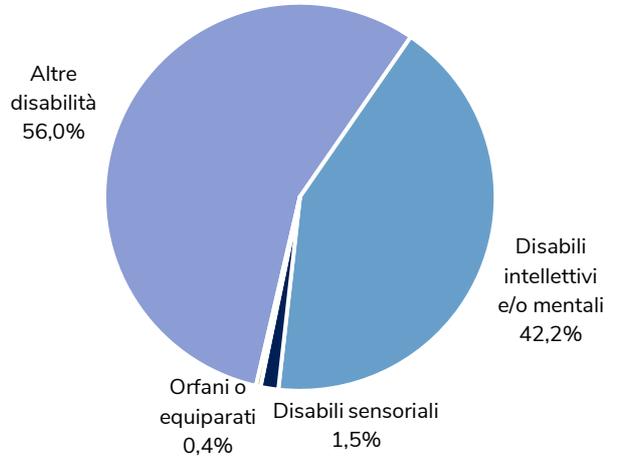
Il Servizio ha inoltre partecipato alla realizzazione della prassi di riferimento UNI/Pdr 159:2024 lavoro inclusivo delle persone con disabilità che definisce gli indirizzi operativi in ordine all'attuazione di politiche inclusive di lavoro per le persone con disabilità nelle organizzazioni.



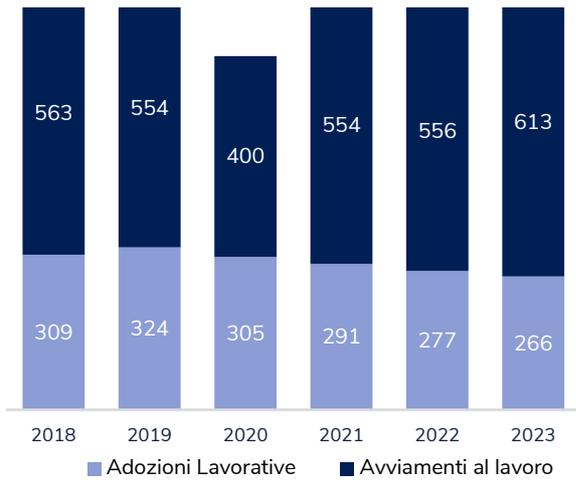
Servizio collocamento disabili: iscritti per anno
Anni 2018-2023



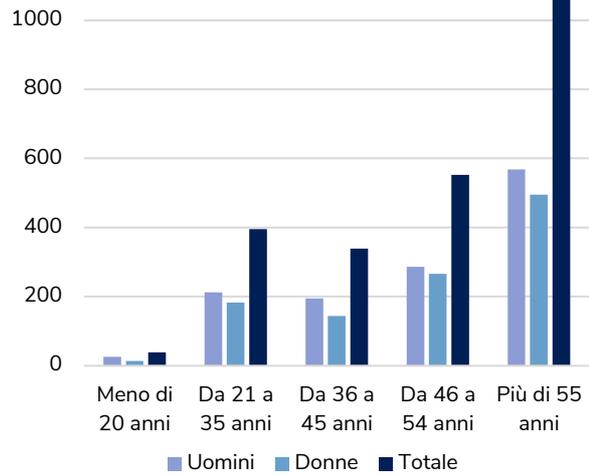
Servizio collocamento disabili: iscritti per patologia
invalidante | Anno 2023



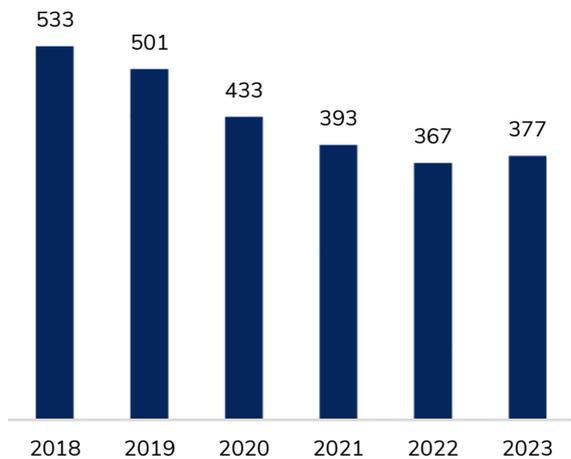
Servizio collocamento disabili: collocati al lavoro
per anno | Anni 2018-2023



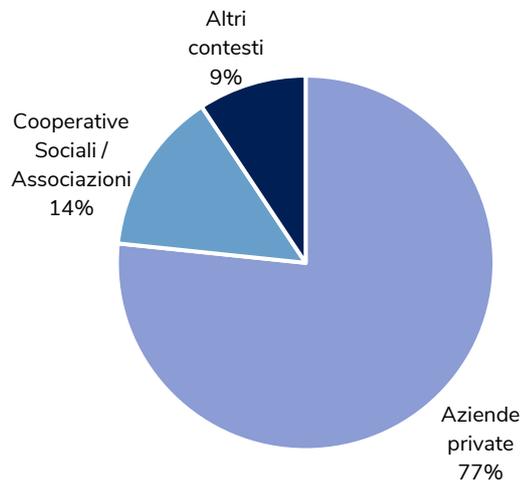
Servizio collocamento disabili: iscritti per
fascia d'età e genere | Anno 2023



Servizio collocamento disabili: tirocini
per anno | Anni 2018-2023



Servizio collocamento disabili: contesto produttivo
dove si è svolto il tirocinio | Anno 2023



LE FONTI STATISTICHE UTILIZZATE

Camera di Commercio di Como | Lecco

Cassa edile della Provincia di Como e Lecco

INPS | Osservatorio sui lavoratori autonomi e sul lavoro domestico

INPS | Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni

ISTAT | Demografia in cifre

ISTAT | Rilevazione Continua Forze di Lavoro

Ministero dell'Istruzione e del Merito | Ufficio di Statistica

Politecnico di Milano | Sede di Lecco

Provincia di Lecco | Direzione Organizzativa VI – Lavoro e Centri per l'Impiego

Regione Lombardia | PoliS-Lombardia

Regione Lombardia | DG Istruzione Formazione e Lavoro

RGS | Conto Annuale ed Enti vari

*Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali | Sistema Informativo
Excelsior*

Unioncamere Lombardia | Indagine trimestrale



Provincia di Lecco

Piazza Stazione, 4
23900 Lecco
Tel. +39 0341295111
www.provincia.lecco.it



LAVORO
INLOMBARDIA
CENTRO PER L'IMPIEGO



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo


PROFIT TO SHARE

Milano | Roma | Verona | Trieste | Genova